



Comune di
Pavullo nel Frignano

Provincia di Modena

PSC

Piano Strutturale Comunale
L.R. 20/2000

Quadro Conoscitivo - Elaborato A
SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Adozione: D.C.C. n.46 del 24/7/2008

Approvazione: D.C.C. n. 9 del 3/2/2011

Il sindaco:

Sig. Romano Canovi

Il segretario generale:

Dott. Giampaolo Giovanelli

I progettisti responsabili:

Arch. Rudi Fallaci

Arch. Carlo Santacroce



GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento comunale

arch. Grazia De Luca - responsabile dell'Ufficio di Piano Comunale

Ufficio di Piano - geom. Ivan Fiorentini, Laila Picchietti

Consulente generale per il PSC: tecnicoop

arch. Rudi Fallaci - arch. Carlo Santacroce - dott. agr. Fabio Tunioli

arch. Giulio Verdini - cartografia: Andrea Franceschini

Consulenti per le zone agricole:

dott. agr. Alessandra Furlani - dott. agr. Maurizio Pirazzoli

Consulente per le aree boscate:

dott. for. Paolo Vincenzo Filetto

Consulenti per gli aspetti geologici:

dott. geol. Valeriano Franchi - dott. geol. Fabrizio Anderlini

Consulente per la zonizzazione acustica:

dott. Carlo Odorici

Ricognizione storico-culturale del sistema insediativo rurale:

dott. Claudia Chiodi

INDICE

1 – LA POPOLAZIONE	5
1.1 - Popolazione residente e densità demografica territoriale.....	5
1.2 - Tendenze demografiche recenti.....	7
1.3 - Composizione e peso dell’immigrazione dall’estero.....	11
1.4 - Scenari demografici di previsione	17
1.5 - La struttura delle famiglie	19
1.6 - La struttura occupazionale	21
2 - LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	25
2.1 - Industria e servizi: il peso specifico dei grandi rami di attività nel 2001	25
2.2 - Le variazioni nell’assetto produttivo 2001-1991 dell’industria e dei servizi ...	27
2.3 - Composizione attività produttive dell’industria e costruzioni	31
3 – IL RUOLO DEL TURISMO	43
3.1 - Arrivi e presenze alberghiere	43
3.2 - Arrivi e presenze nella ricettività extralberghiera	49
4 - IL COMMERCIO	55
4.1 - Le variazioni di consistenza numerica della rete.....	55
4.2 - Consistenza e variazioni nelle superfici di vendita	59
4.3 - Evasioni e gravitazioni negli acquisti.....	64
4.4 - Il ruolo commerciale di Pavullo	66
5 - IL SETTORE AGRICOLO	69
5.1 - Le aziende	69
5.2 - I suoli coltivabili	72
5.3 - Le colture arboree.....	74
5.4 - Il sistema zootecnico.....	74
5.5 - Suoli, colture arboree e sistema zootecnico: tabelle comparative.	77
5.7 - Le aziende multifunzionali e il biologico	81
5.8 - Conclusioni	82
Bibliografia	85

1 – LA POPOLAZIONE

1.1 - Popolazione residente e densità demografica territoriale

Con oltre 15.000 abitanti al censimento 2001, il Comune di Pavullo nel Frignano è nella regione Emilia-Romagna la realtà montana più cospicua sia dal punto di vista della consistenza, sia, in particolare, quanto a densità demografica. Pur essendo un comune molto ampio (oltre 144 chilometri quadrati), e pur ospitando boschi e aree montuose di notevole estensione, la densità degli abitanti è notevolmente superiore a quella della restante montagna, e non solo del Frignano.

Il comune di Pavullo nel Frignano è di gran lunga il più popoloso di tutta la montagna emiliano-romagnola. Inoltre, se si analizzano i dati del censimento popolazione 2001, si può vedere che nell'intera regione – ove si contano 341 comuni - sono in tutto 36 i comuni di pianura e pedecollinari più popolati (escludendo i capoluoghi di provincia). Considerandone poi la struttura e il livello dei servizi presenti e le gravitazioni dall'esterno che esso genera, il centro capoluogo presenta indubbi connotati di vera e propria città, l'unica nella regione collocata in un contesto territoriale propriamente montano.

La città di Pavullo funge da centro ordinatore per una vasta area della montagna modenese; in particolare il Frignano trova in Pavullo la sua storica capitale. Complessivamente i dieci comuni della Comunità Montana del Frignano contano 37.637 abitanti; la densità dei restanti comuni è però molto inferiore a quella di Pavullo, tanto che la densità media della Comunità Montana (54,6 abitanti per kmq.) è quasi la metà di quella del suo capoluogo (104,9).

I piccoli comuni del Frignano soffrono anche, più di Pavullo, il fenomeno dell'invecchiamento, della riduzione dei nuclei familiari ai minimi termini e del permanere di anziani soli; ciò spiega la notevole differenza fra il numero medio di componenti per nucleo familiare a Pavullo (2,48 ovvero esattamente come la media provinciale) e nei restanti comuni (attorno a 2,2). La media del Frignano è infatti di 2,34 componenti per famiglia e diversi comuni, specie verso il crinale, vedono una media di componenti inferiore a 2,2 persone per famiglia.

Tab. 1.1.1 – Comuni del Frignano: popolazione residente per sesso e in totale e densità territoriale al censimento 2001 (fonte: dati censimento 2001 definitivi)

Ambiti territoriali	Popolazione residente			Densità per Km ²
	M	F	Totale	
Comuni:				
Pavullo nel Frignano	7.431	7.688	15.119	104,9
Fanano	1.401	1.509	2.910	32,4
Fiumalbo	662	708	1.370	34,8
Lama Mocogno	1.505	1.527	3.032	47,5
Montecreto	468	461	929	29,8
Pievepelago	1.033	1.087	2.120	27,8
Polinago	956	911	1.867	34,7
Riolunato	382	355	737	16,3
Serramazzoni	3.514	3.369	6.883	73,8
Sestola	1.305	1.365	2.670	51,0
Totale C.M. Frignano	18.657	18.980	37.637	54,6
Totale provincia MO	308.851	325.142	633.993	235,8

E' interessante confrontare i dati demografici della montagna del Frignano con quelli dei restanti comuni della provincia. Si può notare che, rispetto a Pavullo, sono 17 i comuni della

provincia con minore densità demografica; in pratica tutta la montagna evidenzia densità di popolazione nettamente inferiori a Pavullo, territorio montano che, per converso, tende ad avvicinarsi ai valori di densità di alcuni comuni di pianura – pur restando notevolmente distanziato dal valore medio provinciale, particolarmente influenzato dalle alte densità di Modena e dei comuni pedecollinari.

Tab. 1.1.2 – Popolazione residente e relativa densità territoriale per Comune della provincia di Modena (fonte:dati definitivi censimento Istat 2001)

Comuni	Residenti	Densità residenti per kmq.
Bastiglia	3.359	319,3
Bomporto	7.583	193,9
Campogalliano	7.762	221,5
Camposanto	3.051	134,5
Carpi	61.476	467,3
Castelfranco Emilia	25.096	244,9
Castelnuovo Rangone	12.096	535,0
Castelvetro di Modena	9.589	192,9
Cavezzo	6.722	250,6
Concordia sulla Secchia	8.337	202,4
Fanano	2.910	32,4
Finale Emilia	15.141	144,6
Fiorano Modenese	16.137	611,9
Fiumalbo	1.370	34,8
Formigine	30.073	640,1
Frassinoro	2.154	22,4
Guiglia	3.739	76,3
Lama Mocogno	3.032	47,5
Maranello	15.912	486,0
Marano sul Panaro	3.750	83,0
Medolla	5.573	207,9
Mirandola	22.068	161,0
Modena	175.502	960,4
Montecreto	929	29,8
Montefiorino	2.317	51,1
Montese	3.181	39,4
Nonantola	12.530	226,2
Novi di Modena	10.427	201,2
Palagano	2.466	40,8
Pavullo nel Frignano	15.119	104,9
Pievepelago	2.120	27,8
Polinago	1.867	34,7
Prignano sulla Secchia	3.551	44,2
Ravarino	5.316	186,4
Riolunato	737	16,3
San Cesario sul Panaro	5.302	193,7
San Felice sul Panaro	10.055	195,3
San Possidonio	3.500	205,4
San Prospero	4.448	129,1
Sassuolo	39.852	1.030,0
Savignano sul Panaro	8.325	328,0
Serramazzoni	6.883	73,8
Sestola	2.670	51,0
Soliera	13.222	258,9
Spilamberto	10.973	371,7
Vignola	21.178	924,8
Zocca	4.593	66,4
Totale	633.993	235,8

1.2- Tendenze demografiche recenti

La popolazione residente in comune di Pavullo nel Frignano ha superato la soglia dei 15.000 abitanti nel censimento del 2001 (soglia superata alla data censuaria in regione solo da 30 città non capoluogo di provincia). Nel corso del primo quinquennio del duemila la crescita di popolazione, attestata dai dati anagrafici riportati nella serie storica in tabella 1.2.3, è stata costante attestandosi a 16.242 abitanti al 31/12/2005. Tali valori confermano il particolare dinamismo di questa realtà; tanto più da sottolineare considerandone la collocazione montana.

Negli ultimi vent'anni il comune di Pavullo ha rafforzato non solo la propria consistenza assoluta, ma anche il proprio peso demografico relativo, pur confrontandosi con un contesto territoriale, come quello della provincia di Modena, che ha visto, grazie ai flussi migratori, una forte ripresa del numero dei residenti. Analizzando i valori del peso percentuale sul totale provinciale dei residenti rilevato nei tre ultimi censimenti generali della popolazione, si può notare una netta progressione di Pavullo, dal 2,18% a 2,38%.

Mentre il Frignano nel suo complesso mantiene di fatto stabile il proprio peso demografico, passando dal 5,96% del totale provinciale nel 1981 al 5,94% del 2001 (con un recupero rispetto alla quota del 1991, quando il Frignano era sceso al 5,79% del totale residenti provinciale), il comune di Pavullo evidenzia nello stesso periodo un trend di sviluppo costantemente maggiore di quello provinciale.

In queste dinamiche, il dato che più merita di essere rimarcato è comunque il forte incremento della popolazione che il comune di Pavullo registra nel corso degli anni 90. L'incremento decennale fra i censimenti 1991 e 2001, pari al 13% (+1740 abitanti), è quasi doppio dell'incremento medio registrato nel territorio della Comunità Montana – dove peraltro solo il comune di Serramazzoni, oltre a Pavullo, presenta un trend positivo -, ed è quasi triplo di quello verificatosi nell'intero territorio provinciale.

Si tratta di dinamiche certamente straordinarie per il contesto montano, che è stato ed è un ambito geografico che presenta problemi di declino demografico, e che attestano come il fenomeno della diffusione territoriale della residenzialità, che seppure con intensità diverse investe da tempo i macro-contesti territoriali economicamente più dinamici, abbia significativamente investito anche il territorio del Frignano almeno nei suoi centri urbani principali.

Tab. 1.2.1 – Comuni del Frignano e provincia di Modena : consistenza e peso demografico ai censimenti 2001 – 1991 - 1981 (fonte: censimenti Istat)

Ambiti territoriali	Popolazione residente 2001		Popolazione residente 1991		Popolazione residente 1981	
	V.A. totale	% su prov.	V.A. totale	% su prov.	V.A. totale	% su prov.
Comuni di:						
Pavullo nel Frignano	15.119	2,38%	13.379	2,21%	13.017	2,18%
Fanano	2.910	0,46%	2.932	0,48%	3.152	0,53%
Fiumalbo	1.370	0,22%	1.554	0,26%	1.588	0,27%
Lama Mocogno	3.032	0,48%	3.039	0,50%	3.195	0,54%
Montecreto	929	0,15%	1.042	0,17%	1.126	0,19%
Pievepelago	2.120	0,33%	2.152	0,36%	2.352	0,39%
Polinago	1.867	0,29%	1.889	0,31%	2.071	0,35%
Riolunato	737	0,12%	837	0,14%	966	0,16%
Serramazzoni	6.883	1,09%	5.428	0,90%	5.205	0,87%
Sestola	2.670	0,42%	2.756	0,46%	2.880	0,48%
Totale C.M. Frignano	37.637	5,94%	35.008	5,79%	35.552	5,96%
Totale provincia Modena	633.993	100,00%	604.680	100,00%	596.025	100,00%

Tab. 1.2.2 - Comuni del Frignano e provincia di Modena: variazione consistenza popolazione residente ai censimenti 1981 - 1991- 2001 (dati censimenti Istat)

Ambiti territoriali	Variazione 2001-1991		Variazione 1991-1981		Variazione 2001-1981	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Comuni:						
Pavullo nel Frignano	1.740	13,0%	362	2,8%	2.102	16,1%
Fanano	-22	-0,8%	-220	-7,0%	-242	-7,7%
Fiumalbo	-184	-11,8%	-34	-2,1%	-218	-13,7%
Lama Mocogno	-7	-0,2%	-156	-4,9%	-163	-5,1%
Montecreto	-113	-10,8%	-84	-7,5%	-197	-17,5%
Pievepelago	-32	-1,5%	-200	-8,5%	-232	-9,9%
Polinago	-22	-1,2%	-182	-8,8%	-204	-9,9%
Riolunato	-100	-11,9%	-129	-13,4%	-229	-23,7%
Serramazzoni	1.455	26,8%	223	4,3%	1.678	32,2%
Sestola	-86	-3,1%	-124	-4,3%	-210	-7,3%
Totale C.M. Frignano	2.629	7,5%	-544	-1,5%	2.085	5,9%
Totale provincia Modena	29.313	4,8%	8.655	1,5%	37.968	6,4%

Già dagli anni '80 in provincia di Modena è solo il saldo migratorio a sospingere verso l'alto il numero dei residenti. Rispetto all'incremento medio provinciale nel decennio intercensuario 81-91, pari all'1,5%, il comune di Pavullo registra un + 2,8% grazie ad un saldo migratorio positivo nel decennio di 844 unità (e a fronte di un saldo naturale negativo di 482 unità).

Negli anni '90 l'immigrazione è diventata un fenomeno ancor più consistente, tanto da produrre una lievitazione del numero di abitanti rilevante incidendo in positivo sia sul saldo migratorio sia sul recupero del tasso di natalità. Per valutare l'incidenza dei fenomeni migratori su questo periodo di rilevante trend espansivo nel comune di Pavullo – e pur considerando la “emersione” di quote di immigrazione extracomunitaria derivante da specifici provvedimenti legislativi approvati in questi anni -, basta ricordare che i residenti stranieri passano da 90 nel 1991 a 525 nel 2001, per raggiungere gli 845 a fine 2003.

Analizzando la serie storica del movimento della popolazione di Pavullo si può notare che gli incrementi sono frutto esclusivamente di saldi migratori positivi, mentre i saldi naturali permangono negativi, seppur di poco, fino al 2003 per poi subire una prima inversione di rotta dal 2004.

Questo periodo è di particolare interesse perché segna un radicale rafforzamento della tendenza che vede Pavullo non solo crescere numericamente, ma anche subire meno il fenomeno dell'invecchiamento e registrare qualche accenno di recupero della natalità. Si tratta di segnali diffusi in provincia, ma che trovano a Pavullo un riscontro particolarmente significativo.

Tab. 1.2.3 - Comune di Pavullo nel Frignano: movimento naturale e migratorio dal 1991 al 2005

(fonte: Servizio statistico e Osservatorio Economico e Sociale della Prov. di Modena – Elaborazioni su dati della anagrafe comunale).

Anno	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migrat.	Saldo totale	Tot. popolaz.
1991	94	159	-65	293	174	119	54	13.339
1992	128	154	-26	380	235	145	119	13.491
1993	129	152	-23	364	222	142	119	13.610
1994	119	154	-35	304	209	95	60	13.670
1995	113	186	-73	395	227	168	99	13.769
1996	120	160	-40	459	237	222	182	13.951
1997	123	174	-51	531	267	264	213	14.164
1998	128	181	-53	517	276	241	119	14.352
1999	137	180	-43	544	283	261	218	14.570
2000	143	167	-24	602	297	305	281	14.851
2001	141	169	-28	498	205	293	265	15.126
2002	170	180	-10	569	340	229	219	15.355
2003	174	179	-5	660	327	333	328	15.683
2004	189	174	15	758	373	385	320	16.083
2005	171	160	11	534	386	148	159	16.242
2006*	-	-	-	-	-	-	-	16.443

*Dati provvisori.

Nello stesso periodo l'indice di vecchiaia (rapporto fra numero residenti con almeno 65 anni e giovani fino a 14 anni) nel comune resta pressoché stabile, a fronte di una tendenza all'incremento pressoché generale e coinvolgente anche l'intera provincia di Modena. Infatti l'indice di vecchiaia passa:

- a livello provinciale, da 145,9 del 1991 a 163,8 nel 1999 - salendo così di quasi 18 punti – per poi riportarsi, grazie all'apporto migratorio, a 160,7 alla data del censimento 2001;
- a livello comunale, da 160,8 nel 1991 a 163,8 nel 1999, salendo quindi di appena di 3 punti; per poi scendere nuovamente nel 2001 a quota 156,5. In tal modo il comune si colloca sotto alla media provinciale, si distacca nettamente dai valori medi del Frignano (dove al 2001 l'indice risulta di 199,3), e supera il tradizionale connotato di invecchiamento demografico tipico della montagna.

Contemporaneamente il tasso di natalità comunale tende addirittura a superare il tasso medio provinciale, e questo fenomeno appare indubbiamente spinto dai nuovi residenti, fra cui si annoverano sia giovani coppie, sia famiglie di immigrati da paesi con tassi di natalità molto maggiori di quelli caratteristici delle nostre realtà sociali.

Sono da sottolineare, in questo quadro, le buone prospettive demografiche del comune insite nella notevole incidenza di giovani sul totale della popolazione: i residenti fino a 14 anni sono al 2001 il 14%, rispetto a quote nettamente inferiori sia nel Frignano (12,5%), sia a livello provinciale (12,8%).

Anche i giovani fra i 15 e i 24 anni sono in percentuale leggermente più numerosi a Pavullo (9,4%) rispetto alla media del Frignano (9%) e della provincia (9,3%).

Le classi d'età anziane sono invece meno numerose a Pavullo che nei restanti comuni del Frignano. Dai 45 fino ai 64 anni d'età le classi demografiche del comune risultano percentualmente meno numerose anche della media provinciale; per le classi più anziane il dato comunale si colloca a metà strada fra una montagna che effettivamente mostra i segni di un notevole invecchiamento demografico e una pianura mediamente più giovane. Nei dati definitivi del censimento 2001 si trova conferma perciò della vitalità, anche in prospettiva, della compagine demografica di Pavullo.

Tab. 1.2.4 - Comuni del Frignano e provincia di Modena: popolazione residente al 2001 per classe d'età (fonte: censimento Istat)

Ambito territoriale comune	Suddivisione per classi d'età della popolazione residente in valore assoluto								Totale
	fino a 14 anni	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	oltre 74 anni	
Pavullo nel Frignano	2.114	1.417	2.363	2.367	1.922	1.627	1.647	1.662	15.119
Fanano	308	245	359	396	426	344	373	459	2.910
Fiumalbo	130	135	146	210	187	153	188	221	1.370
Lama Mocogno	302	223	434	397	347	377	449	503	3.032
Montecreto	69	84	93	130	118	134	137	164	929
Pievepelago	252	191	293	330	250	225	278	301	2.120
Polinago	172	171	252	221	211	197	316	327	1.867
Riolunato	71	54	79	99	90	95	120	129	737
Serramazzone	998	695	1.169	1.122	886	695	674	644	6.883
Sestola	272	186	363	398	365	333	366	387	2.670
Totale C.M. Frignano	4.688	3.401	5.551	5.670	4.802	4.180	4.548	4.797	37.637
Totale provincia Mo	80.935	58.793	101.189	99.671	86.334	77.009	68.112	61.950	633.993

Tab. 1.2.5 - Comuni del Frignano e provincia di Modena: percentuale popolazione residente al 2001 per classe d'età su totale ambito (fonte: censimento Istat)

Ambito territoriale	Suddivisione per classi d'età popolazione residente in % su totale ambito								Totale
	fino a 14 anni	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	oltre 74 anni	
Pavullo nel Frignano	14,0%	9,4%	15,6%	15,7%	12,7%	10,8%	10,9%	11,0%	100,0%
Fanano	10,6%	8,4%	12,3%	13,6%	14,6%	11,8%	12,8%	15,8%	100,0%
Fiumalbo	9,5%	9,9%	10,7%	15,3%	13,6%	11,2%	13,7%	16,1%	100,0%
Lama Mocogno	10,0%	7,4%	14,3%	13,1%	11,4%	12,4%	14,8%	16,6%	100,0%
Montecreto	7,4%	9,0%	10,0%	14,0%	12,7%	14,4%	14,7%	17,7%	100,0%
Pievepelago	11,9%	9,0%	13,8%	15,6%	11,8%	10,6%	13,1%	14,2%	100,0%
Polinago	9,2%	9,2%	13,5%	11,8%	11,3%	10,6%	16,9%	17,5%	100,0%
Riolunato	9,6%	7,3%	10,7%	13,4%	12,2%	12,9%	16,3%	17,5%	100,0%
Serramazzone	14,5%	10,1%	17,0%	16,3%	12,9%	10,1%	9,8%	9,4%	100,0%
Sestola	10,2%	7,0%	13,6%	14,9%	13,7%	12,5%	13,7%	14,5%	100,0%
Totale C.M. Frignano	12,5%	9,0%	14,7%	15,1%	12,8%	11,1%	12,1%	12,7%	100,0%
Totale provincia Mo	12,8%	9,3%	16,0%	15,7%	13,6%	12,1%	10,7%	9,8%	100,0%

La struttura per classi di età della popolazione di Pavullo determina non solo un indice di vecchiaia, come abbiamo visto, più basso della media provinciale, ma anche un indice dipendenza (rapporto fra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva) non molto elevato, assai inferiore alla media del Frignano.

Tab. 1.2.6 - Comuni del Frignano e provincia di Modena: indicatori di struttura della popolazione al censimento 2001 (fonte: dati definitivi censimento Istat)

Ambiti territoriali	indice di vecchiaia	indice di dipendenza	% popolazione di età >74 anni	rapporto di mascolinità
Pavullo nel Frignano	156,5	55,9	11,0	96,7
Fanano	270,1	64,4	15,8	92,8
Fiumalbo	314,6	64,9	16,1	93,5
Lama Mocogno	315,2	70,5	16,6	98,6
Montecreto	436,2	66,2	17,7	101,5
Pievepelago	229,8	64,5	14,2	95,0
Polinago	373,8	77,5	17,5	104,9
Riolunato	350,7	76,7	17,5	107,6
Serramazzone	132,1	50,7	9,4	104,3
Sestola	276,8	62,3	14,5	95,6
Totale C.M. Frignano	199,3	59,5	12,7	98,3
Totale provincia MO	160,7	49,9	9,8	95,0

1.3 - Composizione e peso dell'immigrazione dall'estero

Come si è visto, la variabile principale nei recenti mutamenti demografici è quella connessa alla componente migratoria, e su questa appare quindi opportuno sviluppare qualche approfondimento ulteriore che ne faccia meglio comprendere i caratteri peculiari.

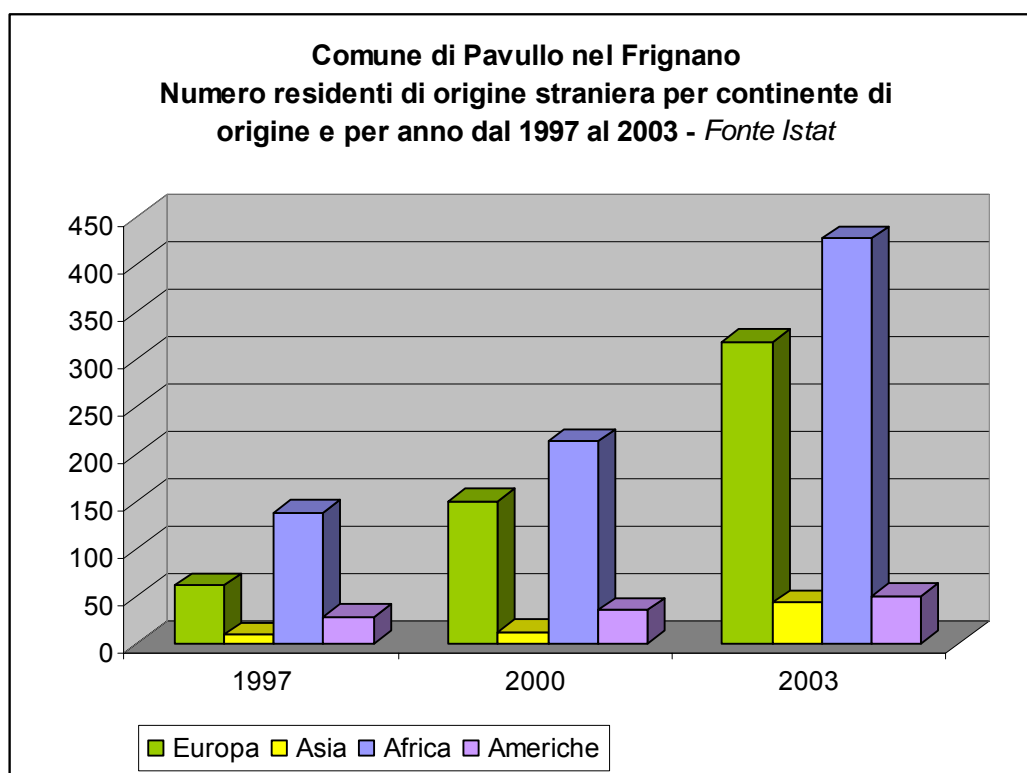
In specifico, soprattutto negli ultimi anni, assume particolare rilevanza l'immigrazione dall'estero, fenomeno che già riveste nel comune di Pavullo e, più in generale, nel territorio modenese un ruolo significativo alimentando la tenuta e lo sviluppo di diversi comparti della produzione e anche dei servizi (cura degli anziani, pulizie domestiche e di locali di lavoro, ecc).

Nel 2000 i residenti di origine estera a Pavullo nel Frignano avevano già superato le 400 unità. I dati Istat dal 1997 al 2000 consentono di apprezzare il tasso di incremento rilevante della presenza di popolazione immigrata dall'estero. L'aumento nel triennio di 174 stranieri residenti nel comune corrisponde ad una percentuale di incremento del 74% (annualmente dal 15 al 20%).

Nel 2003 i residenti si attestano a 838 unità, con un aumento ulteriore rispetto al 2000 pari a 428 unità, corrispondente a un incremento del 104%. Si rileva dunque una forte accelerazione dei fenomeni di immigrazione straniera.

Tab. 1.3.1 - Comune di Pavullo nel Frignano: numero residenti di paesi stranieri per zona di origine e per anno dal 1997 al 2003 (fonte: Istat)

Zona di origine	Residenti stranieri in totale per zona di origine e per anno			Differenza 1997-2003
	1997	2000	2003	
Unione Europea	13	20	21	8
Asia orientale	3	4	18	15
America settentrionale	3	3	1	- 2
America centro-meridionale	25	32	49	24
Europa centro-orientale	48	130	297	249
Africa settentrionale	122	189	401	279
Africa occidentale	15	23	26	11
Africa orientale	1	1	-	- 1
Africa centro-meridionale	0	0	-	0
Asia occidentale	1	1	2	1
Asia meridionale	5	7	23	18
TOTALE	236	410	838	602
di cui: totale Europa	61	150	318	257
totale Asia	9	12	43	34
totale Africa	138	213	427	289
totale America	28	35	50	22



Le aree del pianeta che più hanno contribuito all'incremento di immigrazione verso il Comune di Pavullo sono l'Europa dell'est (centro orientale) e l'Africa settentrionale. Queste sono anche le zone dalle quali risulta essere negli anni provenute il maggior numero di persone (528 su 602 dal 1997 al 2003).

Tab. 1.3.2 - Comune di Pavullo nel Frignano: incremento % residenti stranieri nel comune per zona di origine e anno dal 1997 al 2003 (fonte: Istat)

Zona di origine	Variazioni % annuali immigrati estero dal 1997 al 2000 e dal 2000 al 2003		Variazione periodo 1997 - 2003
	1997-2000	2000-2003	
Unione Europea	54%	5%	62%
Asia orientale	33%	350%	500%
America settentrionale	-	- 67%	-67%
America centro-meridionale	28%	53%	96%
Europa centro-orientale	171%	128%	519%
Africa settentrionale	55%	112%	229%
Africa occidentale	53%	13%	73%
Africa orientale	-	-100%	-100%
Africa centro-meridionale	-	-	-
Asia occidentale	-	100%	100%
Asia meridionale	40%	229%	360%
TOTALE	74%	30%	127%
di cui: totale Europa	146%	112%	421%
totale Asia	33%	258%	378%
totale Africa	54%	100%	209%
totale America	25%	43%	79%

Nel periodo 1997 - 2000 l'incremento più forte è quello registrato dall'est Europa; ma anche gli originari dall'Africa, già molto numerosi, continuano ad aumentare notevolmente. La quota di immigrate femmine sfiora il 45%; solo l'immigrazione dall'Africa è in netta prevalenza maschile (due terzi), mentre dall'est Europa si segnala una prevalenza di immigrazione maschile assai meno schiacciante. La quota femminile diventa invece preponderante se si considerano le zone di provenienza americane e asiatiche. Su quest'ultimo dato incide, ovviamente, oltre al fenomeno delle collaboratrici domestiche, anche quello della nuzialità (ricongiungimenti familiari, matrimoni di pavullesi con straniere).

Nel triennio 2000-2003 permane consistente l'incremento di immigrati dall'Europa dell'Est, dato che però si allinea all'incremento di immigrati dall'Africa settentrionale e dall'Asia occidentale (medio-oriente), e che invece viene ampiamente superato dall'immigrazione proveniente da Asia orientale e meridionale (Cina, India, Pakistan, etc.).

Tab. 1.3.3 - Immigrati anno 2003 per area di immigrazione e comune o zona di residenza nei comuni del Frignano e in provincia di Modena (fonte: Istat)

Ambito territoriale	Zona di origine e provenienza degli immigrati								Totale zone di provenienza
	Unione Europea	Europa centro-orientale	Africa sett.	Africa occid.	Asia orientale	Asia merid.	America centro-merid.	Restanti aree e paesi	
Pavullo nel Frignano	21	297	401	26	18	23	49	3	838
Fanano	9	67	8	0	0	15	3	1	103
Fiumalbo	1	16	1	1	0	2	2	1	24
Lama Mocogno	3	37	85	3	0	0	0	4	132
Montecreto	1	35	9	0	0	0	1	3	49
Pievepelago	3	66	12	1	0	2	3	1	88
Polinago	3	42	581	1	0	0	2	3	109
Riolunato	0	21	6	2	0	0	1	0	30
Serramazzoni	48	175	401	23	3	28	30	11	719
Sestola	10	27	34	0	0	0	7	2	80
Totale C.M. Frignano	99	783	1.015	57	21	70	98	29	2.172
Modena comune	527	3915	3.566	2.349	1.627	437	612	537	13.570
Restante provincia	765	6320	10.147	2.276	2.456	2.896	672	356	25.897
Totale provincia MO	1.391	11.018	14.728	4.682	4.113	3.403	1.382	922	41.639

Confrontando i dati dell'immigrazione dall'estero a Pavullo con gli analoghi fenomeni che hanno toccato i comuni del Frignano e la restante area della provincia di Modena, si può notare la particolarità delle tendenze in atto nel comune. Nel capoluogo di provincia, ad esempio, è molto meno incisiva la quota dell'immigrazione dall'Africa e dall'Europa dell'Est, più forte è a Modena la quota di asiatici e americani (immigrazioni, come già visto, in maggioranza femminile).

A Pavullo pesa meno della media provinciale la quota degli immigrati provenienti dall'Unione Europea e dall'Asia. Notevolmente elevata la quota degli immigrati a Pavullo dall'Africa settentrionale (48% del totale immigrati in comune). Pavullo si allinea di fatto ai dati percentuali della Comunità Montana, differenziandosi soltanto rispetto a una minor quota di residenti stranieri della Unione Europea.

Tab. 1.3.4 - Percentuale immigrati per comune o zona di residenza nei comuni del Frignano e in provincia di Modena per area di immigrazione (fonte Istat)

Ambito territoriale	Zona di origine e provenienza degli immigrati								Totale zone di provenienza
	Unione Europea	Europa centro-orientale	Africa sett.	Africa occid.	Asia orientale	Asia merid.	America centro-merid.	Restanti aree e paesi	
Pavullo nel Frignano	2,5%	35,4%	47,9%	3,1%	2,1%	2,7%	5,8%	0,4%	100,0%
Fanano	8,7%	65,0%	7,8%	0%	0%	14,6%	2,9%	1,0%	100,0%
Fiumalbo	4,2%	66,7%	4,2%	4,2%	0%	8,3%	8,3%	4,2%	100,0%
Lama Mocogno	2,3%	28,0%	64,4%	2,3%	0%	0%	0%	3,0%	100,0%
Montecreto	2,0%	71,4%	18,4%	0%	0%	0%	2,0%	6,1%	100,0%
Pievepelago	3,4%	75,0%	13,6%	1,1%	0%	2,3%	3,4%	1,1%	100,0%
Polinago	2,8%	38,5%	53,2%	0,9%	0%	0%	1,8%	2,8%	100,0%
Riolunato	0%	70,0%	20,0%	6,7%	0%	0%	3,3%	0%	100,0%
Serramazzone	6,7%	24,3%	55,8%	3,2%	0,4%	3,9%	4,2%	1,5%	100,0%
Sestola	12,5%	33,8%	42,5%	0%	0%	0%	8,8%	2,5%	100,0%
Totale C.M. Frignano	4,6%	36,0%	46,7%	2,6%	1,0%	3,2%	4,5%	1,3%	100,0%
Modena comune	3,9%	28,9%	26,3%	17,3%	12,0%	3,2%	4,5%	4,0%	100,0%
Restante provincia	3,0%	24,4%	39,2%	8,8%	9,5%	11,2%	2,6%	1,4%	100,0%
Totale provincia MO	3,3%	26,5%	35,4%	11,2%	9,9%	8,2%	3,3%	2,2%	100,0%

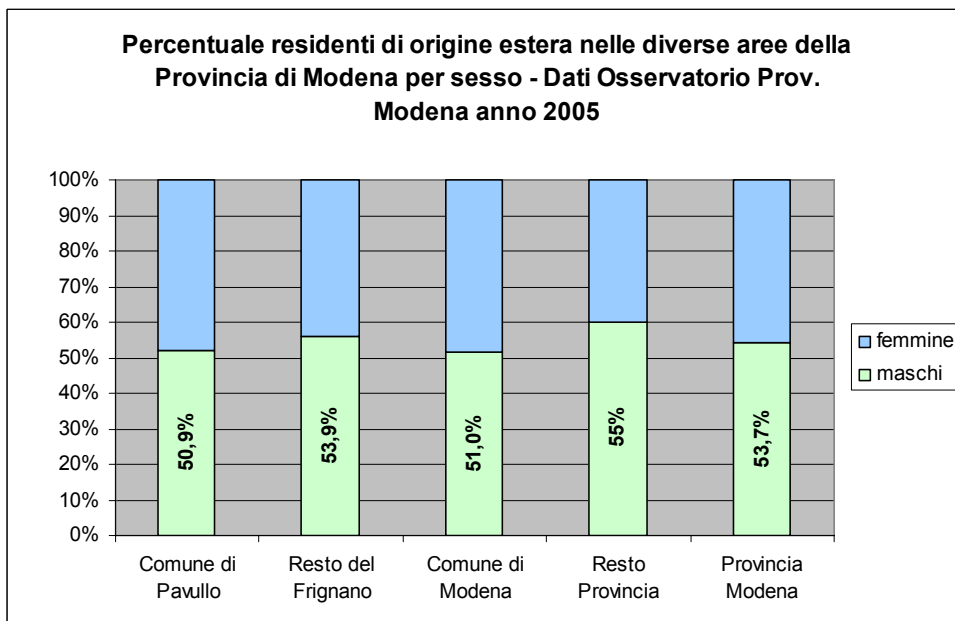
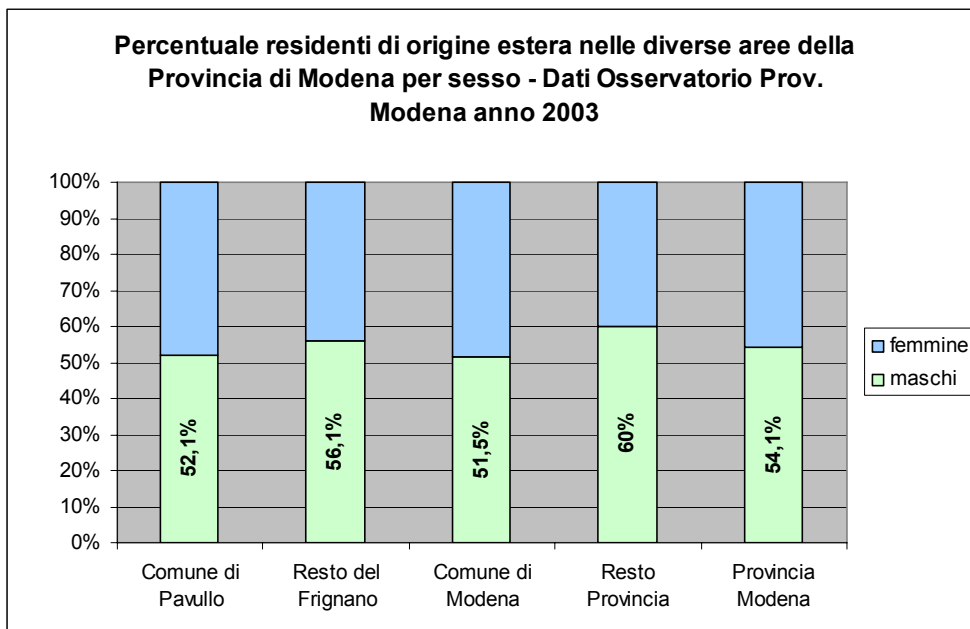
Interessante infine l'esame del peso specifico degli immigrati sul totale popolazione per area. Al 2000 la quota degli immigrati a Pavullo sul totale residenti è di circa il 2,7%. Nel restante Frignano la quota di stranieri è più alta (3,8%) che a Pavullo. Nell'insieme della provincia la quota di residenti di origine estera è ancora più elevata (4,1%), specie per l'apporto del comune di Modena, dove la percentuale di residenti stranieri, dati Istat del 2000, arriva a superare il 5,3% del totale residenti. Nel 2005 Pavullo supera il restante Frignano per il peso relativo dei residenti stranieri attestandosi al 7,1% e avvicinandosi maggiormente alla quota di stranieri presente in Provincia (8,3%) e nel Comune di Modena (9,8%).

Tab. 1.3.5 - Percentuale residenti di origine straniera su totale popolazione al 2000 , al 2003 e 2005 nel Frignano e in provincia di Modena (fonte Istat e Osservatorio Provincia Modena)

Ambito territoriale	% residenti di origine estera 2000	% residenti di origine estera 2003	% residenti di origine estera 2005
Comune di Pavullo	2,7%	5,3%	7,1%
Restante Frignano	3,8%	5,8%	6,9%
Comune di Modena	5,3%	7,6%	9,8%
Restante provincia	3,6%	5,5%	7,7%
Provincia di Modena	4,1%	6,4%	8,3%

In tutte le realtà considerate prevale la quota di immigrati maschi ma in proporzione diversa. Ciò è da relazionare ai differenti pesi dell'immigrazione per area di provenienza a cui si è già

fatto cenno; a Pavullo, dove più ampia è la componente africana, è più limitata la presenza di immigrate. Nel complesso si può notare che sia a Pavullo che nelle restanti aree considerate si assiste dal 2003 al 2005 a un aumento del peso percentuale della immigrazione femminile. A Pavullo in tempi recenti la componente maschile tende ad eguagliare la componente femminile, fenomeno dovuto alla ripresa della immigrazione asiatica e sudamericana.



1.4- Scenari demografici di previsione

Come illustrato in precedenza, la struttura demografica nel territorio pavullese presenta dagli anni 90 un dinamismo assolutamente sconosciuto nei decenni precedenti, e nell'ultima fase, fra la fine dei 90 e la prima parte degli anni 2000, tale dinamismo sembra assumere connotati ancora più vistosi.

Dai dati aggiornati al 2005 sembra infatti che la crescita della popolazione abbia raggiunto un suo culmine nel biennio 2003-2004, ma che non presenti segnali di rallentamento essendo comunque consistente il saldo migratorio ed avendo registrato la popolazione un saldo naturale attivo (imputabile alla immigrazione che si è stanziata), anche se di poco, per la prima volta almeno dal 1991.

Per la definizione di plausibili scenari demografici di previsione, un riferimento di grande utilità è quello offerto dallo studio prodotto nell'aprile 2003 *dall'Area programmazione e pianificazione territoriale – Servizio statistico e osservatorio economico sociale* della Provincia di Modena, nel quale sono riportate le previsioni demografiche relative al periodo 2003 – 2014 per la provincia di Modena e per i singoli comuni.

Preso atto della corposa accentuazione dei fenomeni migratori dell'ultimo decennio, nel volume si prospettano tre scenari che variano fundamentalmente in ragione delle diverse ipotesi di sviluppo di questo fenomeno. Apertura o chiusura delle frontiere porterebbero all'esplicitarsi di:

- una ipotesi minima, evidentemente del tutto teorica, è quella che prospetta una assenza di flussi migratori. In questo caso la popolazione nel prossimo decennio, pur considerando lo specifico apporto rilevante alle nascite dovuto al tasso di fecondità delle immigrate, tenderebbe a calare;
- una ipotesi di massima, che proietta nel tempo il livello massimo di flusso di immigrazione raggiunto nell'ultimo decennio. In questo caso l'incremento sarebbe molto consistente, tanto da portare il totale della popolazione a raggiungere quasi le 719.000 unità nel 2014;
- una ipotesi media assume invece l'incremento di immigrati del biennio 1999-2001 come tendenza costante: ne scaturisce una stima di residenti al 2014 di poco superiore alle 700.000 unità nell'intera provincia.

Le simulazioni più realistiche (presumibilmente attorno all'ipotesi media) assegnano potenzialità di crescita della popolazione più rilevanti alle aree di pianura e di media montagna a ridosso del capoluogo (con particolare accentuazione degli incrementi di residenti nella fascia dei comuni del Panaro). Il comune di Pavullo, in questa geografia della crescita potenziale, risulta l'ultimo anello dei territori in netto sviluppo, segnerebbe cioè una sorta di spartiacque fra comuni più a valle con prospettive di crescita ingenti e comuni più a monte destinati ad ulteriori regressi.

Lo scenario medio disegnato per il comune di Pavullo nel Frignano prospetta il raggiungimento dei 17.000 residenti nel 2009 e dei 18.000 nel 2013, per toccare poi le 18.432 unità (in 8.135 famiglie) nel 2014. Dunque un ulteriore incremento tendenziale nell'ordine dei 3.000 abitanti.

Rispetto alle tendenze assunte a riferimento per queste previsioni demografiche (dinamiche migratorie del periodo 1991-2001), è presumibile tuttavia che nel breve termine si possa produrre qualche rallentamento dovuto agli effetti delle misure di contenimento dell'immigrazione degli ultimi anni. Questi aspetti non sono ininfluenti anche in realtà come Pavullo. Tuttavia il ritmo espansivo continua ad essere piuttosto evidente, e non è da trascurare l'eventualità che nel medio termine l'attuale ripresa economica non possa dare un rinnovato slancio ai fenomeni di immigrazione.

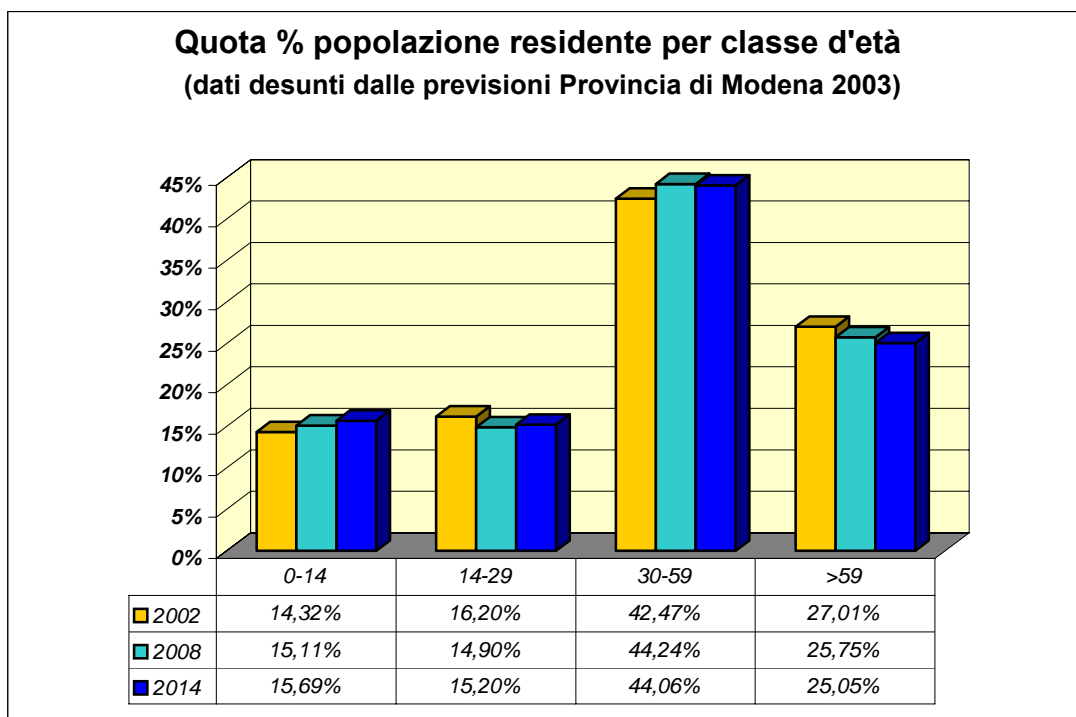
In sostanza le citate proiezioni della Provincia sono da considerare con grande attenzione e sostanzialmente attendibili; qualche necessaria limatura sulle ipotesi di incremento potrebbe risultare plausibile in relazione ai riflessi restrittivi su una immigrazione oggi di fatto contingentata in ragione delle necessità produttive.

La simulazione della provincia (scenario medio) arriva infatti a stimare al 2014 la presenza nel comune di Pavullo nel Frignano di 2.380 residenti stranieri, per una percentuale sul totale residenti di quasi il 13%.

Sempre in base allo scenario medio tracciato dal Servizio Statistico della Provincia, emergerebbe al 2014 una notevole riduzione dell'indice di vecchiaia (oggi, come si è visto, quasi stazionario), grazie a un lieve incremento della quota di popolazione infantile sul totale e ad un parallelo ridimensionamento della quota di anziani sull'insieme degli abitanti. L'ingresso previsto di numerosi immigrati in età lavorativa sposterebbe cioè gli equilibri demografici verso un tipo di compagine più tendenzialmente attiva e meno dipendente dalle politiche sociali. Anche gli indici di dipendenza tenderebbero infatti, seppure in termini limitati, a contrarsi: sia l'indice generale (popolazione non in età lavorativa fratto popolazione in età da lavoro), sia l'indice di dipendenza degli anziani. Aumenterebbe invece, secondo questa proiezione, il valore dell'indice di struttura (rapporto fra popolazione compresa fra 40 e 64 anni e popolazione compresa fra 15 e 39 anni): di qui deriverebbe ovviamente un più facile ricambio nei posti di lavoro, ma anche una rinnovata spinta, sul medio-lungo periodo, all'ingrossamento dei contingenti anziani della popolazione residente nel comune.

Tab. 1.4.1 - Comune di Pavullo nel Frignano: stima quote di popolazione per classe d'età: nello scenario medio delle previsioni demografiche della Provincia di Modena
(fonte: documento Servizio Statistico Prov. Modena, aprile 2003)

Classi di età anni	Anno 2002		Anno 2008		Anno 2014	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
0-2	473	3,1%	510	3,0%	571	3,1%
3-5	443	2,9%	516	3,1%	578	3,1%
6-10	749	4,9%	881	5,2%	961	5,2%
11-13	427	2,8%	483	2,9%	580	3,1%
14	108	0,7%	159	0,9%	201	1,1%
15-18	524	3,4%	650	3,9%	716	3,9%
19	131	0,9%	167	1,0%	179	1,0%
20-24	743	4,8%	758	4,5%	935	5,1%
25-29	1.090	7,1%	938	5,6%	972	5,3%
30-39	2.596	16,9%	2.668	15,8%	2.499	13,6%
40-49	2.125	13,8%	2.728	16,2%	3.075	16,7%
50-59	1.803	11,7%	2.065	12,2%	2.546	13,8%
60-64	838	5,5%	932	5,5%	1.019	5,5%
65-79	2.321	15,1%	2.277	13,5%	2.443	13,3%
80 e oltre	991	6,5%	1.134	6,7%	1.155	6,3%
Totale	15.362	100,0%	16.866	100,0%	18.430	100,0%



E' infine da sottolineare, per la rilevanza del dato sulle politiche relative all'infanzia e alle strutture scolastiche, che sempre nello scenario medio delineato dallo studio provinciale i bambini in età prescolare (0-5 anni) passerebbero in valore assoluto dai 916 ai 1.149 del 2002 (ca. 230 in più), quelli in età scolare dell'obbligo (6-13 anni) passerebbero dai 1176 del 2002 ai 1541 del 2014 (365 in più), mentre i giovani in età di scuola media superiore (14-18 anni) passerebbero dai 632 del 2002 ai 917 del 2014 (285 in più).

1.5- La struttura delle famiglie

Alla data del censimento 2001 nel comune di Pavullo sono risultate risiedere oltre 6.000 famiglie, per l'esattezza 6.026. La relativa composizione media è risultata di 2,48 componenti per famiglia, valore esattamente corrispondente alla media provinciale e superiore a quello medio di 2,34 che caratterizza l'intero Frignano.

Il censimento 2001 conferma anche per gli anni '90 la tendenza, in atto da vari decenni in tutti i contesti territoriali, alla diminuzione del numero medio di componenti per famiglia; fenomeno che determina una moltiplicazione del numero delle famiglie anche a fronte di un numero stabile di abitanti, e quindi particolarmente influente sulle politiche urbanistiche, assumendo queste come corretto criterio di proporzionamento della struttura abitativa proprio l'equivalenza fra il numero delle famiglie residenti e il numero di abitazioni utilizzabili.

Al censimento 1981 il valore medio di composizione familiare risultava di 2,88 componenti per famiglia a Pavullo e di 2,94 nella provincia di Modena. Nel corso degli anni '90 il calo di tale indicatore risulta pertanto più che dimezzato in entrambi i casi, ma l'andamento calante di Pavullo appare leggermente meno intenso di quello della provincia.

Tab. 1.5.1 – Comuni del Frignano e provincia di Modena: numero famiglie residenti, relative variazioni 2001 –1991 e numero medio componenti per famiglia (fonte: censimenti Istat)

Ambiti territoriali	Famiglie residenti				Numero medio componenti		
	Numero	Numero	Differenza 2001-1991		Numero	Numero	Differenza
	2001	1991	v.a.	%	2001	1991	2001-1991
Pavullo nel Frignano	6.026	5.035	991	19,68%	2,48	2,62	-0,14
Fanano	1.341	1.259	82	6,51%	2,13	2,27	-0,14
Fiumalbo	608	616	-8	-1,30%	2,25	2,52	-0,27
Lama Mocogno	1.383	1.237	146	11,80%	2,19	2,46	-0,27
Montecreto	421	437	-16	-3,66%	2,19	2,36	-0,17
Pievepelago	885	844	41	4,86%	2,37	2,54	-0,17
Polinago	854	831	23	2,77%	2,17	2,27	-0,10
Riolunato	337	324	13	4,01%	2,18	2,57	-0,39
Serramazzoni	2.885	2.144	741	34,56%	2,38	2,52	-0,14
Sestola	1.200	1.125	75	6,67%	2,20	2,40	-0,20
Totale C. Montana Frignano	15.940	13.852	2.088	15,07%	2,34	2,5	-0,16
Totale provincia Modena	254.218	224.712	29.506	13,13%	2,48	2,67	-0,19

Il maggiore rapporto di composizione media familiare di Pavullo ha poi riscontro anche nella numerosità delle famiglie unicellulari (famiglie di 1 solo componente), che risultano anch'esse proporzionalmente meno numerose che nell'intero contesto del Frignano. Nel contempo è da sottolineare la presenza a Pavullo di un contingente di famiglie ad alta composizione (4 e 5 componenti), proporzionalmente assai superiore sia al corrispondente dato del Frignano che dell'intera provincia.

Tab. 1.5.2 - Comuni del Frignano e provincia di Modena: numero famiglie per numero di componenti al censimento 2001 (fonte: dati definitivi censimento 2001)

Ambiti territoriali	Numero delle famiglie per numero componenti						Totale famiglie
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Pavullo nel Frignano	1.625	1.719	1.339	977	281	85	6.026
Fanano	541	363	226	163	40	8	1.341
Fiumalbo	232	150	111	87	20	8	608
Lama Mocogno	508	419	221	176	40	19	1.383
Montecreto	146	131	81	48	13	2	421
Pievepelago	250	274	193	130	30	8	885
Polinago	333	254	125	96	30	16	854
Riolunato	123	99	63	40	6	6	337
Serramazzoni	928	771	582	429	131	44	2.885
Sestola	412	368	241	140	30	9	1.200
Totale C.M. Frignano	5.098	4.548	3.182	2.286	621	205	15.940
Totale provincia MO	63.910	76.646	60.392	39.602	10.248	3.420	254.218

Tab. 1.5.3 - Comuni del Frignano e provincia di Modena: percentuale famiglie per numero di componenti sul totale d'ambito al censimento 2001 (fonte: dati definitivi censimento 2001)

Ambiti territoriali	Percentuale famiglie per numero componenti su tot. ambito					
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone
Pavullo nel Frignano	27,0%	28,5%	22,2%	16,2%	4,7%	1,4%
Fanano	40,3%	27,1%	16,9%	12,2%	3,0%	0,6%
Fiumalbo	38,2%	24,7%	18,3%	14,3%	3,3%	1,3%
Lama Mocogno	36,7%	30,3%	16,0%	12,7%	2,9%	1,4%
Montecreto	34,7%	31,1%	19,2%	11,4%	3,1%	0,5%
Pievepelago	28,2%	31,0%	21,8%	14,7%	3,4%	0,9%
Polinago	39,0%	29,7%	14,6%	11,2%	3,5%	1,9%
Riolunato	36,5%	29,4%	18,7%	11,9%	1,8%	1,8%
Serramazzone	32,2%	26,7%	20,2%	14,9%	4,5%	1,5%
Sestola	34,3%	30,7%	20,1%	11,7%	2,5%	0,8%
Totale C.M. Frignano	32,0%	28,5%	20,0%	14,3%	3,9%	1,3%
Totale provincia MO	25,1%	30,1%	23,8%	15,6%	4,0%	1,3%

Nello studio dell'aprile 2003 del *Servizio statistico e osservatorio economico sociale* della Provincia di Modena, già precedentemente richiamato per quanto attiene agli scenari demografici, alla previsione di incremento della consistenza degli abitanti fra 2002 e 2014 è associata anche una previsione relativa all'evoluzione del numero delle famiglie. Per Pavullo la previsione al 2014 è di 8.135 famiglie (per 18.432 componenti), ossia di un incremento rispetto al 2002 (quando le famiglie erano 6.202) di quasi 2.000 famiglie.

Ciò significherebbe che a quell'orizzonte temporale (ovvero nel corso di 15 anni) la composizione media della famiglia scenderebbe a 2,27 componenti, con un ulteriore calo di -0,20 componenti per famiglia (a fronte del calo di -0,15 intervenuto nel decennio 1991-2001), e che evidenzierebbe un seppur leggero recupero di consistenza rispetto al dato medio provinciale, che contemporaneamente scenderebbe a 2,24 componenti per famiglia.

1.6- La struttura occupazionale

Il tasso di attività generale (comprendente la popolazione in cerca di prima occupazione) e il tasso di attività della popolazione in condizione professionale di Pavullo risultano al censimento del 2001 in una posizione intermedia fra quella, di poco inferiore, dell'intero aggregato del Frignano e quella, superiore, della provincia di Modena. In generale il trend che si registra attraverso l'analisi comparata dei censimenti 1981-1991-2001 è quello di una costante crescita del tasso di attività in condizione professionale a Pavullo e nel Frignano a fronte di una sostanziale equilibrio registrato dalla provincia nel suo complesso.

Si tratta comunque, per entrambi i parametri, di valori in crescita fra un censimento e l'altro, e che denotano la buona condizione generale dell'assetto occupazionale locale in un contesto, come quello della provincia di Modena, che presenta tassi di attività fra i maggiori dell'intera regione.

In questo quadro di crescita dei valori, Pavullo presenta una dinamica particolarmente intensa, superiore a quella media dell'intero Frignano risultando inferiore soltanto a quelli di Serramazzone e di Sestola, nell'ambito della Comunità Montana, al censimento del 2001.

Tab. 1.6.1 – Comuni del Frignano e Provincia: tasso di attività generale e della popolazione in condizione professionale (fonte: censimenti Istat)

Ambito territoriale	Tasso generale attività			Tasso attività popolazione in condizione professionale		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001
Pavullo nel Frignano	43,7%	45,9%	46,3%	41,6%	43,9%	44,4%
Fanano	39,9%	40,3%	43,0%	37,8%	39,0%	41,4%
Fiumalbo	39,5%	40,3%	42,3%	37,5%	39,0%	37,9%
Lama Mocogno	40,3%	42,1%	42,7%	38,4%	40,8%	41,2%
Montecreto	40,0%	41,6%	42,3%	38,4%	39,9%	39,3%
Pievepelago	39,9%	43,2%	42,9%	37,9%	41,9%	40,5%
Polinago	40,2%	40,3%	42,3%	38,6%	39,2%	40,4%
Riolunato	43,6%	40,3%	36,9%	40,8%	39,4%	35,1%
Serramazzoni	43,9%	46,3%	47,6%	41,3%	44,6%	45,9%
Sestola	44,3%	43,6%	45,4%	41,8%	42,1%	42,6%
Totale C.M. Frignano	42,4%	44,0%	45,1%	40,2%	42,4%	43,1%
Totale provincia MO	48,1%	48,8%	48,7%	46,6%	47,6%	46,9%

Nelle dinamiche settoriali dell'occupazione il settore agricolo conferma negli anni ottanta e novanta il forte trend riduttivo che lo caratterizza da molti decenni in tutti i contesti territoriali. A Pavullo questa tendenza è ben presente, ma con un tenore leggermente meno intenso che nell'intero Frignano e nella provincia negli anni 80 e invece leggermente superiore alla media provinciale negli anni 90; come già al 1981, tuttavia, il tasso specifico di attività in agricoltura nel comune permane al 1991 e al 2001 ancora inferiore a quello medio della comunità montana, mentre rispetto alla propria tradizionale supremazia rispetto a quello provinciale, si tende ormai a ridurre il divario (la differenza tra i tassi specifici di attività nel settore agricolo era del 8,7% nel 1981 ed è di solo il 3,2% nel 2001).

Tab. 1.6.2 - Comuni del Frignano e Provincia: numero di attivi e tasso specifico di attività in agricoltura (fonte: censimenti Istat)

Ambiti territoriali	Numero attivi in agricoltura			Variazioni percentuali		Tasso specifico di attività		
	1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001	1981	1991	2001
Pavullo nel Frignano	1010	726	505	-28,1%	-30,4%	18,7%	12,4%	7,5%
Fanano	286	174	119	-39,2%	-31,6%	24,0%	15,2%	9,8%
Fiumalbo	124	66	41	-46,8%	-37,9%	20,8%	10,9%	7,9%
Lama Mocogno	339	262	134	-22,7%	-48,8%	27,7%	21,1%	10,8%
Montecreto	96	74	44	-22,9%	-40,5%	22,2%	17,8%	12,0%
Pievepelago	156	102	48	-34,6%	-52,9%	17,5%	11,3%	5,6%
Polinago	296	202	116	-31,8%	-42,6%	37,0%	27,3%	15,4%
Riolunato	125	53	24	-57,6%	-54,7%	31,7%	16,1%	9,3%
Serramazzoni	487	338	250	-30,6%	-26,0%	22,6%	13,9%	7,9%
Sestola	283	148	72	-47,7%	-51,3%	23,5%	12,8%	6,3%
Totale C.M. Frignano	3202	2145	1354	-33,0%	-36,9%	22,4%	14,5%	8,3%
Totale provincia MO	27791	18043	12760	-35,1%	-29,3%	10,0%	6,3%	4,3%

Dopo una lunghissima fase storica di crescita ininterrotta, e per la prima volta dal dopoguerra, il tasso di attività nell'industria presenta nel corso degli anni ottanta una seppur lieve flessione anche nella provincia di Modena, assecondando una tendenza verso una cosiddetta fase 'post-industriale' dell'economia in atto nei contesti territoriali delle aree maggiormente sviluppate.

La complessiva realtà del Frignano negli anni 80 appare meno toccata da tale dinamica, e anzi evidenzia un ulteriore piccolo incremento del ruolo del settore industriale nell'assetto

occupazionale della popolazione residente; ruolo particolarmente sostenuto, su base comunale, dalle realtà di Serramazzoni, ma anche da comuni minori come Pievepelago e Lama Mocogno.

Nel corso degli anni 90 si assiste a una vera propria inversione di tendenza per quanto riguarda il numero di attivi nel settore industriale. A fronte infatti di una lieve ripresa a livello provinciale (+0,5%) il Frignano registra un aumento pari a ben il 26,5%. Risultano trainanti i comuni di Serramazzoni dove l'aumento di addetti al settore industriale cresce quasi del 50%, seguito da Pavullo che cresce del 34%. Il tasso di attività nel settore industriale al 2001 si attesta in provincia al 46,5% in costante calo dal 1981, mentre a 43% nel Frignano in aumento rispetto al 1991.

In un quadro di tendenze comunali comunque piuttosto variegato, Pavullo si colloca in questa fase fra le realtà più dinamiche che vedono il tasso di occupazione all'industria in aumento.

Tab. 1.6.3 - Comuni del Frignano e Provincia: numero di attivi e tasso specifico di attività nell'industria (fonte: censimenti Istat)

Ambito territoriale	Numero attivi nell'industria			Variazioni percentuali		Tasso specifico di attività		
	1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001	1981	1991	2001
Pavullo nel Frignano	2095	2068	2772	-1,3%	34,0%	38,7%	35,2%	41,3%
Fanano	443	416	500	-6,1%	20,2%	37,2%	36,4%	41,5%
Fiumalbo	217	209	188	-3,7%	-10,0%	36,4%	34,5%	36,2%
Lama Mocogno	400	433	525	8,3%	21,2%	32,6%	34,9%	42,2%
Montecreto	177	167	144	-5,6%	-13,8%	41,0%	40,1%	39,4%
Pievepelago	342	375	371	9,6%	-1,0%	38,4%	41,6%	43,2%
Polinago	296	308	383	4,1%	24,3%	37,0%	41,6%	50,8%
Riolunato	142	136	112	-4,2%	-17,6%	36,0%	41,2%	43,2%
Serramazzoni	960	1081	1603	12,6%	48,3%	44,6%	44,6%	50,7%
Sestola	381	322	376	-15,5%	16,8%	31,7%	27,8%	33,1%
Totale C.M. Frignano	5453	5515	6974	1,1%	26,5%	38,1%	37,2%	43,0%
Totale provincia MO	142380	137480	138181	-3,4%	0,5%	51,3%	47,7%	46,5%

Negli anni 80 a fronte del forte e costante calo dell'occupazione nel settore agricolo e dei segnali di contrazione che hanno investito il settore industriale è il settore terziario a fungere da settore trainante dell'occupazione. La crescita è in tal caso cospicua in tutti contesti sia generali che locali; il tasso di variazione dell'occupazione nel terziario della popolazione di Pavullo si colloca ai vertici del periodo, con un valore (oltre il +33%) ben superiore sia a quello medio provinciale che a quello medio del Frignano (anch'esso peraltro superiore a quello provinciale).

Negli anni 90 il settore agricolo si mantiene in calo mentre si rivela in forte crescita il settore industriale; in questo quadro modificato nella sostanza rispetto al decennio precedente il settore terziario nel Frignano si mantiene in crescita allineato al dato provinciale ma a ritmi meno elevati. Questo genera un ridimensionamento nel tasso specifico di attività nel settore terziario che nel caso di Pavullo passa dal 52,4% del 1991 al 51,2% del 2001.

Nel contesto della Comunità Montana, questo dato risulta inferiore soltanto a quello di comuni come Fiumalbo e Sestola, con struttura economica ad assoluta dominanza del turismo.

Tab. 1.6.4 - Comuni del Frignano e Provincia: numero di attivi e tasso specifico di attività nel settore terziario (fonte: censimenti Istat)

Ambito territoriale	Numero attivi nel terziario			Variazioni percentuali		Tasso specifico di attività		
	1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001	1981	1991	2001
Pavullo nel Frignano	2306	3080	3435	33,6%	11,5%	42,6%	52,4%	51,2%
Fanano	463	554	585	19,7%	5,6%	38,8%	48,4%	48,6%
Fiumalbo	255	331	290	29,8%	-12,4%	42,8%	54,6%	55,9%
Lama Mocogno	487	546	586	12,1%	7,3%	39,7%	44,0%	47,1%
Montecreto	159	175	177	10,1%	1,1%	36,8%	42,1%	48,5%
Pievepelago	393	424	439	7,9%	3,5%	44,1%	47,1%	51,2%
Polinago	207	231	255	11,6%	10,4%	25,9%	31,2%	33,8%
Riolunato	127	141	123	11,0%	-12,8%	32,2%	42,7%	47,5%
Serramazzoni	705	1004	1306	42,4%	30,1%	32,8%	41,4%	41,3%
Sestola	539	689	689	27,8%	-	44,8%	59,4%	60,6%
Totale C.M. Frignano	5641	7175	7885	27,2%	9,9%	39,5%	48,4%	48,6%
Totale provincia MO	107596	132556	146125	23,2%	10,2%	38,7%	46,0%	49,2%

In generale la struttura occupazionale del Frignano e di Pavullo in particolare si dimostra saldamente ancorata alle attività terziarie e a un rinnovato dinamismo delle attività industriali nel corso degli anni 90; non sono disponibili al momento dati intermedi del decennio in corso ma non è azzardato ipotizzare che la congiuntura economica che ha caratterizzato l'economia nazionale a partire dal biennio 2000-2001 possa aver avuto una qualche influenza al ribasso su questi dati; è pertanto plausibile che questo comporterà nel medio e lungo termine una re-distribuzione tra il settore industriale e quello terziario degli addetti in un quadro di ulteriore declino del settore agricolo.

2 - LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

2.1 - Industria e servizi: il peso specifico dei grandi rami di attività nel 2001

Una forte presenza di attività industriali e di servizi per il territorio montano, frutto di una crescita continuata, con qualche oscillazione, fino agli anni più recenti, caratterizza il territorio del comune di Pavullo nel Frignano.

Spicca il peso dei comparti dell'artigianato e dell'industria. Al censimento 2001, con un totale di unità locali (437) e soprattutto di addetti nei rami dell'industria (2.529) che sfiora la metà del totale della comunità Montana del Frignano, Pavullo evidenzia un solido assetto dell'apparato produttivo, con una robustezza in sintonia con le parti più sviluppate della provincia e della regione.

Caso raro per un comune montano, Pavullo presenta una composizione per rami del sistema produttivo in cui l'industria prevale sugli altri rami di attività quanto a numero addetti superando per entità gli addetti dell'insieme delle altre imprese dei rami del terziario.

L'industria supera in termini di addetti, ma non per numero di unità locali, il ramo commercio, che pure è presente a Pavullo in misura apprezzabile (511 unità locali al 2001). Gli addetti al ramo commercio sono poco meno degli occupati nelle Istituzioni (1.211) e omogenei al numero degli addetti nei settori del restante terziario non commerciale (1.161).

Tab. 2.1.1 - Comune del Frignano e Provincia: numero Addetti e Unità locali delle Imprese e delle Istituzioni per grandi rami di attività produttive al 2001 (Fonte censimento attività produttive 2001 Istat)

Ambito territoriale	Numero Unità locali e Addetti di imprese e istituzioni per ramo									
	U. L. IMPRESE INDUSTRIA		U. L. IMPRESE COMMERCIO		U. L. IMPRESE ALTRI SERVIZI		U. L. DELLE ISTITUZIONI		U. L. IN TOTALE	
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Pavullo nel Frignano	437	2.529	511	1.184	486	1.161	132	1.211	1.566	6.093
Fanano	130	547	124	250	93	156	44	96	391	1.049
Fiumalbo	70	143	62	114	42	61	20	51	194	369
Lama Mocogno	107	281	105	193	94	159	36	77	342	710
Montecreto	54	124	31	59	25	39	19	25	129	247
Pievepelago	84	474	109	228	73	165	31	110	297	977
Polinago	75	306	47	79	40	62	21	116	183	563
Riolunato	24	59	31	48	11	17	14	27	80	151
Serramazzoni	220	930	178	395	179	312	38	181	615	1.818
Sestola	122	293	156	335	97	188	44	114	419	930
Tot. C.M. Frignano	1.323	5.686	1.354	2.885	1.140	2.320	399	2.008	4.216	12.907
Totale provincia MO	20.325	146.107	18.719	55.373	23.751	68.002	4.062	33.159	66.857	303.880

I pesi dei diversi rami nell'economia in termini di unità locali e soprattutto di addetti evidenziano la forza dell'apparato industriale e la presenza nel comune di un buon livello di terziarizzazione privata e pubblica; quest'ultimo dato, ovvero l'elevata presenza di unità locali e addetti nelle istituzioni, sottolinea anche l'importanza del ruolo di capofila e di centro di servizi per tutto il Frignano che Pavullo, e in specifico il suo capoluogo comunale, esercitano.

Il comune di Pavullo nel Frignano registra al censimento 2001 una presenza industriale che tocca quote di incidenza percentuale elevate. In termini di unità locali l'industria e l'artigianato

di produzione sfiorano un terzo del totale attività del comune, mentre in termini di addetti questo ramo tocca la rilevante quota del 41,5%, valore da comune industriale (in media la provincia di Modena, una fra quelle a maggior specializzazione industriale della regione e del paese, registra una incidenza del 48,1%).

Quanto al Frignano, tolto Pavullo, si tratta di una realtà montana dotata di una presenza industriale significativa, specie in alcuni comuni (quali Montecreto, Polinago Fanano e Serramazzoni che superano il 50% di addetti al settore industriale), mentre nel restante territorio le attività sono principalmente di tipo terziario, grazie alla notevole specializzazione turistica (a Sestola, Riolunato, Fanano, etc.).

Dalle percentuali sugli addetti ai servizi non commerciali spiccano nel Frignano delle aree di maggiore concentrazione in aree tradizionalmente turistiche come Sestola e Lama Mocogno; risultano invece specializzate nel settore commerciale Fiumalbo, Riolunato e ancora Sestola.

Tab. 2.1.2 – Comuni del Frignano e Provincia: percentuali Unità locali e Addetti delle Imprese e delle Istituzioni per grandi rami attività su totale al 2001 (fonte censimenti attività produttive Istat 2001)

Ambito territoriale	Percentuali Unità locali e Addetti per ramo di attività su totale rami									
	U. L. IMPRESE INDUSTRIA		U. L. IMPRESE COMMERCIO		U. L. IMPRESE ALTRI SERVIZI		U. L. DELLE ISTITUZIONI		U. L. IN TOTALE	
	num. u.l.	addetti	num.u.l.	addetti	num. u.l.	addetti	num.u.l.	addetti	num. u.l.	add.
Pavullo nel Frignano	27,9%	41,5%	32,6%	19,4%	31,0%	19,1%	8,4%	19,9%	100%	100%
Fanano	33,2	52,1	31,7	23,8	23,8	14,9	11,3	9,2	100%	100%
Fiumalbo	36,1	38,8	32,0	30,9	21,6	16,5	10,3	13,8	100%	100%
Lama Mocogno	31,3	39,6	30,7	27,2	27,5	22,4	10,5	10,8	100%	100%
Montecreto	41,9	50,2	24,0	23,9	19,4	15,8	14,7	10,1	100%	100%
Pievepelago	28,3	48,5	36,7	23,3	24,6	16,9	10,4	11,3	100%	100%
Polinago	41,0	54,4	25,7	14,0	21,9	11,0	11,5	20,6	100%	100%
Riolunato	30,0	39,1	38,8	31,8	13,8	11,3	17,5	17,9	100%	100%
Serramazzoni	35,8	51,2	28,9	21,7	29,1	17,2	6,2	10,0	100%	100%
Sestola	29,1	31,5	37,2	36,0	23,2	20,2	10,5	12,3	100%	100%
Totale C.M. Frignano	31,4%	44,1%	32,1%	22,4%	27,0%	18,0%	9,5%	15,6%	100%	100%
Totale provincia MO	30,4%	48,1%	28,0%	18,2%	35,5%	22,4%	6,1%	10,9%	100%	100%

L'incidenza percentuale sul totale provinciale evidenzia anche l'importanza delle Istituzioni in termini di occupati (19,9%), che supera sia la media del Frignano (15,6%) che la media provinciale (10,9%). Il numero di unità locali delle Istituzioni (8,4%) risalta in particolare dal confronto delle incidenze per ramo di attività sul totale provinciale (6,1%).

Con il 3,7% del totale provinciale di addetti e soprattutto di unità locali delle Istituzioni (3,2%), questo comparto di attività risulta, in termini relativi, il più forte rispetto alla ripartizione media dei pesi per ramo di attività medi della provincia.

Fattore principale di questa forza, sia pure relativa, sono indubbiamente le attività di servizio e le specializzazioni tipiche della funzione di capoluogo della montagna modenese che Pavullo esercita.

Tab. 2.1.3 – Comuni del Frignano e Provincia: percentuale addetti e unità locali delle Imprese e delle Istituzioni per grandi rami su totale rami al 2001 (Fonte censimenti attività produttive 2001)

Ambito territoriale	Percentuale Unità locali e Addetti per ramo di attività su totale Unità locali e Addetti									
	IMPRESE INDUSTRIA		IMPRESE COMMERCIO		IMPRESE ALTRI SERVIZI		ISTITUZIONI		TOTALE	
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Pavullo nel Frignano	2,2%	1,7%	2,7%	2,1%	2,0%	1,7%	3,2%	3,7%	2,3%	2,0%
Fanano	0,6%	0,4%	0,7%	0,5%	0,4%	0,2%	1,1%	0,3%	0,6%	0,3%
Fiumalbo	0,3%	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%	0,1%	0,5%	0,2%	0,3%	0,1%
Lama Mocogno	0,5%	0,2%	0,6%	0,3%	0,4%	0,2%	0,9%	0,2%	0,5%	0,2%
Montecreto	0,3%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%	0,5%	0,1%	0,2%	0,1%
Pievepelago	0,4%	0,3%	0,6%	0,4%	0,3%	0,2%	0,8%	0,3%	0,4%	0,3%
Polinago	0,4%	0,2%	0,3%	0,1%	0,2%	0,1%	0,5%	0,3%	0,3%	0,2%
Riolunato	0,1%	0,0%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	0,3%	0,1%	0,1%	0,0%
Serramazzoni	1,1%	0,6%	1,0%	0,7%	0,8%	0,5%	0,9%	0,5%	0,9%	0,6%
Sestola	0,6%	0,2%	0,8%	0,6%	0,4%	0,3%	1,1%	0,3%	0,6%	0,3%
Totale C.M. Frignano	6,5%	3,9%	7,2%	5,2%	4,8%	3,4%	9,8%	6,1%	6,3%	4,2%
Totale provincia MO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

2.2 - Le variazioni nell'assetto produttivo 2001-1991 dell'industria e dei servizi

Nel decennio intercensuario 1991 – 2001 il comune di Pavullo nel Frignano, con un incremento complessivo di ben 1.277 addetti e di 325 unità locali, si segnala per la vigoria della crescita del sistema delle attività produttive. L'incremento è in larga misura favorito dallo sviluppo dell'imprenditoria privata, ma anche la presenza delle Istituzioni è in fortissima crescita.

Tab. 2.2.1 – Comuni del Frignano e provincia: numero addetti e unità locali delle Imprese e Istituzioni ai censimenti attività produttive 2001- 1991 (fonte censimenti attività produttive 1991 e 2001)

Ambiti territoriali	censimento 2001				censimento 1991			
	U.L. IMPRESE TOTALE SETTORI		U. L. ISTITUZIONI		U.L. IMPRESE TOTALE SETTORI		U. L. ISTITUZIONI	
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Pavullo nel Frignano	1.434	4.882	132	1.211	1.109	3.605	72	937
Fanano	347	953	44	96	321	920	28	124
Fiumalbo	174	318	20	51	181	376	12	48
Lama Mocogno	306	633	36	77	328	616	35	89
Montecreto	110	222	19	25	118	268	25	33
Pievepelago	266	867	31	110	291	796	27	83
Polinago	162	447	21	116	148	364	25	48
Riolunato	66	124	14	27	82	174	22	28
Serramazzoni	577	1.637	38	181	512	1.365	42	181
Sestola	375	816	44	114	300	748	27	131
Totale C.M. Frignano	3.817	10.899	399	2.008	3.390	9.232	315	1.702
Totale provincia MO	62.795	270.721	4062	33.159	52.420	237.571	3.111	32.485

L'incremento di addetti delle imprese presenti nel comune di Pavullo è nel decennio molto forte (+35,4%), più della media, piuttosto robusta, del Frignano (+18,1%), e di gran lunga maggiore del pur eccellente risultato della provincia di Modena (+ 14 %).

La presenza di unità locali delle Istituzioni a Pavullo nel Frignano cresce in misura esponenziale come numero (+83,3%), ma in misura più moderata, anche se molto forte, come addetti (+29,2%); molto più sia della media del Frignano (+18%), che della media provinciale (+2,1%); media che, come si può notare, riflette le generali politiche di contenimento del settore pubblico.

Esaminando le variazioni decennali di unità locali, è da notare che non tutte le realtà comunali del Frignano mettono in evidenza tendenze positive; anzi in alcuni casi descompongono anche fortemente per numero di unità locali che per numero di addetti. Da segnalare il caso di Montecreto e Riolutato che perdono quote consistenti sia di unità che di addetti nei settori produttivi e delle istituzioni.

A Pavullo, invece, la caratteristica più importante della crescita degli anni '90 sembra essere un dinamismo allargato e un equilibrio delle dinamiche espansive fra le diverse componenti: privato e pubblico, secondario e terziario.

Non c'è a Pavullo alcun segnale di ridimensionamento importante delle unità locali; anche la crisi generale del piccolo commercio appare qui meno pesante che in altre realtà. Infatti, secondo i dati dell'Atlante del commercio della Provincia di Modena, fra il 1991 e il 1998 (periodo di maggior crisi del piccolo commercio) il comune di Pavullo, pur subendo una netta contrazione degli esercizi alimentari (-20 esercizi), registra un saldo globale positivo (+57), grazie alla notevole espansione del comparto non alimentare (+77 esercizi).

Da notare che nello stesso periodo nella Comunità Montana del Frignano il saldo complessivo degli esercizi commerciali permane sostanzialmente invariato (-1) a causa di una consistente contrazione del numero degli esercizi alimentari (-53 esercizi) dovuta a un pressoché generale ridimensionamento di questo comparto.

Più articolata invece la situazione del comparto non alimentare del Frignano: prevale la dinamica espansiva (+52 esercizi) ma con eccezioni pesanti (in particolare Serramazzone che perde 22 esercizi non alimentari).

Tab. 2.2.2 – Comuni del Frignano e Provincia: variazioni assolute e percentuali di addetti e unità locali delle Imprese e Istituzioni fra i censimenti 2001 e 1991 (Fonte censimenti attività produttive 1991 e 200)

Ambiti territoriali	Variazioni assolute 2001 -1991				Variazioni % 2001 - 1991			
	U. L. IMPRESE TOTALE SETTORI		U. L. ISTITUZIONI		U. L. IMPRESE TOTALE SETTORI		U. L. ISTITUZIONI	
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Pavullo nel Frignano	325	1.277	60	274	29,3%	35,4%	83,3%	29,2%
Fanano	26	33	16	-28	8,1%	3,6%	57,1%	-22,6%
Fiumalbo	-7	-58	8	3	-3,9%	-15,4%	66,7%	6,3%
Lama Mocogno	-22	17	1	-12	-6,7%	2,8%	2,9%	-13,5%
Montecreto	-8	-46	-6	-8	-6,8%	-17,2%	-24,0%	-24,2%
Pievepelago	-25	71	4	27	-8,6%	8,9%	14,8%	32,5%
Polinago	14	83	-4	68	9,5%	22,8%	-16,0%	141,7%
Riolunato	-16	-50	-8	-1	-19,5%	-28,7%	-36,4%	-3,6%
Serramazzone	65	272	-4	0	12,7%	19,9%	-9,5%	0,0%
Sestola	75	68	17	-17	25,0%	9,1%	63,0%	-13,0%
Totale C.M. Frignano	427	1.667	84	306	12,6%	18,1%	26,7%	18,0%
Totale provincia MO	10.375	33.150	951	674	19,8%	14,0%	30,6%	2,1%

Nell'insieme dei settori imprenditoriali, a Pavullo si passa nel decennio 1991 – 2001 da 3.605 addetti a 4.882, mentre il numero delle unità locali lievita da 1.109 a 1.434. Il dato complessivo relativo a tutte le attività, private e pubbliche, segnala per il comune di Pavullo nel decennio 1991-2001 una crescita del 34,1% di addetti e del 32,6% di unità locali.

In termini di addetti Pavullo si colloca ampiamente sopra la media di crescita del Frignano (+18%) e sopra alla media provinciale (+12,5%). Analogamente per quanto riguarda il numero di unità locali.

Si assiste nel corso degli anni 90 a profonde modificazioni interne degli equilibri produttivi tra i comuni del Frignano. Pavullo emerge indubbiamente come capofila della crescita, sia per numero di unità locali che per addetti. Seguono Polinago e Serramazzone in particolare per quanto riguarda la crescita del numero di addetti, rispettivamente a +36,7% e +17,6% e Sestola in particolare per la crescita del numero di unità locali pari a +28,1%. Nel complesso delle attività pubbliche e private le performance più negative sono registrate da Riolunato che perde il 23,1% di unità locali e ben il 25,2% di addetti, seguita da Montecreto e Fiumalbo.

Tab. 2.2.3 - Comuni del Frignano e Provincia: numero e variazioni degli addetti e unità locali ai censimenti 2001-1991 (Fonte censimenti attività produttive 1991 e 2001)

Ambiti territoriali	Censimento 2001		Censimento 1991		Variazioni v.a. 2001-1991		Variazioni % 2001-1991	
	U. L. IMPRESE E ISTITUZIONI		U. L. IMPRESE E ISTITUZIONI		U. L. IMPRESE E ISTITUZIONI		U. L. IMPRESE E ISTITUZIONI	
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Pavullo nel Frignano	1.566	6.093	1.181	4.542	385	1.551	32,6%	34,1%
Fanano	391	1.049	349	1.044	42	5	12,0%	0,5%
Fiumalbo	194	369	193	424	1	-55	0,5%	-13,0%
Lama Mocogno	342	710	363	705	-21	5	-5,8%	0,7%
Montecreto	129	247	143	301	-14	-54	-9,8%	-17,9%
Pievepelago	297	977	318	879	-21	98	-6,6%	11,1%
Polinago	183	563	173	412	10	151	5,8%	36,7%
Riolunato	80	151	104	202	-24	-51	-23,1%	-25,2%
Serramazzone	615	1.818	554	1.546	61	272	11,0%	17,6%
Sestola	419	930	327	879	92	51	28,1%	5,8%
Totale C.M. Frignano	4.216	12.907	3.705	10.934	511	1.973	13,8%	18,0%
Totale provincia MO	66.857	303.880	55.531	270.056	11.326	33.824	20,4%	12,5%

Nelle imprese produttive di Pavullo va infine segnalata una sostanziale tenuta della taglia occupazionale delle imprese: si passa infatti da 3,3 addetti per unità locale del 1991 a 3,4 addetti del 2001. La diffusione notevole della presenza di unità locali delle Istituzioni porta invece ad una riduzione del numero medio di addetti in questo particolare settore, da 13 a 9,2. La tenuta della taglia occupazione di Pavullo nel settore produttivo si determina in un quadro di lieve riduzione provinciale del

Tab. 2.2.4 - Comuni del Frignano e Provincia: numero medio addetti per unità locale per Comune e zona e relative variazioni ai censimenti 2001-1991 (Fonte censimenti attività produttive 1991 e 2001)

Ambiti territoriali	Censimento 2001		Censimento 1991		Variaz. assolute 2001-1991		Variaz. % 2001-1991	
	NUMERO MEDIO ADDETTI PER UNITA' LOCALE		NUMERO MEDIO ADDETTI PER UNITA' LOCALE		NUMERO MEDIO ADDETTI PER UNITA' LOCALE		NUMERO MEDIO ADDETTI PER UNITA' LOCALE	
	imprese	istituzioni	imprese	istituzioni	imprese	istituzioni	imprese	istituzioni
Pavullo nel Frignano	3,4	9,2	3,3	13,0	0,2	-8,7	4,73%	-104,56%
Fanano	2,7	2,2	2,9	4,4	-0,1	-7,1	-4,17%	-198,78%
Fiumalbo	1,8	2,6	2,1	4,0	-0,2	-6,4	-12,02%	-196,15%
Lama Mocogno	2,1	2,1	1,9	2,5	0,2	-5,3	10,15%	-245,98%
Montecreto	2,0	1,3	2,3	1,3	-0,3	-4,9	-11,14%	-408,93%
Pievepelago	3,3	3,5	2,7	3,1	0,5	-4,4	19,16%	-181,37%
Polinago	2,8	5,5	2,5	1,9	0,3	-1,3	12,19%	-104,91%
Riolunato	1,9	1,9	2,1	1,3	-0,2	-4,2	-11,46%	-370,87%
Serramazzone	2,8	4,8	2,7	4,3	0,2	-4,4	6,42%	-140,58%
Sestola	2,2	2,6	2,5	4,9	-0,3	-7,2	-12,73%	-184,99%
Totale C.M. Frignano	2,9	5,0	2,7	5,4	0,1	-5,3	4,85%	-134,95%
Totale provincia MO	4,3	8,2	4,5	10,4	-0,2	-7,2	-4,87%	-106,15%

Tab. 2.2.5 - Comuni del Frignano e Provincia: numero addetti e unità locali ogni mille residenti ai censimenti 2001-1991 e variazioni per zona (Fonte censimenti attività produttive 1991 e 2001)

Ambiti territoriali	Censimento 2001		Censimento 1991		Variazioni 2001-1991	
	U. L. IMPRESE E ISTITUZIONI		U. L. IMPRESE E ISTITUZIONI		U. L. IMPRESE E ISTITUZIONI	
	numero u.locali x 1000 residenti	numero addetti x 1000 residenti	numero u.locali x 1000 residenti	numero addetti x 1000 residenti	numero u.locali x 1000 residenti	numero addetti x 1000 residenti
Pavullo nel Frignano	103,6	403,0	88,3	339,5	15,3	63,5
Fanano	134,4	360,5	119,0	356,1	15,3	4,4
Fiumalbo	141,6	269,3	124,2	272,8	17,4	-3,5
Lama Mocogno	112,8	234,2	119,4	232,0	-6,7	2,2
Montecreto	138,9	265,9	137,2	288,9	1,6	-23,0
Pievepelago	140,1	460,8	147,8	408,5	-7,7	52,4
Polinago	98,0	301,6	91,6	218,1	6,4	83,4
Riolunato	108,5	204,9	124,3	241,3	-15,7	-36,5
Serramazzone	89,4	264,1	102,1	284,8	-12,7	-20,7
Sestola	156,9	348,3	118,7	318,9	38,3	29,4
Totale C.M. Frignano	112,0	342,9	105,8	312,3	6,2	30,6
Totale provincia MO	105,5	479,3	91,8	446,6	13,6	42,9

E' infine da sottolineare che, nonostante la crescita di residenti, il comune di Pavullo vede migliorare nel decennio intercensuario il numero delle unità locali e degli addetti ogni mille residenti con variazioni rilevanti: + 15,3 unità locali ogni mille residenti e +63,5 addetti ogni mille residenti. I parametri segnano una crescita notevole; nel Frignano, la densità di unità locali rispetto ai residenti è maggiore della media provinciale (effetto certamente anche della domanda turistica), mentre Pavullo si allinea al dato provinciale. Rispetto al parametro relativo agli addetti, il comune di Pavullo, con 403 addetti ogni mille residenti, supera la media del Frignano (343), avvicinandosi a quella provinciale (479), una delle più alte d'Italia.

2.3 - Composizione attività produttive dell'industria e costruzioni

Complessivamente Pavullo nel Frignano ha evidenziato nel decennio intercensuario un trend espansivo robusto ed equilibrato, in grado di stimolare positivamente tutti i rami dell'imprenditoria e di potenziare il ruolo di servizio zonale che il comune svolge. La robustezza dell'assetto economico è comunque da attribuire alla presenza particolarmente rilevante, specie per un contesto montano, dell'industria.

Per analizzare la composizione per settore delle attività produttive si fa riferimento al censimento intermedio del 1996 e al censimento del 2001 con l'obiettivo di mettere in luce in questo quadro di forte crescita le tendenze più recenti.

Nel 2001 Pavullo ospita in totale 1.313 imprese (2,26% del totale provinciale di 58.025 imprese), comprendendo 387 attività commerciali, 78 alberghi e ristoranti, 74 attività di trasporto, 24 imprese bancarie e assicurative e oltre 200 ulteriori attività del terziario privato (fra cui attività professionali e affini, immobiliari, di informatica); e inoltre, passando ai servizi collettivi, altre 119 attività di cui 71 ricreativo - culturali o sportive, 3 di istruzione e 45 del comparto sanità e servizi sociali.

Questo mosaico di imprese e attività ha al centro, per importanza economica e ruolo occupazionale, i settori dell'industria e delle costruzioni, che si articolano in 412 attività (2,1% del totale provinciale), fra cui 191 manifatturiere e 211 delle costruzioni.

Tab. 2.3.1 - Comuni del Frignano e Provincia: numero imprese dell'industria e delle costruzioni al 1996 e 1999 (Fonte: censimento ISTAT 2001)

Ambito territoriale	N. imprese settori industria e costruzioni 1996				N. imprese settori industria e costruzioni 2001			
	manifatture	altre industrie	costruzioni	Totale	manifatture	altre industrie	costruzioni	Totale
Pavullo nel Frignano	196	5	179	380	191	10	211	412
Fanano	47	0	51	98	48	4	70	122
Fiumalbo	23	0	45	68	15	2	52	69
Lama Mocogno	33	1	57	91	28	4	72	104
Montecreto	10	0	34	44	8	1	41	50
Pievepelago	29	0	52	81	29	4	46	79
Polinago	25	0	34	59	33	2	37	72
Riolunato	9	0	17	26	8	2	12	22
Serramazzoni	90	1	70	161	91	9	112	212
Sestola	30	1	62	93	28	1	86	115
Totale C.M. Frignano	492	8	601	1.101	479	39	739	1.257
Totale provincia MO	11.397	73	6.153	17.623	11.087	511	7.843	19.441

Rispetto al 1996 le imprese manifatturiere attive diminuiscono del 2,6%, in linea sia con il dato del Frignano che della Provincia, mentre il tessuto delle imprese del settore delle costruzioni cresce negli stessi tre anni del 17,9%, meno che nel Frignano (+23%) e molto meno che nella provincia (+27,5%). L'andamento del numero delle imprese tutto sommato allineato al dato provinciale mette in luce le potenzialità produttive di un territorio che, con tutta evidenza, non soffre particolarmente i disagi logistici e le diseconomie tipiche dei territori in quota.

Il peso specifico delle imprese dei settori industriali e delle costruzioni site nel comune di Pavullo è rilevante (2,1% del totale provinciale); il comparto manifatturiero, considerato a se stante, ha un peso inferiore (1,7%), ma costante nel tempo.

Ciò significa che il comparto industriale di Pavullo manifesta dinamiche simili a quelle provinciali che registra negli anni '90 un lieve declino delle imprese industriali. Nel periodo 1996 – 2001 il numero delle industrie manifatturiere diminuisce in provincia di Modena del 2,7%; a Pavullo scendono del 2,6%, così come nel Frignano; ma i valori assoluti e il peso specifico industriale del restante territorio della comunità montana tradizionalmente caratterizzata da una densità modesta di attività manifatturiere, eccetto Serramazzoni, restano limitati e in alcuni casi segnano pesanti variazioni al ribasso come nel caso di Fiumalbo, Montecreto e Lama Mocogno; in genere la perdita del numero delle imprese nel settore manifatturiero è compensato da un aumento delle imprese nel settore costruzioni, ad eccezione di Riolunato che declina di ben il 15% nel totale delle imprese presenti.

Tab. 2.3.2 – Comuni del Frignano e Provincia: variazione numero imprese dei settori dell'industria e delle costruzioni in valore assoluto e in percentuale fra il 1996 e 2001 (Fonte: censimenti ISTAT 2001)

Ambito territoriale	Variazione assolute num. imprese 2001 -1996				Variazione % numero imprese 2001 - 1996			
	manifatture	altre industrie	costruzioni	Totale	manifatture	altre industrie	costruzioni	Totale
Pavullo	-5	5	32	32	-2,6%	100,0%	17,9%	8,4%
Fanano	1	4	19	24	2,1%	-	37,3%	24,5%
Fiumalbo	-8	2	7	1	-34,8%	-	15,6%	1,5%
Lama Mocogno	-5	3	15	13	-15,2%	300,0%	26,3%	14,3%
Montecreto	-2	1	7	6	-20,0%	-	20,6%	13,6%
Pievepelago	0	4	-6	-2	0,0%	-	-11,5%	-2,5%
Polinago	8	2	3	13	32,0%	-	8,8%	22,0%
Riolunato	-1	2	-5	-4	-11,1%	-	-29,4%	-15,4%
Serramazzone	1	8	42	51	1,1%	800,0%	60,0%	31,7%
Sestola	-2	0	24	22	-6,7%	0,0%	38,7%	23,7%
C.M. Frignano	-13	31	138	156	-2,6%	387,5%	23,0%	14,2%
Provincia MO	-310	438	1690	1818	-2,7%	600,0%	27,5%	10,3%

Tab. 2.3.3 – Comuni del Frignano e Provincia: percentuale su totale provinciale delle imprese dei settori industria e costruzioni al 1996 e 1999 (Fonte: censimenti ISTAT 2001)

Ambito territoriale	% su totale provinciale imprese industria e costruzioni 1996				% su totale provinciale imprese industria e costruzioni 1999			
	manifatture	altre industrie	costruzioni	Totale	manifatture	altre industrie	costruzioni	Totale
Pavullo nel Frignano	1,7%	6,8%	2,9%	2,2%	1,7%	2,0%	2,7%	2,1%
Fanano	0,4%	0,0%	0,8%	0,6%	0,4%	0,8%	0,9%	0,6%
Fiumalbo	0,2%	0,0%	0,7%	0,4%	0,1%	0,4%	0,7%	0,4%
Lama Mocogno	0,3%	1,4%	0,9%	0,5%	0,3%	0,8%	0,9%	0,5%
Montecreto	0,1%	0,0%	0,6%	0,2%	0,1%	0,2%	0,5%	0,3%
Pievepelago	0,3%	0,0%	0,8%	0,5%	0,3%	0,8%	0,6%	0,4%
Polinago	0,2%	0,0%	0,6%	0,3%	0,3%	0,4%	0,5%	0,4%
Riolunato	0,1%	0,0%	0,3%	0,1%	0,1%	0,4%	0,2%	0,1%
Serramazzone	0,8%	1,4%	1,1%	0,9%	0,8%	1,8%	1,4%	1,1%
Sestola	0,3%	1,4%	1,0%	0,5%	0,3%	0,2%	1,1%	0,6%
Totale C.M. Frignano	4,3%	11,0%	9,8%	6,2%	4,3%	7,6%	9,4%	6,5%
Totale provincia MO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La composizione dell'occupazione è, come si può notare, piuttosto articolata e, pur potendo contare sulla notevole presenza di alcuni comparti, non poggia su un solo settore guida. Se infatti alcune delle principali branche settoriali dell'industria (come le ceramiche e il metalmeccanico), risultano cospicuamente insediate nel territorio, esse condividono la rilevanza occupazionale con altri rami di attività.

Tab. 2.3.4 - Comuni del Frignano e Provincia: addetti alle unità locali dell'industria e delle costruzioni al Censimento intermedio 2001 (Fonte – censimento ISTAT)

Ambiti territoriali	Numero addetti delle unità locali nei settori dell'industria e delle costruzioni al 2001			
	manifatture	altre industrie	costruzioni	Totale
Pavullo nel Frignano	1.916	126	495	2.537
Fanano	343	5	204	552
Fiumalbo	53	3	88	144
Lama Mocogno	112	10	167	289
Montecreto	42	3	82	127
Pievepelago	336	25	138	499
Polinago	244	3	60	307
Riolunato	17	5	38	60
Serramazzoni	645	20	277	942
Sestola	111	12	172	295
Totale C.M. Frignano	3.819	212	1.721	5.752
Totale provincia MO	121.012	3.342	23.226	147.580

Nonostante il notevole sviluppo, l'incidenza percentuale degli addetti all'industria manifatturiera di Pavullo sul totale provinciale nel 2001 è ancora piuttosto limitata (1,6%), ma comunque la più alta rispetto ai comuni del Frignano; più importante invece è la quota di occupati nel settore delle costruzioni, pari a 2,1%, seguita con una certa distanza dalla quota di Serramazzoni pari al 1,2%.

Tab. 2.3.5 – Comuni del Frignano e Provincia: percentuale su totale provinciale addetti delle unità locali nei settori dell'industria e delle costruzioni al Censimento 2001 (Fonte: censimento ISTAT)

Ambiti territoriali	% su totale provinciale addetti nelle U.L. dei settori industria e costruzioni al 2001			
	manifatture	altre industrie	costruzioni	Totale
Pavullo nel Frignano	1,6%	3,8%	2,1%	1,7%
Fanano	0,3%	0,1%	0,9%	0,4%
Fiumalbo	0,0%	0,1%	0,4%	0,1%
Lama Mocogno	0,1%	0,3%	0,7%	0,2%
Montecreto	0,0%	0,1%	0,4%	0,1%
Pievepelago	0,3%	0,7%	0,6%	0,3%
Polinago	0,2%	0,1%	0,3%	0,2%
Riolunato	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%
Serramazzoni	0,5%	0,6%	1,2%	0,6%
Sestola	0,1%	0,4%	0,7%	0,2%
Totale C.M. Frignano	3,2%	6,3%	7,4%	3,9%
Totale provincia MO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La dimensione media delle unità locali del settore manifatturiero presente nel comune di Pavullo è assai ampia (10 addetti), quasi quanto quella media della provincia (10,9). Questo parametro mette in luce la presenza a Pavullo di un tessuto industriale manifatturiero che combina una articolata presenza artigianale con diverse presenze industriali; una composizione dell'apparato industriale, come si può notare, assai più robusta della media del Frignano.

Il settore delle costruzioni è invece piuttosto frammentato e prevalentemente composto di microimprese; il numero medio degli occupati per impresa è infatti piuttosto basso (2,3 addetti), valore identico alla media del Frignano e inferiore alla media provinciale (3).

Tab. 2.3.6 – Comuni del Frignano e Provincia: numero addetti per unità locale dei settori dell'industria e delle costruzioni censite al censimento 2001 (Fonte: censimenti ISTAT)

Ambiti territoriali	Numero medio addetti x unità locale nei settori industria e costruzioni al 2001			
	manifatture	altre industrie	costruzioni	Totale
Pavullo nel Frignano	10,0	12,6	2,3	6,2
Fanano	7,1	1,3	2,9	4,5
Fiumalbo	3,5	1,5	1,7	2,1
Lama Mocogno	4,0	2,5	2,3	2,8
Montecreto	5,3	3,0	2,0	2,5
Pievepelago	11,6	6,3	3,0	6,3
Polinago	7,4	1,5	1,6	4,3
Riolunato	2,1	2,5	3,2	2,7
Serramazzoni	7,1	2,2	2,5	4,4
Sestola	4,0	12,0	2,0	2,6
Totale C.M. Frignano	8,0	5,4	2,3	4,6
Totale provincia MO	10,9	6,5	3,0	7,6

Dal 1999 ad oggi Pavullo ha confermato le potenzialità notevoli di sviluppo del proprio apparato produttivo. Dall'esame delle tendenze più recenti (fonte ufficio studi CCIAA e Atlante Statistico Provinciale), pur sulla base di fonti disomogenee, non si possono che trarre conferme sulla tenuta o vivacità economica dei settori dell'industria e delle costruzioni di Pavullo evidenziata negli anni '90.

Il numero delle imprese dell'industria e nelle costruzioni passa a Pavullo da 437 nel 1999 a 506 nel 2002 (+15,8%) con una crescita di circa il 2,2% annuo. E' soprattutto il settore delle costruzioni, costituito principalmente da piccole attività artigianali, a registrare la crescita di imprese più consistente passando da 212 a 281 imprese (+69), mentre i settori industriali si mantengono nell'arco di tempo considerato stabili a 225 imprese.

L'incremento notevole avvenuto negli anni più recenti di imprese edili a Pavullo (+32,5%) e nel Frignano (+21 %) si allinea al dato di crescita molto consistente dell'intera provincia (+30%).

La recente esplosione del mercato immobiliare ha dunque moltiplicato la diffusione del tessuto imprenditoriale connesso all'edilizia e alle costruzioni. Il fenomeno è di notevole portata, e risulta sicuramente caratterizzante anche della montagna, perlomeno delle aree di fondovalle e collinari (si veda l'esplosione di Serramazzoni, che cresce per numero di imprese nel settore delle costruzioni addirittura del 46,4%, ma anche Sestola che sale di poco più del 20%, per ragioni legate all'edilizia per il turismo).

Tab. 2.3.7 – Comuni del Frignano e Provincia: numero imprese dei settori dell'industria e delle costruzioni anni 1999 (Fonte: Atlante statistico provinciale 2001) **e al 2002 e 2005** (Fonte: ufficio studi CCIAA)

Ambito territoriale	Numero imprese settori dell'industria			Numero imprese settore costruzioni		
	1999	2002	2005	1999	2002	2005
Pavullo nel Frignano	225	223	225	212	243	281
Fanano	52	47	45	74	70	77
Fiumalbo	24	20	19	50	56	56
Lama Mocogno	38	37	37	63	65	61
Montecreto	18	14	15	37	37	38
Pievepelago	34	36	38	56	62	62
Polinago	37	38	36	39	45	41
Riolunato	10	7	5	15	14	17
Serramazzone	110	121	127	112	134	164
Sestola	40	35	42	84	83	101
Totale C.M. Frignano	588	578	589	742	809	898
Totale provincia MO	12.746	12.341	11.856	7.962	9.098	10.366

L'incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni di Pavullo sul totale provinciale si mantiene su quote assai elevate pari al 2,7% del totale imprese edili della provincia.

Resta circa stabile all'1,8 – 1,9% l'incidenza delle imprese industriali sul totale provinciale, valore inferiore all'incidenza dei residenti al 2005 (2,44%). La densità di imprese ogni mille abitanti nel comune rispetto ai residenti è leggermente al di sotto della media provinciale (31,1 imprese industriali contro 33,4 della provincia).

Tab. 2.3.8 - Comuni del Frignano e Provincia: percentuale su totale provincia imprese dell'industria e delle costruzioni anni 1999 (Fonte: Atlante statistico provinciale 2001) **e al 2002 e 2005** (Fonte: ufficio studi CCIAA)

Ambiti territoriali	% su totale provincia imprese industria			% su totale provincia imprese costruzioni		
	1999	2002	2005	1999	2002	2005
Pavullo nel Frignano	1,8%	1,8%	1,9%	2,7%	2,7%	2,7%
Fanano	0,4%	0,4%	0,4%	0,9%	0,8%	0,7%
Fiumalbo	0,2%	0,2%	0,2%	0,6%	0,6%	0,5%
Lama Mocogno	0,3%	0,3%	0,2%	0,8%	0,7%	0,5%
Montecreto	0,1%	0,1%	0,1%	0,5%	0,4%	0,4%
Pievepelago	0,3%	0,3%	0,3%	0,7%	0,7%	0,6%
Polinago	0,3%	0,3%	0,3%	0,5%	0,5%	0,4%
Riolunato	0,1%	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%	0,4%
Serramazzone	0,9%	1,0%	1,1%	1,4%	1,5%	1,6%
Sestola	0,3%	0,3%	0,4%	1,1%	0,9%	1,0%
Totale C.M. Frignano	4,6%	4,7%	5,0%	9,3%	8,9%	8,7%
Totale provincia MO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 2.3.9 – Comuni del Frignano e Provincia: variazione numero imprese nei settori dell'industria e delle costruzioni anni 1999 (Fonte: Atlante statistico provinciale 2001) **e al 2002 e 2005** (Fonte: ufficio studi CCIAA).

Ambiti territoriali	Variazione num. imprese industria			Variazione num. imprese costruzioni		
	2002-1999	2005-2002	2005-1999	2002-1999	2005-2002	2005-1999
Pavullo nel Frignano	-2	2	0	31	38	69
Fanano	-5	-2	-7	-4	7	3
Fiumalbo	-4	-1	-5	6	0	6
Lama Mocogno	-1	0	-1	2	-4	-2
Montecreto	-4	1	-3	0	1	1
Pievepelago	2	2	4	6	0	6
Polinago	1	-2	-1	6	-4	2
Riolunato	-3	-2	-5	-1	3	2
Serramazzone	11	6	17	22	30	52
Sestola	-5	7	2	-1	18	17
Totale C.M. Frignano	-10	11	1	67	89	156
Totale provincia MO	-405	-485	-890	1.136	1.268	2.404

La crescita degli addetti fra il 1999 e il 2005 nei settori dell'industria a Pavullo (+64,6%) è di gran lunga maggiore dell'incremento di imprese della media provinciale (+19,4%), mentre nell'edilizia è la media provinciale ad essere oltremodo corposa (+ 75,6%), più di Pavullo (+55,3%) e del Frignano (+45,6%). Anche la crescita occupazionale dell'industria appare cospicua nella comunità montana (+40,8%).

In comune di Pavullo gli addetti nei settori dell'industria e delle costruzioni passano da 1.546 nel 1999 a 2.512 nel 2005 con una crescita di 966 unità (+62,5%). Il manifatturiero e le industrie di base hanno superato ampiamente la quota di 2.000 addetti. Cresce la quota di addetti nell'industria di Pavullo sul totale provinciale portandosi nel 2005 all'1,6% (da 1,2% nel 1999); resta però un ampio margine per raggiungere i livelli di incidenza degli abitanti (2,44%). Cala invece la quota di addetti nel comune nelle costruzioni al 1,9% nel 2005, dal 2,2% nel 1999 ciò è però dovuto, come già notato, alla maggiore crescita provinciale in termini relativi degli addetti.

Tab. 2.3.10 - Comuni del Frignano e Provincia: addetti imprese dei settori dell'industria e delle costruzioni agli anni 1999 (Fonte: Atlante statistico provinciale 2001) **e al 2002 e 2005** (Fonte: ufficio studi CCIAA).

Ambiti territoriali	Addetti imprese settori dell'industria			Addetti imprese settore costruzioni		
	1999	2002	2005	1999	2002	2005
Pavullo nel Frignano	1.195	1.871	1.967	351	546	545
Fanano	315	763	210	87	115	125
Fiumalbo	53	65	58	74	93	104
Lama Mocogno	99	118	135	122	160	152
Montecreto	38	52	55	60	84	73
Pievepelago	275	273	269	151	187	193
Polinago	101	252	220	40	68	71
Riolunato	18	15	13	42	32	30
Serramazzone	568	812	857	146	235	255
Sestola	119	124	133	126	185	198
Totale C.M. Frignano	2.781	4.345	3.917	1.199	1.705	1.746
Totale provincia MO	102.028	126.749	121.786	15.993	26.833	28.084

Tab. 2.3.11 - Comuni del Frignano e Provincia: variazione numero addetti nei settori dell'industria e delle costruzioni anni 1999 (Fonte: Atlante statistico provinciale 2001) e al 2002 e 2005 (Fonte: ufficio studi CCIAA).

Ambiti territoriali	Variazione num. addetti industria			Variazione num. addetti costruzioni		
	2002-1999	2005-2002	2005-1999	2002-1999	2005-2002	2005-1999
Pavullo nel Frignano	676	96	772	195	-1	194
Fanano	448	-553	-105	28	10	38
Fiumalbo	12	-7	5	19	11	30
Lama Mocogno	19	17	36	38	-8	30
Montecreto	14	3	17	24	-11	13
Pievepelago	-2	-4	-6	36	6	42
Polinago	151	-32	119	28	3	31
Riolunato	-3	-2	-5	-10	-2	-12
Serramazzoni	244	45	289	89	20	109
Sestola	5	9	14	59	13	72
Totale C.M. Frignano	1.564	-428	1.136	506	41	547
Totale provincia MO	24.721	-4.963	19.758	10.840	1.251	12.091

Tab. 2.3.12 – Comuni del Frignano e Provincia: percentuale su totale provincia addetti imprese nei settori dell'industria e delle costruzioni anni 1999 (Fonte: Atlante statistico provinciale 2001) e al 2002 e 2005 (Fonte: ufficio studi CCIAA).

Ambiti territoriali	% su tot. prov. addetti industria			% su tot. prov. addetti costruzioni		
	1999	2002	2005	1999	2002	2005
Pavullo nel Frignano	1,2%	1,5%	1,6%	2,2%	2,0%	1,9%
Fanano	0,3%	0,6%	0,2%	0,5%	0,4%	0,4%
Fiumalbo	0,1%	0,1%	0,0%	0,5%	0,3%	0,4%
Lama Mocogno	0,1%	0,1%	0,1%	0,8%	0,6%	0,5%
Montecreto	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,3%	0,3%
Pievepelago	0,3%	0,2%	0,2%	0,9%	0,7%	0,7%
Polinago	0,1%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%
Riolunato	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,1%	0,1%
Serramazzoni	0,6%	0,6%	0,7%	0,9%	0,9%	0,9%
Sestola	0,1%	0,1%	0,1%	0,8%	0,7%	0,7%
Totale C.M. Frignano	2,7%	3,4%	3,2%	7,5%	6,4%	6,2%
Totale provincia MO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 2.3.13 – Comuni del Frignano e Provincia: variazione percentuale addetti nei settori dell'industria e delle costruzioni anni 1999 (Fonte: Atlante statistico provinciale 2001) e al 2002 e 2005 (Fonte: ufficio studi CCIAA).

Ambiti territoriali	Variazione % addetti industria			Variazione % addetti costruzioni		
	2002-1999	2005-2002	2005-1999	2002-1999	2005-2002	2005-1999
Pavullo nel Frignano	56,6%	4,2%	64,6%	55,6%	-1,1%	55,3%
Fanano	142,2%	-73,4%	-33,3%	32,2%	7,8%	43,7%
Fiumalbo	22,6%	-11,7%	9,4%	25,7%	10,9%	40,5%
Lama Mocogno	19,2%	13,5%	36,4%	31,1%	-5,9%	24,6%
Montecreto	36,8%	4,9%	44,7%	40,0%	-14,0%	21,7%
Pievepelago	-0,7%	-2,4%	-2,2%	23,8%	2,3%	27,8%
Polinago	149,5%	-13,6%	117,8%	70,0%	3,5%	77,5%
Riolunato	-16,7%	-14,2%	-27,8%	-23,8%	-7,2%	-28,6%
Serramazzone	43,0%	4,6%	50,9%	61,0%	7,6%	74,7%
Sestola	4,2%	6,4%	11,8%	46,8%	6,1%	57,1%
Totale C.M. Frignano	56,2%	-10,8%	40,8%	42,2%	1,5%	45,6%
Totale provincia MO	24,2%	-4,8%	19,4%	67,8%	3,8%	75,6%

L'esame della struttura industriale assegna in sostanza a Pavullo una consistenza rilevante, specie in valore assoluto, rispetto al Frignano. Nel contempo Pavullo evidenzia una qualche distanza dalle dinamiche medie della provincia e da alcune "punte" dello stesso Frignano: distanza che sembra da ricondursi soprattutto al particolare ruolo di polo dei servizi che Pavullo riveste per l'intero contesto frignanese, e che va naturalmente ad accrescere il peso dell'occupazione nel terziario rispetto agli altri settori. Ciò nonostante, proprio alla luce dell'attuale configurazione intersettoriale della struttura produttiva e delle sue dinamiche, si può ipotizzare che nel comune di Pavullo restino aperte possibilità ulteriori di crescita del comparto industriale.

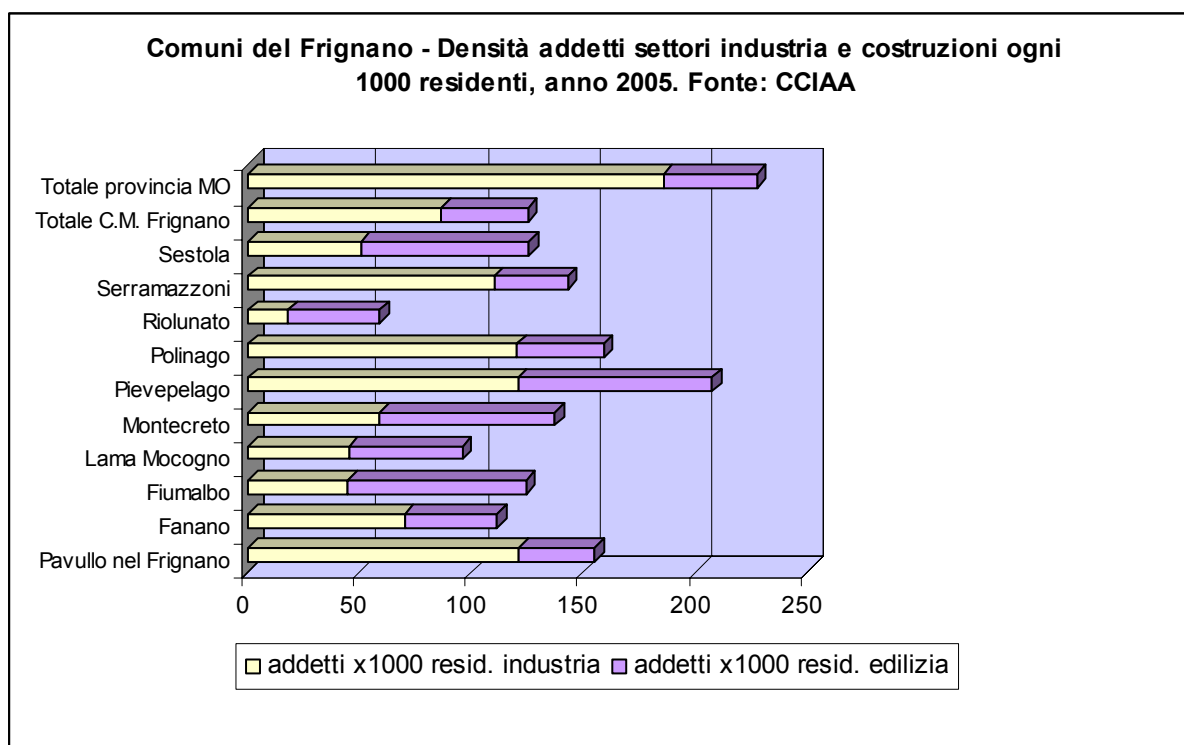
A conferma delle valutazioni fin qui espresse, si possono esaminare i parametri di densità della presenza di addetti nelle attività produttive dei diversi comuni del Frignano.

Dal rapporto fra numero di addetti e popolazione residente si evince che Pavullo non è il comune con la densità più elevata della Comunità Montana. In particolare Pievepelago e Polinago, evidenziano una densità di addetti all'industria e all'edilizia ogni mille residenti più elevata della media del Frignano e dello stesso comune capoluogo di zona, Serramazzone è il comune che invece si avvicina maggiormente a Pavullo.

A Pavullo ci sono nel 2005 quasi 155 addetti all'industria ogni 1.000 residenti, rispetto ai 125 del Frignano (ma in due comuni della comunità montana il parametro risulta nettamente più elevato) e ai 228 medi della provincia modenese. Nell'edilizia la densità di Pavullo (33,6 addetti ogni 1.000 abitanti) è di poco inferiore a quella del Frignano (38,5), e rispetto alla provincia (42,2).

Tab. 2.3 14 – Comuni del Frignano e Provincia: densità addetti ogni 1.000 residenti nelle imprese industria e costruzioni anni 1999 (Atlante statistico provinciale) e al 2002 e 2005 (ufficio studi CCIAA)

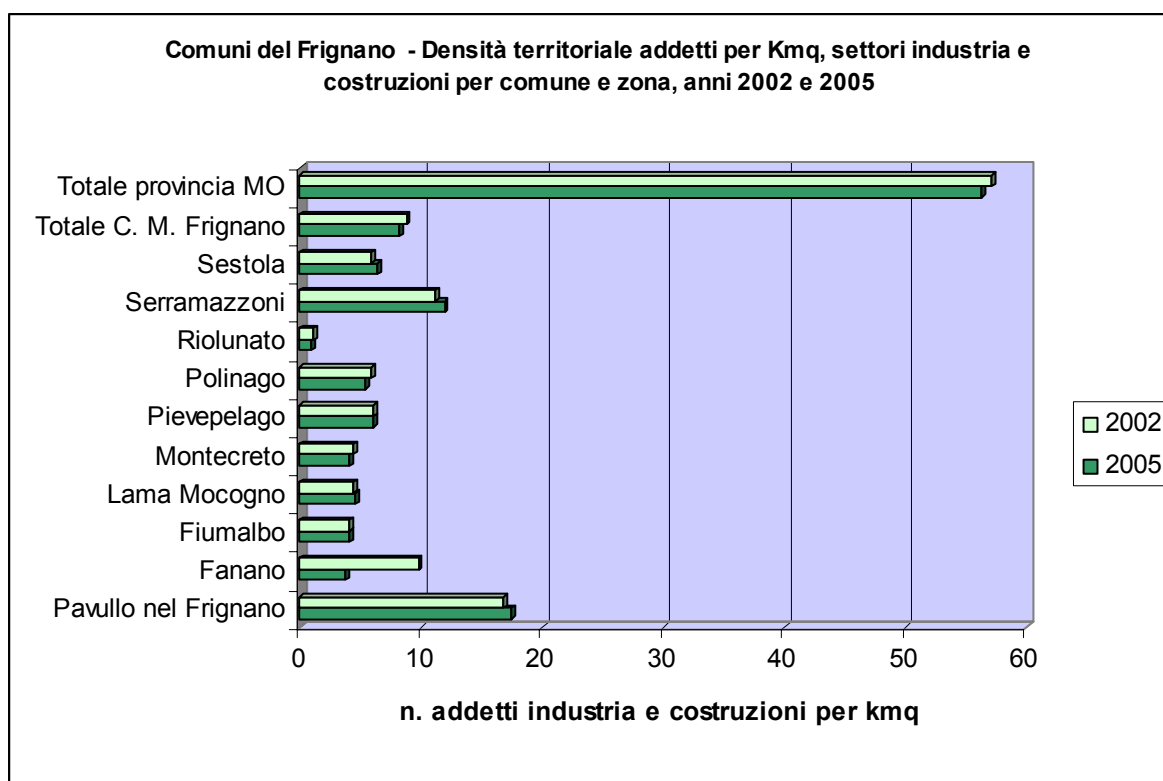
Ambito territoriale	Addetti industria ogni 1.000 residenti			Addetti edilizia ogni 1.000 residenti			Addetti industria+edilizia ogni 1.000 residenti		
	1999	2002	2005	1999	2002	2005	1999	2002	2005
Pavullo nel Frignano	82,0	121,8	121,1	24,1	35,5	33,6	106,1	157,3	154,7
Fanano	108,8	264,1	69,8	30,0	39,8	41,6	138,8	303,9	111,4
Fiumalbo	37,5	48,2	44,5	52,3	68,9	79,8	89,8	117,1	124,2
Lama Mocogno	32,7	38,6	44,9	40,3	52,4	50,5	73,1	91,0	95,4
Montecreto	39,7	56,4	58,8	62,6	91,1	78,1	102,3	147,5	136,9
Pievepelago	129,5	127,5	120,6	71,1	87,3	86,5	200,6	214,8	207,2
Polinago	54,1	133,3	120,2	21,4	36,0	38,8	75,5	169,2	159,0
Riolunato	24,1	20,2	17,7	56,3	43,1	40,9	80,4	63,3	58,7
Serramazzone	88,3	113,6	109,9	22,7	32,9	32,7	110,9	146,4	142,6
Sestola	44,1	46,6	50,4	46,7	69,5	75,1	90,9	116,2	125,5
Totale C.M. Frignano	68,3	98,3	86,3	29,5	38,6	38,5	97,8	136,8	124,8
Totale provincia MO	163,0	196,7	185,4	25,6	41,6	42,2	188,6	238,4	227,6



Se si considera invece il parametro della **densità territoriale degli addetti** all'industria, appare chiaramente sia la notevole polarizzazione su Pavullo delle attività produttive della montagna, sia la distanza notevolissima che ancora separa la densità elevatissima media della provincia dai valori ancora moderati di Pavullo. Tendono invece a scomparire, nel rapporto addetti / superficie territoriale, i picchi di densità a Pievepelago e Polinago, risultando questi comuni allineati ai territori più marcatamente montani. Nel comune di Pavullo, secondo i dati CCIAA (riferiti, è bene ricordarlo, alle sole imprese con sede legale in provincia di Modena), ci sono nel 2005 17,4 addetti nei diversi settori dell'industria e delle costruzioni ogni chilometro quadrato; il Frignano ha una media di 8,2 addetti per kmq., mentre la media provinciale è di 56,3 addetti.

Tab. 2.3.15 - Comuni del Frignano e Provincia; densità territoriale addetti per Kmq. imprese settori industria e costruzioni anni 1999 (Fonte: Atlante statistico provinciale 2001) e al 2002 e 2005 (Fonte: ufficio studi CCIAA)

Ambito territoriale	Densità addetti x kmq. settori dell'industria			Densità addetti x kmq. settore costruzioni			Densità addetti x kmq. industria e costruzioni		
	1999	2002	2005	1999	2002	2005	1999	2002	2005
Pavullo nel Frignano	8,3	13,0	13,7	2,4	3,8	3,8	10,7	16,8	17,4
Fanano	3,5	8,5	2,3	1,0	1,3	1,4	4,5	9,8	3,7
Fiumalbo	1,3	1,6	1,5	1,9	2,4	2,6	3,2	4,0	4,1
Lama Mocogno	1,6	1,8	2,1	1,9	2,5	2,4	3,5	4,4	4,5
Montecreto	1,2	1,7	1,8	1,9	2,7	2,3	3,1	4,4	4,1
Pievepelago	3,6	3,6	3,5	2,0	2,5	2,5	5,6	6,0	6,1
Polinago	1,9	4,7	4,1	0,7	1,3	1,3	2,6	5,9	5,4
Riolunato	0,4	0,3	0,3	0,9	0,7	0,7	1,3	1,0	1,0
Serramazzone	6,1	8,7	9,2	1,6	2,5	2,7	7,7	11,2	11,9
Sestola	2,3	2,4	2,5	2,4	3,5	3,8	4,7	5,9	6,3
Totale C. M. Frignano	4,0	6,3	5,7	1,7	2,5	2,5	5,8	8,8	8,2
Totale provincia MO	37,9	47,1	45,9	5,9	10,0	10,4	43,9	57,1	56,3



3 – IL RUOLO DEL TURISMO

3.1 - Arrivi e presenze alberghiere

Nonostante il territorio di Pavullo nel Frignano sia di per sé ricco di risorse e di attrattive anche di notevole interesse, e vanta una lunga tradizione nel campo del turistico climatico, l'attività turistico-ricettiva locale denota da anni problemi di tenuta. Il numero delle strutture alberghiere è andato calando fino stabilizzarsi sulle 5 unità attuali, fra cui alcune di buon livello, che più hanno saputo tenere il passo con il processo di ammodernamento e riqualificazione imposto dall'evoluzione della domanda.

D'altronde, negli ultimi dieci anni le stesse residenze ad uso turistico hanno perso consistenza in favore di un uso permanente del patrimonio abitativo, e anche da questo versante sembra quindi emergere una conferma della riduzione di ruolo che il settore turistico - almeno nella sua componente legata alla ricettività - è andato evidenziando nel panorama economico-produttivo locale.

Ciononostante, anche grazie alla ristorazione e soprattutto alle strutture alberghiere ancora presenti, il flusso di visitatori è tutt'altro che trascurabile. Nel 2002 il numero di arrivi di clienti negli alberghi del comune di Pavullo risulta prossimo alle 3.000 unità. Le presenze alberghiere nello stesso anno risultano, dai dati dell'Ufficio Provinciale, quasi 16.000, e non è improbabile che si tratti di dati sottostimati. In ogni caso, le potenzialità del territorio pavullese espresse da paesaggi piacevoli e rilassanti, da risorse ambientali di notevolissimo pregio, in particolare una copertura boschiva ampia e pregiata, da insediamenti storici e da punti di interesse culturale e naturalistico rilevanti, potrebbero motivare flussi più consistenti. Il passaggio dal tradizionale climatismo ai più ricercati soggiorni a tema non sembra avere ancora prodotto risultati all'altezza delle risorse del territorio.

Un migliaio di arrivi dall'estero (un terzo del totale) sono peraltro un dato incoraggiante circa le potenzialità del territorio pavullese di proporsi anche per un turismo di scoperta non localistico. Al momento i dati ufficiali dei flussi alberghieri evidenziano appena uno 0,6% degli arrivi provinciali e un 1,4% di presenze.

Tab. 3.1.1 – Comuni del Frignano e Provincia: arrivi e presenze negli esercizi alberghieri nel 2002 (Fonte: Ufficio Provinciale)

Ambito territoriale	Arrivi e presenze negli alberghi nell'anno 2002					
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Pavullo nel Frignano	1.971	13.543	991	2.203	2.962	15.746
Fanano	4.752	25.413	626	2.548	5.378	27.961
Fiumalbo	11.589	37.224	564	1.258	12.153	38.482
Lama Mocogno	1.553	6.383	402	737	1.955	7.120
Montecreto	1.477	11.965	13	609	1.490	12.574
Pievepelago	4.589	19.071	435	1.051	5.024	20.122
Polinago	0	0	0	0	0	0
Riolunato	1.452	3.820	13	34	1.465	3.854
Serramazzone	1.189	5.478	81	215	1.270	5.693
Sestola	15.016	68.116	647	3.358	15.663	71.474
Totale C.M. Frignano	43.588	191.013	3.772	12.013	47.360	203.026
Resto Appennino	6.991	45.563	1.323	4.783	8.314	50.346
Modena Capoluogo	165.244	321.119	80.855	157.599	246.099	478.718
Resto pianura	124.460	302.629	52.865	120.454	177.325	423.083
Provincia di Modena	340.283	860.324	138.815	294.849	479.098	1.155.173

Tab. 3.1.2 – Comuni del Frignano e altri della Provincia: percentuale arrivi e presenze negli alberghi sul totale provinciale nel 2002 (Fonte: Ufficio Provinciale)

Ambito territoriale	% arrivi e presenze alberghi 2002 su totale provincia					
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Pavullo nel Frignano	0,6%	1,6%	0,7%	0,7%	0,6%	1,4%
Fanano	1,4%	3,0%	0,5%	0,9%	1,1%	2,4%
Fiumalbo	3,4%	4,3%	0,4%	0,4%	2,5%	3,3%
Lama Mocogno	0,5%	0,7%	0,3%	0,2%	0,4%	0,6%
Montecreto	0,4%	1,4%	0,0%	0,2%	0,3%	1,1%
Pievepelago	1,3%	2,2%	0,3%	0,4%	1,0%	1,7%
Polinago	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Riolunato	0,4%	0,4%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%
Serramazzone	0,3%	0,6%	0,1%	0,1%	0,3%	0,5%
Sestola	4,4%	7,9%	0,5%	1,1%	3,3%	6,2%
Totale C.M. Frignano	12,8%	22,2%	2,7%	4,1%	9,9%	17,6%
Resto Appennino	2,1%	5,3%	1,0%	1,6%	1,7%	4,4%
Modena Capoluogo	48,6%	37,3%	58,2%	53,5%	51,4%	41,4%
Resto pianura	36,6%	35,2%	38,1%	40,9%	37,0%	36,6%
Provincia di Modena	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tuttavia, se gli arrivi dall'estero sono più di un terzo del totale registrato presso gli alberghi, le presenze sono appena il 14%. I flussi esteri verso il comune di Pavullo sembrano dunque attualmente in prevalenza di passaggio; la permanenza media è infatti limitata. Da notare che l'incidenza del turismo internazionale a Pavullo è maggiore di quella media del Frignano.

Tab. 3.1.3 - Comune del Frignano e Provincia: percentuale arrivi e presenze negli esercizi alberghieri su totale Comune e ambito territoriale nel 2002 (Fonte: Ufficio Provinciale)

Ambito territoriale	% arrivi e presenze su totale comune o zona					
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Pavullo nel Frignano	66,5%	86,0%	33,5%	14,0%	100%	100%
Fanano	88,4%	90,9%	11,6%	9,1%	100%	100%
Fiumalbo	95,4%	96,7%	4,6%	3,3%	100%	100%
Lama Mocogno	79,4%	89,6%	20,6%	10,4%	100%	100%
Montecreto	99,1%	95,2%	0,9%	4,8%	100%	100%
Pievepelago	91,3%	94,8%	8,7%	5,2%	100%	100%
Polinago	-	-	-	-	-	-
Riolunato	99,1%	99,1%	0,9%	0,9%	100%	100%
Serramazzone	93,6%	96,2%	6,4%	3,8%	100%	100%
Sestola	95,9%	95,3%	4,1%	4,7%	100%	100%
Totale C.M. Frignano	92,0%	94,1%	8,0%	5,9%	100%	100%
Resto Appennino	84,1%	90,5%	15,9%	9,5%	100%	100%
Modena Capoluogo	67,1%	67,1%	32,9%	32,9%	100%	100%
Resto pianura	70,2%	71,5%	29,8%	28,5%	100%	100%
Totale provincia Modena	71,0%	74,5%	29,0%	25,5%	100%	100%

La permanenza media degli italiani a Pavullo è di una settimana, mentre gli stranieri si fermano in media 2,2 notti (non molto ma, a ben vedere, più della media provinciale).

Tab. 3.1.4 – Comuni del Frignano e Provincia: notti di permanenza media di italiani e stranieri in alberghi nel 2002 (Fonte: Ufficio Provinciale)

Ambito territoriale	Notti di permanenza media negli alberghi anno 2002		
	Italiani n. notti medio	Stranieri n. notti medio	Totale n. notti medio
Pavullo nel Frignano	6,9	2,2	5,3
Fanano	5,3	4,1	5,2
Fiumalbo	3,2	2,2	3,2
Lama Mocogno	4,1	1,8	3,6
Montecreto	8,1	46,8	8,4
Pievepelago	4,2	2,4	4,0
Polinago	-	-	-
Riolunato	2,6	2,6	2,6
Serramazzone	4,6	2,7	4,5
Sestola	4,5	5,2	4,6
Totale C.M. Frignano	4,4	3,2	4,3
Resto Appennino	6,5	3,6	6,1
Capoluogo	1,9	1,9	1,9
Resto pianura	2,4	2,3	2,4
Totale provincia MO	2,5	2,1	2,4

Se si considerano gli arrivi, si può notare che i mesi di massimo afflusso negli alberghi della provincia sono quelli tipici del turismo culturale, congressuale, fieristico e di affari: i picchi mensili massimi degli arrivi nel 2002 sono infatti maggio, settembre e ottobre; il minimo è ad agosto, quando però si passa a periodi medi di permanenza molto più prolungati e prevale il turismo climatico di soggiorno.

Il comune di Pavullo risente di entrambi questi fenomeni; presenta infatti un picco di arrivi a luglio (soggiorni più brevi) e ad agosto (soggiorni più lunghi), ma non una caduta verticale negli altri mesi; anche le stagioni intermedie evidenziano livelli di arrivo comparabili con i mesi estivi.

Ciò è un evidente segnale della presenza di potenzialità sui due fronti: sia quello del turismo di passaggio, di scoperta o legato ad eventi del territorio; sia quello, precipuamente estivo, motivato dalla qualità paesistica e climatica del territorio.

La parte alta del Frignano, con il turismo invernale, contribuisce poi a mantenere quasi costante il flusso mensile degli arrivi nel sistema alberghiero provinciale, con una elevata quota di arrivi da dicembre a marzo. In sostanza il numero mensile di arrivi in provincia oscilla fra un minimo di 28.000 (ad agosto, quando i soggiorni sono più lunghi) e un massimo di 50.000 a maggio.

Tab. 3.1.5 – Comuni del Frignano e Provincia: numero arrivi in totale per mese negli alberghi nel 2002 (fonte: Ufficio Provinciale)

Ambito territoriale	Arrivi in totale per mese negli alberghi											
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Pavullo nel Frignano	73	133	141	155	388	289	468	387	277	267	177	207
Fanano	530	941	415	262	183	456	467	628	292	269	191	744
Fiumalbo	1.947	2.344	1.973	75	357	848	1.025	1.447	452	225	346	1.114
Lama Mocogno	101	68	111	81	133	252	288	400	142	135	19	225
Montecreto	265	336	225	127	4	33	113	90	114	57	0	126
Pievepelago	516	606	258	70	301	510	619	1.169	426	70	27	452
Polinago	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riolunato	411	572	319	0	0	0	0	0	21	0	0	142
Serramazzone	28	39	146	49	112	196	293	205	56	29	68	49
Sestola	4.417	3.749	1.485	174	128	770	1.351	1.420	317	42	61	1.749
Totale C.M. Frignano	8.288	8.788	5.073	993	1.606	3.354	4.624	5.746	2.097	1.094	889	4.808
Resto Appennino	453	266	680	697	807	1.186	1.138	1.022	490	541	503	531
Comune Modena	14.463	18.383	23.378	22.102	29.542	17.145	17.430	13.645	26.884	25.351	22.427	15.349
Resto della pianura	12.394	13.129	16.090	15.428	18.502	14.246	14.980	7.674	18.679	18.235	15.835	12.133
Provincia di Modena	35.598	40.566	45.221	39.220	50.457	35.931	38.172	28.087	48.150	45.221	39.654	32.821

La composizione per mese dei flussi assume un carattere più preciso analizzando le presenze; il picco annuale massimo provinciale è a luglio. Il gruppo dei mesi nei quali in provincia si oltrepassa la soglia delle 100.000 presenze (marzo, maggio, luglio, agosto, settembre, ottobre) delinea ancor meglio il tipo di stagionalità che caratterizza il turismo provinciale.

Tuttavia quello che colpisce, come già osservato per gli arrivi, è la scarsa variabilità mensile delle presenze; nel mese di minima presenza (dicembre) sono infatti state registrate nel 2002 quasi 75.000 presenze.

Questi dati non possono che essere il frutto di una estrema articolazione delle motivazioni all'afflusso: l'enogastronomia, i circuiti del turismo tematici (terra dei motori, le strade dei vini e dei sapori, gli itinerari culturali, quelli naturalistici e ambientali, gli sport, ecc.) tendono a riempire i mesi non precipuamente dedicati alla stagione bianca e verde.

Il turismo culturale e urbano può saldarsi con le altre componenti e determinare uno scenario di progressiva affermazione di un turismo "tutto l'anno".

Pavullo, per il suo ruolo di capoluogo principale della montagna, può diventare snodo e elemento di congiunzione fra diverse componenti dell'offerta turistica provinciale.

Tab. 3.1.6 - Comuni del Frignano e Provincia: numero presenze in totale per mese negli alberghi nel 2002 (fonte: Ufficio Provinciale)

Ambito territoriale	Presenze in totale per mese negli alberghi											
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembr	dicembre
Pavullo nel Frignano	481	515	436	658	1.212	985	4.350	4.336	813	878	545	537
Fanano	1.539	3.188	1.318	716	320	2.455	6.650	7.602	1.230	408	398	2.137
Fiumalbo	4.370	6.136	5.017	298	492	1.972	6.681	8.223	1.647	299	384	2.963
Lama Mocogno	270	134	216	205	348	639	1.880	2.162	292	255	145	574
Montecreto	1.307	1.064	935	761	430	316	2.908	3.029	419	354	210	841
Pievepelago	1.687	1.530	651	278	547	1.495	4.776	5.696	1.165	409	410	1.478
Polinago	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riolunato	1.063	1.724	699	0	0	0	0	0	109	0	0	259
Serramazzone	99	111	402	110	270	314	2.194	1.723	179	48	140	103
Sestola	13.283	14.933	4.833	556	210	2.573	14.729	13.478	1.229	95	108	5.447
Totale C.M. Frignano	24.099	29.335	14.507	3.582	3.829	10.749	44.168	46.249	7.083	2.746	2.340	14.339
Restante Appennino	1.374	1.096	2.124	1.873	2.454	4.109	15.012	14.692	2.615	2.649	1.293	1.055
Modena Capoluogo	27.451	35.629	46.223	43.412	55.863	33.694	32.830	23.754	52.370	51.698	46.084	29.710
Restante pianura	27.384	32.378	40.702	36.683	41.514	33.997	36.276	20.926	40.555	44.156	38.857	29.655
Totale provincia di Modena	80.308	98.438	103.556	85.550	103.660	82.549	128.286	105.621	102.623	101.249	88.574	74.759

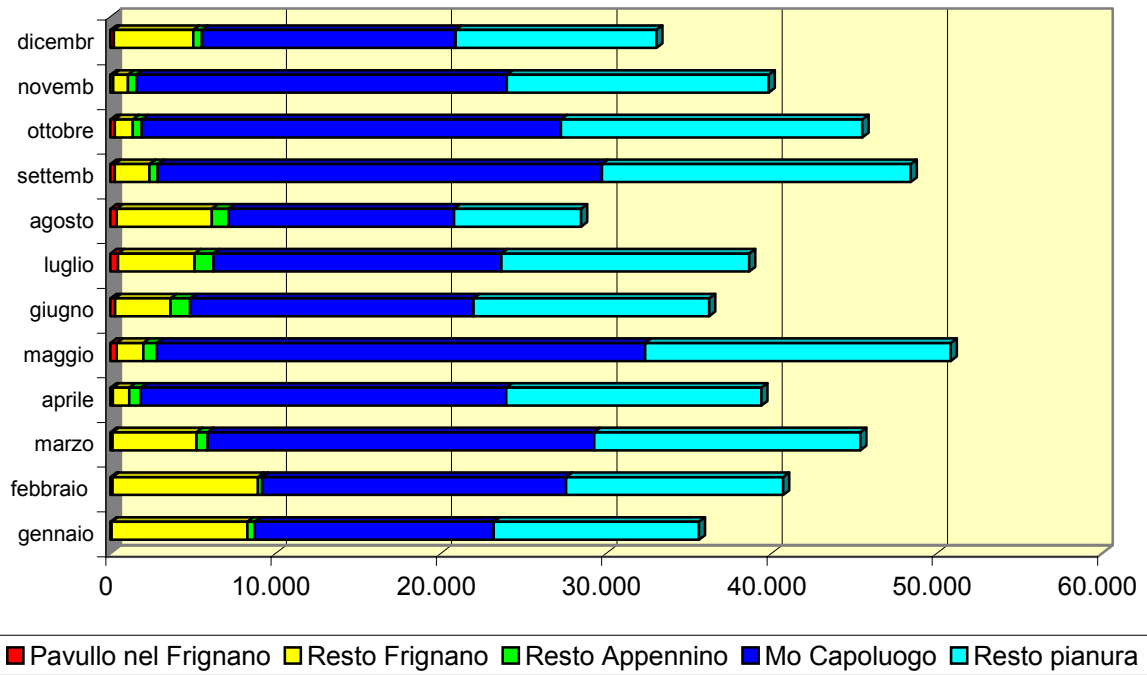
Il confronto fra Pavullo e le restanti aree della provincia mette in luce gli attuali limiti e, in controluce, le potenzialità del territorio. Analizzando nei grafici che seguono la composizione per mese di arrivi e presenze, si può notare l'attuale pochezza dei flussi che convergono su Pavullo nel contesto provinciale (a fronte di una dotazione di risorse certamente più cospicua).

La quota di Pavullo diventa percepibile nel grafico degli arrivi da maggio ad ottobre (minimamente anche a dicembre), mentre, guardando alle presenze, si denota una quota significativa a luglio e ad agosto, e appena apprezzabile nei restanti mesi dell'anno (escluso gennaio).

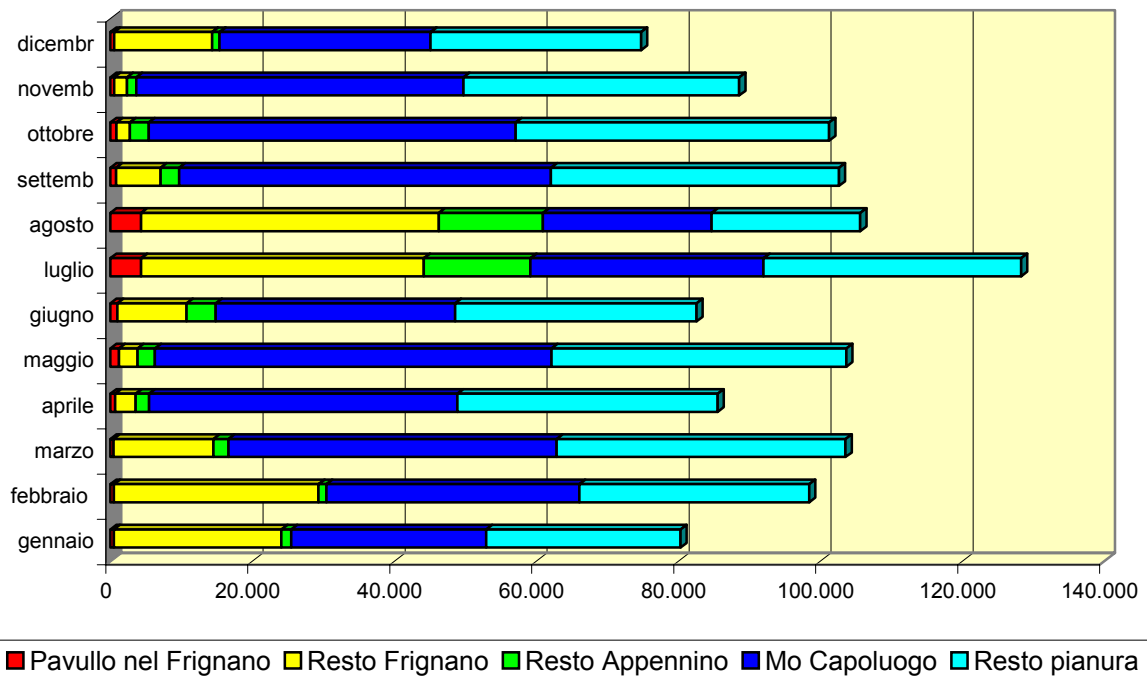
Ne emerge un quadro di ripartizione annuale dei flussi alberghieri che da un lato evidenzia potenzialità tutto l'anno, dall'altro vede attualmente un peso significativo in corrispondenza dei mesi del tradizionale turismo climatico.

Analizzando poi le provenienze dei flussi si ottiene una conferma di queste ambivalenze; il turismo internazionale non è insensibile al richiamo del territorio pavullese ma, per il momento, si tratta di un fenomeno che si traduce principalmente in arrivi, mentre restano da promuovere e coltivare le potenzialità connesse a periodi di soggiorno più prolungati.

**Arrivi negli alberghi in totale nella provincia di Modena per mese e zona -
Dati Ufficio Provinciale 2002**

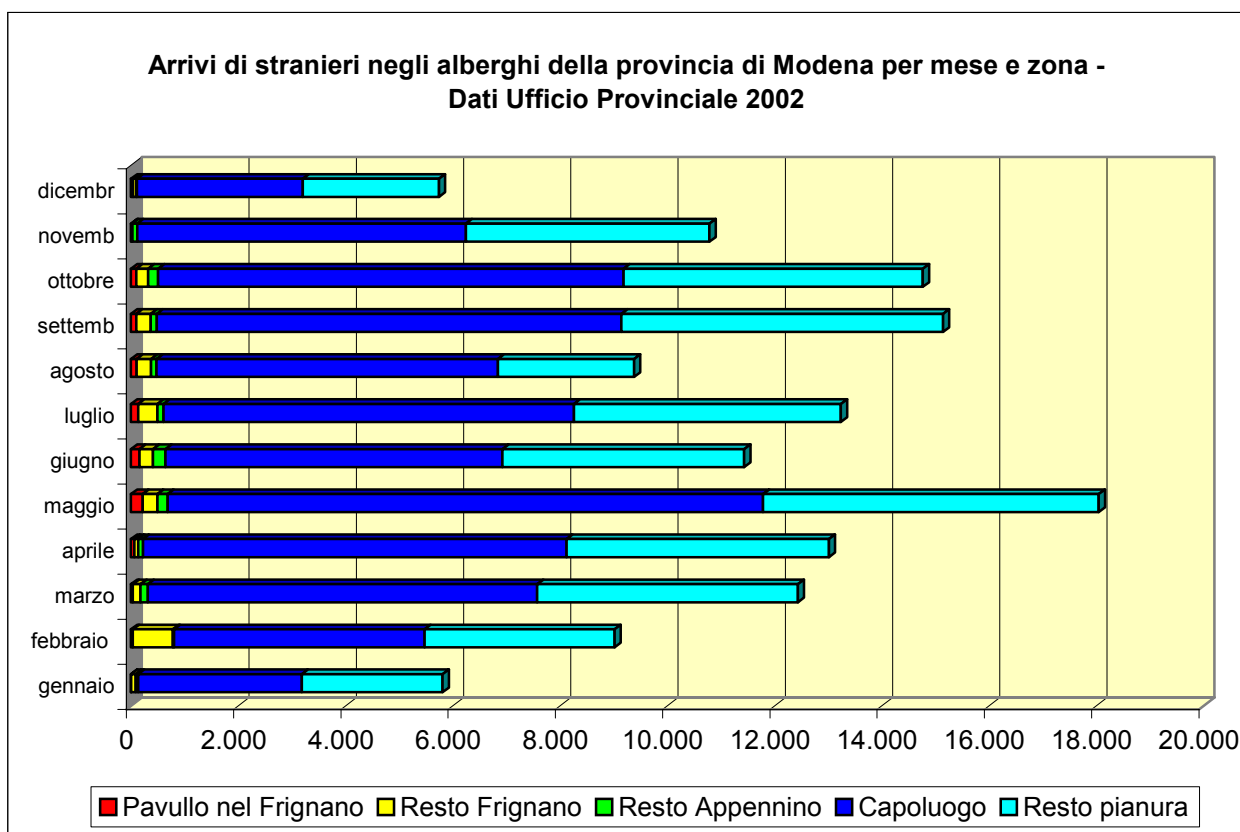


**Presenze negli alberghi in totale nella provincia di Modena per mese e
zona - Dati Ufficio Provinciale 2002**



Infatti, se si esaminano le provenienze dall'estero per mese, ci si accorge che la montagna fatica ad attirare l'attenzione degli stranieri, e che il territorio del comune di Pavullo mette in

luce valori apprezzabili da aprile a ottobre con una particolare predilezione per il mese di maggio. Quest'ultimo è del resto un mese particolarmente appetito dagli stranieri, tanto che proprio a maggio si raggiunge in provincia di Modena il picco massimo annuale degli arrivi in albergo dall'estero.



Per verificare queste tendenze occorre però esaminare anche il comparto della ricettività extralberghiera.

3.2 - Arrivi e presenze nella ricettività extralberghiera

In provincia di Modena il movimento turistico registrato presso gli esercizi ricettivi extralberghieri (alloggi, campeggi, ostelli, rifugi, case per vacanze, ecc.) nel 2002 è di portata modesta; in totale risultano circa 33.000 arrivi e meno di 164.000 presenze. Ovviamente da questa statistica risultano assenti le seconde case o gli alloggi non gestiti imprenditorialmente.

Di questo già di per se modesto flusso extralberghiero provinciale, Pavullo non rappresenta che una minuscola parte. Meno di 500 arrivi e di 3.500 presenze è quanto risulta dalle registrazioni ufficiali (fonte Ufficio provinciale). Del resto mancano nel comune di Pavullo sia campeggi (ce ne sono 17 in provincia di Modena ripartiti in 11 comuni in gran parte montani) sia ostelli (l'unico della provincia è nella città di Modena).

Il Frignano, i restanti comuni dell'Appennino e il Capoluogo di provincia si ripartiscono quasi equamente il movimento delle presenze extralberghiere provinciali con circa 50.000 presenze annue in ciascuna zona.

L'ostello di Modena (80 posti) incide notevolmente su un'offerta che, come si può notare, è strutturalmente piuttosto debole. Ciò spiega perché in termini di arrivi risulti una maggior concentrazione sul capoluogo di provincia dove il campeggio e soprattutto l'ostello raccolgono numerosi arrivi, anche dall'estero. Quasi l'80% degli arrivi verso strutture extralberghiere della provincia sceglie Modena città, dove infatti il 64% degli arrivi è di provenienza estera. Pavullo raccoglie appena il 2% del movimento extralberghiero provinciale, e non ha flussi dall'estero in questo comparto.

Tab. 3.2.1 - Comuni del Frignano e Provincia: numero arrivi e presenze negli esercizi extralberghieri della provincia di Modena nell'anno 2002 (fonte: Ufficio Provinciale)

Ambito territoriale	Numero arrivi e presenze in esercizi extralberghieri					
	Italiani		Stranieri		Totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Pavullo nel Frignano	477	3.586	2	2	479	3.588
Fanano	2.531	6.160	60	162	2.591	6.322
Fiumalbo	210	1.157	12	328	222	1.485
Lama Mocogno	1.554	8.501	74	317	1.628	8.818
Montecreto	325	3.660	126	526	451	4.186
Pievepelago	3.930	15.187	242	557	4.172	15.744
Polinago	299	448	22	507	321	955
Riolunato	1.771	7.539	4	24	1.775	7.563
Serramazzone	355	1.022	24	146	379	1.168
Sestola	434	1.260	4	100	438	1.360
Totale C.M. Frignano	11.886	48.520	570	2.669	12.456	51.189
Resto Appennino	2.461	40.667	824	12.034	3.285	52.701
Modena Capoluogo	5.113	29.687	9.030	20.704	14.143	50.391
Resto pianura	1.691	6.528	1.174	3.167	2.865	9.695
Totale provincia MO	21.151	125.402	11.598	38.574	32.749	163.976

Tab. 3.2.2 - Comuni del Frignano e altri della Provincia: percentuale di arrivi e di presenze in esercizi extralberghieri sul totale provinciale nel 2002 (fonte: Ufficio Provinciale)

Ambito territoriale	% arrivi e presenze in esercizi extralberghieri sul totale provinciale					
	Italiani		Stranieri		Totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Pavullo nel Frignano	2,3%	2,9%	0,02%	0,01%	1,5%	2,2%
Fanano	12,0%	4,9%	0,5%	0,4%	7,9%	3,9%
Fiumalbo	1,0%	0,9%	0,1%	0,9%	0,7%	0,9%
Lama Mocogno	7,3%	6,8%	0,6%	0,8%	5,0%	5,4%
Montecreto	1,5%	2,9%	1,1%	1,4%	1,4%	2,6%
Pievepelago	18,6%	12,1%	2,1%	1,4%	12,7%	9,6%
Polinago	1,4%	0,4%	0,2%	1,3%	1,0%	0,6%
Riolunato	8,4%	6,0%	0,0%	0,1%	5,4%	4,6%
Serramazzone	1,7%	0,8%	0,2%	0,4%	1,2%	0,7%
Sestola	2,1%	1,0%	0,0%	0,3%	1,3%	0,8%
Totale C.M. Frignano	56,2%	38,7%	4,9%	6,9%	38,0%	31,2%
Resto Appennino	11,6%	32,4%	7,1%	31,2%	10,0%	32,1%
Modena Capoluogo	24,2%	23,7%	77,9%	53,7%	43,2%	30,7%
Resto pianura	8,0%	5,2%	10,1%	8,2%	8,7%	5,9%
Totale provincia MO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

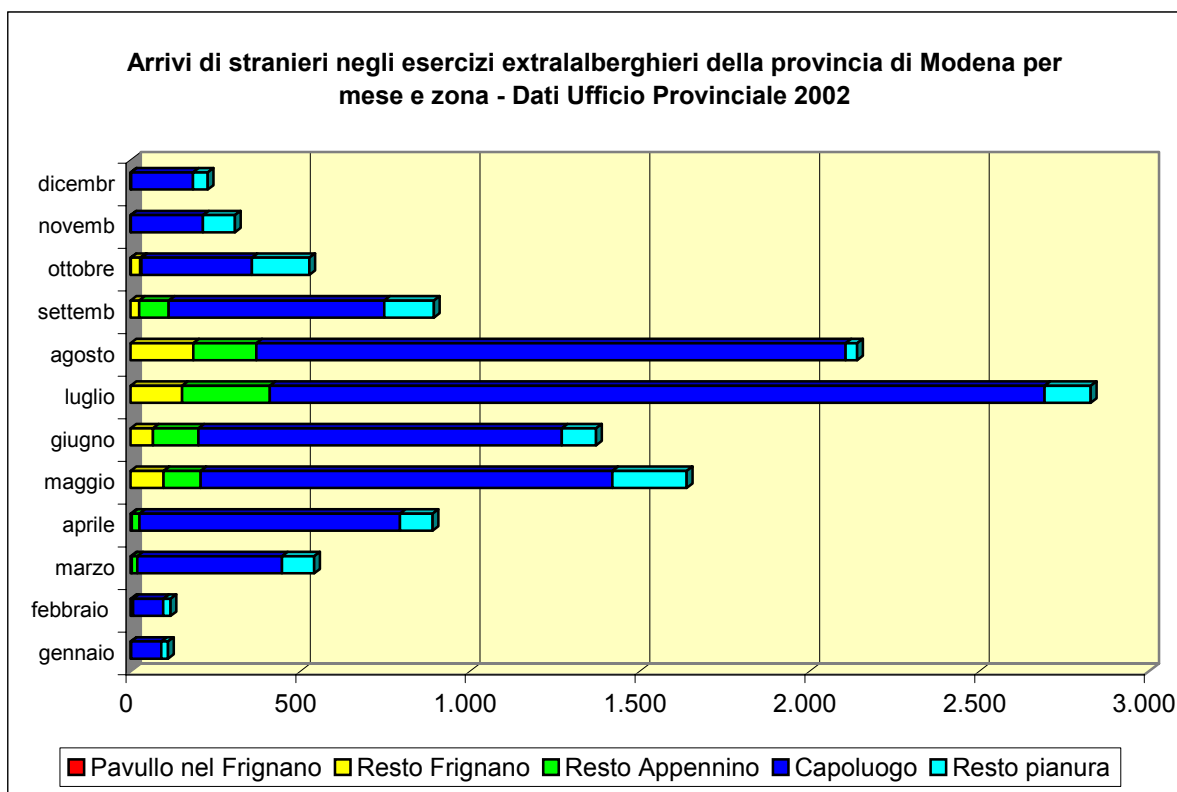
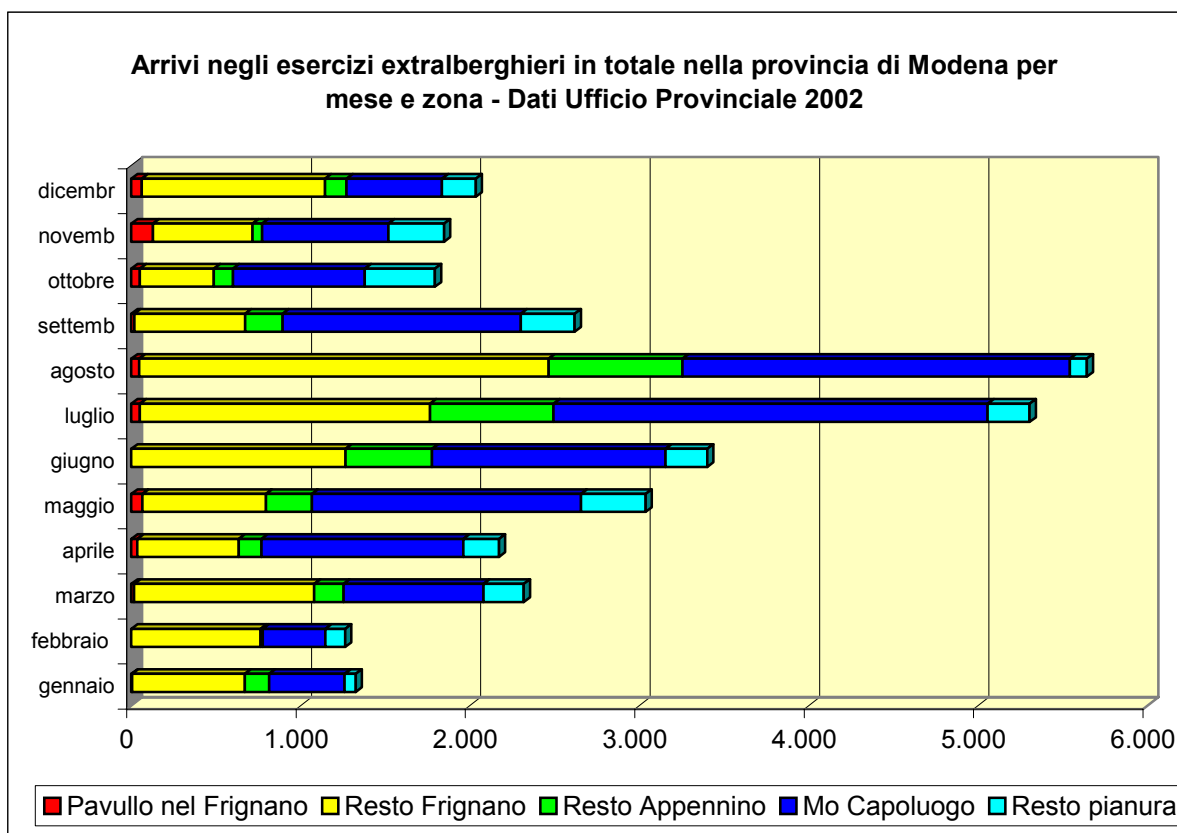
Tab. 3.2.3 – Comuni del Frignano e Provincia: percentuale arrivi e presenze in esercizi extralberghieri su totale comune e ambito territoriale nel 2002 (fonte: Ufficio Provinciale)

ambito territoriale	% arrivi e presenze in esercizi extralberghieri					
	Italiani		Stranieri		Totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Pavullo nel Frignano	99,6%	99,9%	0,4%	0,1%	100%	100%
Fanano	97,7%	97,4%	2,3%	2,6%	100%	100%
Fiumalbo	94,6%	77,9%	5,4%	22,1%	100%	100%
Lama Mocogno	95,5%	96,4%	4,5%	3,6%	100%	100%
Montecreto	72,1%	87,4%	27,9%	12,6%	100%	100%
Pievepelago	94,2%	96,5%	5,8%	3,5%	100%	100%
Polinago	93,1%	46,9%	6,9%	53,1%	100%	100%
Riolunato	99,8%	99,7%	0,2%	0,3%	100%	100%
Serramazzone	93,7%	87,5%	6,3%	12,5%	100%	100%
Sestola	99,1%	92,6%	0,9%	7,4%	100%	100%
Totale C.M. Frignano	95,4%	94,8%	4,6%	5,2%	100%	100%
Resto Appennino	74,9%	77,2%	25,1%	22,8%	100%	100%
Modena Capoluogo	36,2%	58,9%	63,8%	41,1%	100%	100%
Resto pianura	59,0%	67,3%	41,0%	32,7%	100%	100%
Totale provincia MO	64,6%	76,5%	35,4%	23,5%	100%	100%

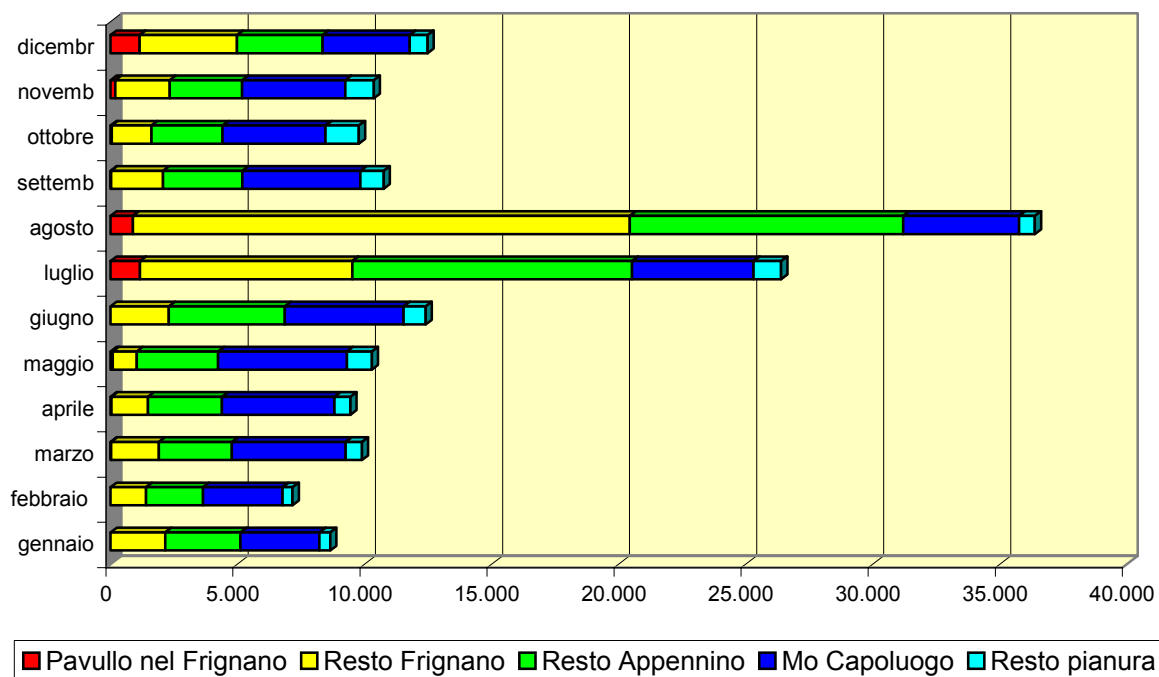
Tab. 3.2.4 - Comuni del Frignano e Provincia: notti di permanenza media di italiani e stranieri in strutture extralberghiere nel 2002 (fonte: Ufficio Provinciale)

ambito territoriale	Notti permanenza media in esercizi extralberghieri		
	Italiani	Stranieri	Totale
	n. notti medio	n. notti medio	n. notti medio
Pavullo nel Frignano	7,5	1,0	7,5
Fanano	2,4	2,7	2,4
Fiumalbo	5,5	27,3	6,7
Lama Mocogno	5,5	4,3	5,4
Montecreto	11,3	4,2	9,3
Pievepelago	3,9	2,3	3,8
Polinago	1,5	23,0	3,0
Riolunato	4,3	6,0	4,3
Serramazzone	2,9	6,1	3,1
Sestola	2,9	25,0	3,1
Totale C.M. Frignano	4,1	4,7	4,1
Resto Appennino	16,5	14,6	16,0
Capoluogo	5,8	2,3	3,6
Resto pianura	3,9	2,7	3,4
Totale provincia MO	5,9	3,3	5,0

Quanto alla stagionalità del turismo che utilizza il ricettivo extralberghiero, i grafici che seguono illustrano bene l'andamento del 2002 nel modenese e lo scarso peso di Pavullo in un contesto provinciale non molto robusto e dominato, come evidenziano i grafici, dal turismo culturale di Modena e da quello invernale e verde delle aree montane.



**Presenze negli esercizi extralberghieri in totale nella provincia di Modena
per mese e zona - Dati Ufficio Provinciale 2002**



4 - IL COMMERCIO

Il comune di Pavullo è già attualmente un riferimento commerciale rilevante per larga parte del Frignano, frutto dell'articolazione dell'offerta di servizi presente in specifico nel capoluogo comunale. Questo ruolo è documentato anche da indagini sui comportamenti di acquisto dei residenti nella comunità montana del Frignano che evidenziano l'esistenza di significative quote di gravitazione verso Pavullo (si vedano i dati riportati a fine capitolo). Ovviamente coloro che si indirizzano verso l'offerta commerciale di Pavullo sono richiamati anche da quel complesso di infrastrutture e servizi, non solo commerciali, che ne caratterizzano la capacità di attrazione. Il commercio presente a Pavullo trae cioè una spinta notevole dal fatto di operare nel contesto urbano del capoluogo riconosciuto di una vasta, popolata e attrattiva area di montagna. Un ruolo, quello di capofila dei servizi più complessi ed evoluti, che Pavullo potrà svolgere in modo ancora più robusto dopo la realizzazione prevista del nuovo complesso commerciale al servizio di tutta l'area del Frignano.

Attualmente il commercio al dettaglio nel comune di Pavullo è strutturato principalmente su:

- una rete di commercio in sede fissa di 425 esercizi (di cui 113 alimentari);
- un mercato settimanale su suolo pubblico di 115 posteggi (con 3 produttori agricoli),
- un mercato serale estivo con 59 posteggi,
- tre mercati in occasione di altrettante fiere.

Sono inoltre da considerare in parallelo i servizi di ristoro, ricettivo e l'artigianato dei servizi:

- una rete di attività di somministrazione di 119 esercizi, di cui 55 ristoranti;
- una rete di 17 punti ricettivi, di cui 5 alberghi e 6 agriturismi;
- una rete di 33 attività estetiche e di barbieri e parrucchieri;
- una rete di 31 attività di trasporto, di cui 7 taxi.

Questa articolata gamma di attività opera al servizio dei residenti e dei visitatori. Cardine di questo sistema di servizi per quanto concerne i residenti, ma anche in funzione dell'attrazione di pubblico da altri comuni, è la rete commerciale in sede fissa.

4.1 - Le variazioni di consistenza numerica della rete

I primi anni '90 sono stati contrassegnati da un generale sviluppo della grande distribuzione e dal ridimensionamento numerico delle attività di vicinato. Dopo questa fase di crisi del piccolo commercio, negli ultimi anni, con l'entrata in vigore del Decreto Bersani (D. Lgs. 114/98) che ha liberalizzato le aperture dei piccoli esercizi, si segnala un recupero di tenuta e, in qualche caso, una rinnovata capacità di sviluppo delle attività di vendita al dettaglio di vicinato.

Anche in comune di Pavullo, come in parte del Frignano e della provincia di Modena, si registrano segnali positivi. La rete complessivamente torna a crescere, ovviamente stimolata dal recupero demografico che si verifica in quasi tutta la provincia, con punte in diverse aree, Pavullo compreso. Nel comune di Pavullo nel Frignano fra il 1998 e il 2002 si registra un incremento di 37 unità di vendita al dettaglio in sede fissa. Questo rinnovato dinamismo è però quasi esclusivamente da attribuire alle attività non alimentari (+36), mentre il comparto alimentare appare stagnante.

Tab. 4.1.1. - Comuni del Frignano e Provincia: numero esercizi commerciali al dettaglio per merceologia al 31/12 1998 e 2002

Ambito territoriale	Numero esercizi al dettaglio 1998			Numero esercizi al dettaglio 2002		
	alimentari	non alimentari	Totale	alimentari	non alimentari	Totale
Pavullo nel Frignano	112	276	388	113	312	425
Fanano	32	52	84	33	60	93
Fiumalbo	18	16	34	18	17	35
Lama Mocogno	28	41	69	27	41	68
Montecreto	10	6	16	11	6	17
Pievepelago	30	55	85	34	61	95
Polinago	11	14	25	11	13	24
Riolunato	8	8	16	7	12	19
Serramazzoni	57	55	112	47	59	106
Sestola	36	60	96	37	65	102
Totale C.M. Frignano	342	583	925	338	646	984
Totale provincia MO	2.467	7.200	9.667	2.358	7.692	10.050

Gli esercizi di vicinato (fino a 250 mq. di superficie di vendita/SV) nel comparto alimentare passano nel periodo 1998 – 2002 in comune di Pavullo da 106 a 107, mentre restano stabili gli esercizi di dimensione maggiore: si tratta di 5 strutture comprese fra 250 e 800 mq. di SV e di una struttura più grande (di 840 mq. SV). Gli esercizi fino a 250 mq. di SV nel comparto non alimentare passano da 271 a 308; diminuisce di una unità, invece, la presenza di esercizi non alimentari di dimensione maggiore (da 5 a 4), tutti sempre nel limite massimo degli 800 mq. di SV.

Di fatto non esistono a fine 2002 in comune di Pavullo esercizi superiori a 1.000 mq. di SV; mancano perciò sia medio-grandi sia grandi esercizi al dettaglio.

Nello stesso periodo, in relazione all'incremento di abitanti, il numero di **residenti per esercizio** subisce andamenti difformi nei due comparti merceologici. Infatti nel comune di Pavullo:

- nel comparto alimentare la densità della rete diminuisce passando da 128 abitanti per esercizio nel 1998 a 136 nel 2002 (a livello provinciale la tendenza alla contrazione della densità è ancora più accentuata: si passa da 251 a 273 abitanti per esercizio);
- nel comparto non alimentare la densità locale della rete, già molto elevata, cresce ulteriormente; si passa da 52 abitanti per esercizio nel 1998 a 49 abitanti per esercizio nel 2002 (a livello provinciale si passa da 86 a 84).

Queste variazioni di densità si possono assimilare anche alla diversa ripartizione dei pesi dell'offerta in ambito provinciale. La consistenza della rete di Pavullo aumenta di peso percentuale rispetto al numero complessivo degli esercizi presenti in provincia:

- nel comparto alimentare si passa in quattro anni dalla quota del 4,5% al 4,8%;
- nel comparto non alimentare il numero di esercizi di Pavullo passa dal 3,8% al 4,2%.

Comparando queste quote percentuali al peso del comune sul totale provinciale in termini di residenti (2,38% nel 2002), si denota il notevole livello di polarizzazione degli esercizi commerciali nel comune. Gran parte del Frignano evidenzia però le stesse caratteristiche: risultano infatti presenti nel territorio della comunità montana il 9,8% degli esercizi modenesi,

rispetto al 5,9% dei residenti della provincia; ovviamente ciò è dovuto sia alla dispersione insediativa, sia al ruolo turistico, sia alla tradizionale polverizzazione della rete montana.

Tab. 4.1.2 - Comuni del Frignano e Provincia: percentuale sul totale provinciale degli esercizi commerciali al dettaglio per merceologia al 31/12 1998 e 2002

Ambito territoriale	% su tot. provincia esercizi al dettaglio 1998			% su tot. provincia esercizi al dettaglio 2002		
	alimentari	non alimentari	Totale	alimentari	non alimentari	Totale
Pavullo nel Frignano	4,5%	3,8%	4,0%	4,8%	4,1%	4,2%
Fanano	1,3%	0,7%	0,9%	1,4%	0,8%	0,9%
Fiumalbo	0,7%	0,2%	0,4%	0,8%	0,2%	0,3%
Lama Mocogno	1,1%	0,6%	0,7%	1,1%	0,5%	0,7%
Montecreto	0,4%	0,1%	0,2%	0,5%	0,1%	0,2%
Pievepelago	1,2%	0,8%	0,9%	1,4%	0,8%	0,9%
Polinago	0,4%	0,2%	0,3%	0,5%	0,2%	0,2%
Riolunato	0,3%	0,1%	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%
Serramazzoni	2,3%	0,8%	1,2%	2,0%	0,8%	1,1%
Sestola	1,5%	0,8%	1,0%	1,6%	0,8%	1,0%
Totale C.M. Frignano	13,9%	8,1%	9,6%	14,3%	8,4%	9,8%
Tot. provincia di Modena	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

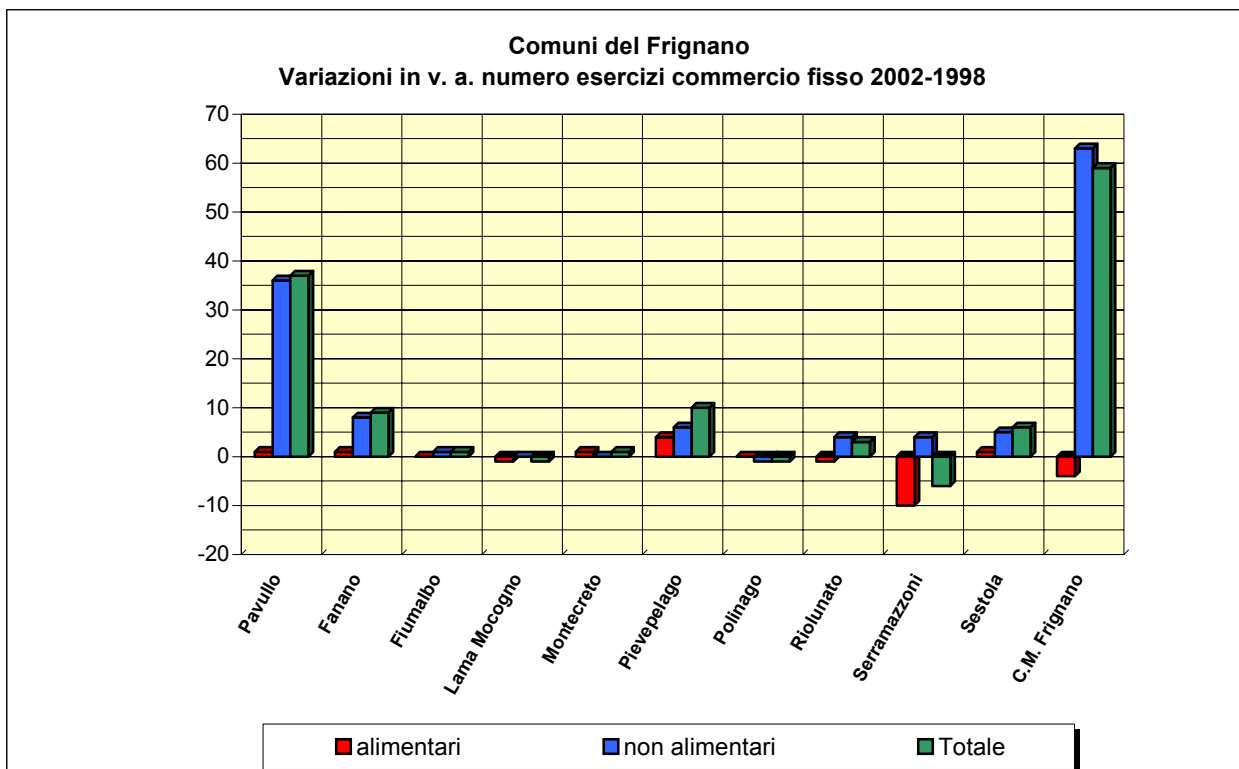
Le variazioni positive 2002-1998 di Pavullo si riflettono sulla media del Frignano trainando, specie nel comparto non alimentare, incrementi del numero di esercizi superiori alla media provinciale.

Tab. 4.1.3 – Comuni del Frignano e Provincia: variazioni assolute e % del numero di esercizi commerciali al dettaglio per merceologia al 1998 e 2002

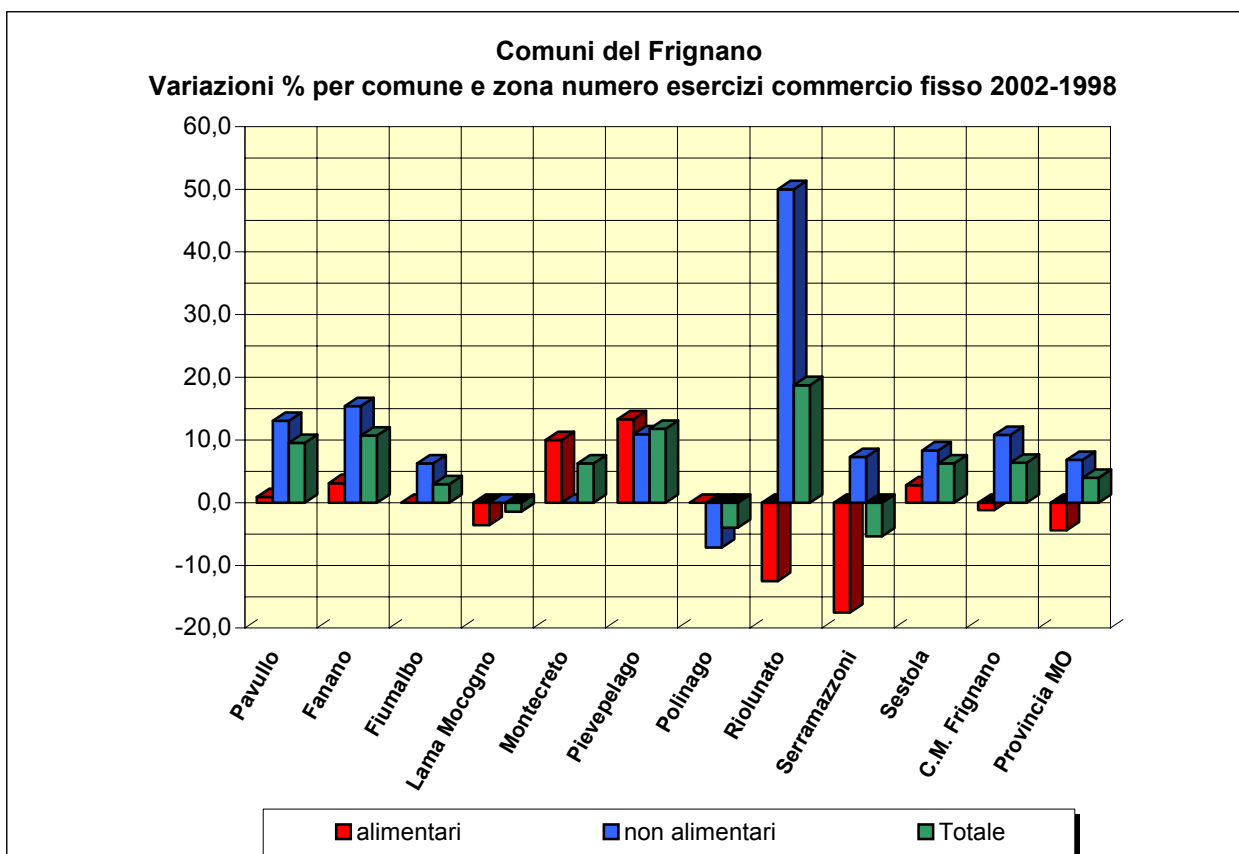
Ambito territoriale	Variazioni v.a. esercizi al dettaglio 2002-1998			Variazioni % esercizi al dettaglio 2002-1998		
	alimentari	non alimentari	Totale	alimentari	non alimentari	Totale
Pavullo nel Frignano	1	36	37	0,9%	13,0%	9,5%
Fanano	1	8	9	3,1%	15,4%	10,7%
Fiumalbo	0	1	1	0,0%	6,3%	2,9%
Lama Mocogno	-1	0	-1	-3,6%	0,0%	-1,4%
Montecreto	1	0	1	10,0%	0,0%	6,3%
Pievepelago	4	6	10	13,3%	10,9%	11,8%
Polinago	0	-1	-1	0,0%	-7,1%	-4,0%
Riolunato	-1	4	3	-12,5%	50,0%	18,8%
Serramazzoni	-10	4	-6	-17,5%	7,3%	-5,4%
Sestola	1	5	6	2,8%	8,3%	6,3%
Totale C.M. Frignano	-4	63	59	-1,2%	10,8%	6,4%
Tot. Provincia di Modena	-109	492	383	-4,4%	6,8%	4,0%

La tenuta numerica degli esercizi alimentari di Pavullo è in controtendenza rispetto ad una generale situazione provinciale che, per gli esercizi alimentari, vede ancora un trend negativo.

Il grafico mette in luce le variazioni in valore assoluto di esercizi commerciali per merceologia e le variazioni complessive fra il 1998 e il 2002 nei comuni del Frignano.



Confrontando le variazioni in termini percentuali, si può notare che le tendenze positive del comune di Pavullo nel Frignano siano più incisive di quelle medie della provincia e della comunità montana.



4.2 - Consistenza e variazioni nelle superfici di vendita

Oltre ai dati relativi al numero degli esercizi, è opportuno analizzare le variazioni in termini di superficie di vendita (SV). Questo è il dato che ha subito gli incrementi più vistosi nel corso della prima parte degli anni '90 in tutta la regione e, in particolare, in provincia di Modena. Negli ultimi anni tale tendenza si è un po' raffreddata, anche in relazione a scelte di programmazione provinciale meno espansive.

Nel **comparto degli esercizi alimentari e misti**, a livello provinciale si registra negli esercizi con oltre 250 mq. di SV fra il 1998 e il 2002 un incremento di superficie di quasi 10.000 mq. di SV, mentre fra il '91 e il '98 si verificò una crescita di oltre 57.000 mq.; ovvero si è passati da una crescita media annuale dei primi anni '90 di oltre 7.000 mq. annui, ai circa 2.500 annui dell'ultimo periodo analizzato.

Il contributo del Frignano alla fase di forte espansione provinciale della presenza di medie e grandi strutture dei primi anni '90 si condensò principalmente a Pavullo, con un potenziamento della presenza di medie strutture, in particolare di piccoli supermercati e discount, per oltre 1.200 mq. di SV. Negli anni compresi fra la fine del 1998 e del 2002, invece, la consistenza delle medie superfici alimentari e miste resta pressoché inalterata in tutti i comuni del Frignano, salvo un piccolo incremento a Serramazzoni.

Diminuisce di conseguenza la quota di offerta commerciale, rapportata al totale superfici della provincia, presente a livello comunale:

- considerando tutti gli esercizi alimentari e misti con oltre 250 mq. di SV, Pavullo scende dal 2,2% al 2% dell'offerta di superficie provinciale;
- considerando i piccoli esercizi di vicinato fino a 250 mq. di SV, la quota di Pavullo resta stazionaria (4,5% del totale provinciale).

Rispetto al 2,38% di residenti, la perdita di peso a Pavullo delle superfici in medie strutture può risultare una tendenza problematica dal punto di vista dell'offerta commerciale; le strutture a libero servizio sono infatti ormai, come risulta dalle indagini più recenti, il riferimento principale per gli acquisti alimentari delle famiglie, e spesso risultano fondamentali per indurre attrazione da altri comuni e ridurre le evasioni per acquisti dei residenti nel comune verso altre realtà commerciali.

Tab. 4.2.1 - Comuni del Frignano e Provincia: Mq. superficie di vendita in esercizi commerciali al dettaglio alimentari e misti al 31/12/1998 e 31/12/2002

Ambito territoriale	Superficie di vendita esercizi alimentari e misti 1998			Superficie di vendita esercizi alimentari e misti 2002		
	alimentari < 250 mq.	Alimentari >250 mq.	Totale	alimentari < 250 mq.	alimentari >250 mq.	Totale
Pavullo nel Frignano	4.824	2.834	7.658	4.716	2.834	7.550
Fanano	1.320	0	1.320	1.452	0	1.452
Fiumalbo	797	0	797	737	0	737
Lama Mocogno	1.079	350	1.429	940	350	1.290
Montecreto	500	0	500	700	0	700
Pievepelago	1.664	0	1.664	1.660	0	1.660
Polinago	783	0	783	1.113	0	1.113
Riolunato	350	0	350	313	0	313
Serramazzoni	1.925	389	2.314	1.477	753	2.230
Sestola	1.637	0	1.637	1.508	0	1.508
Totale C.M. Frignano	14.879	3.573	18.452	14.616	3.937	18.553
Totale provincia MO	106.360	131.340	237.700	105.089	141.050	246.139

Se la presenza di medie strutture è inferiore alle altre aree della provincia, la presenza invece a Pavullo, come in tutto il Frignano, dei piccoli esercizi, è nettamente superiore alla media provinciale.

Tab. 4.2.2 - Comuni del Frignano e Provincia: percentuale sul totale provinciale della superficie di vendita degli esercizi commerciali alimentari e misti al 31/12 1998 e 2002

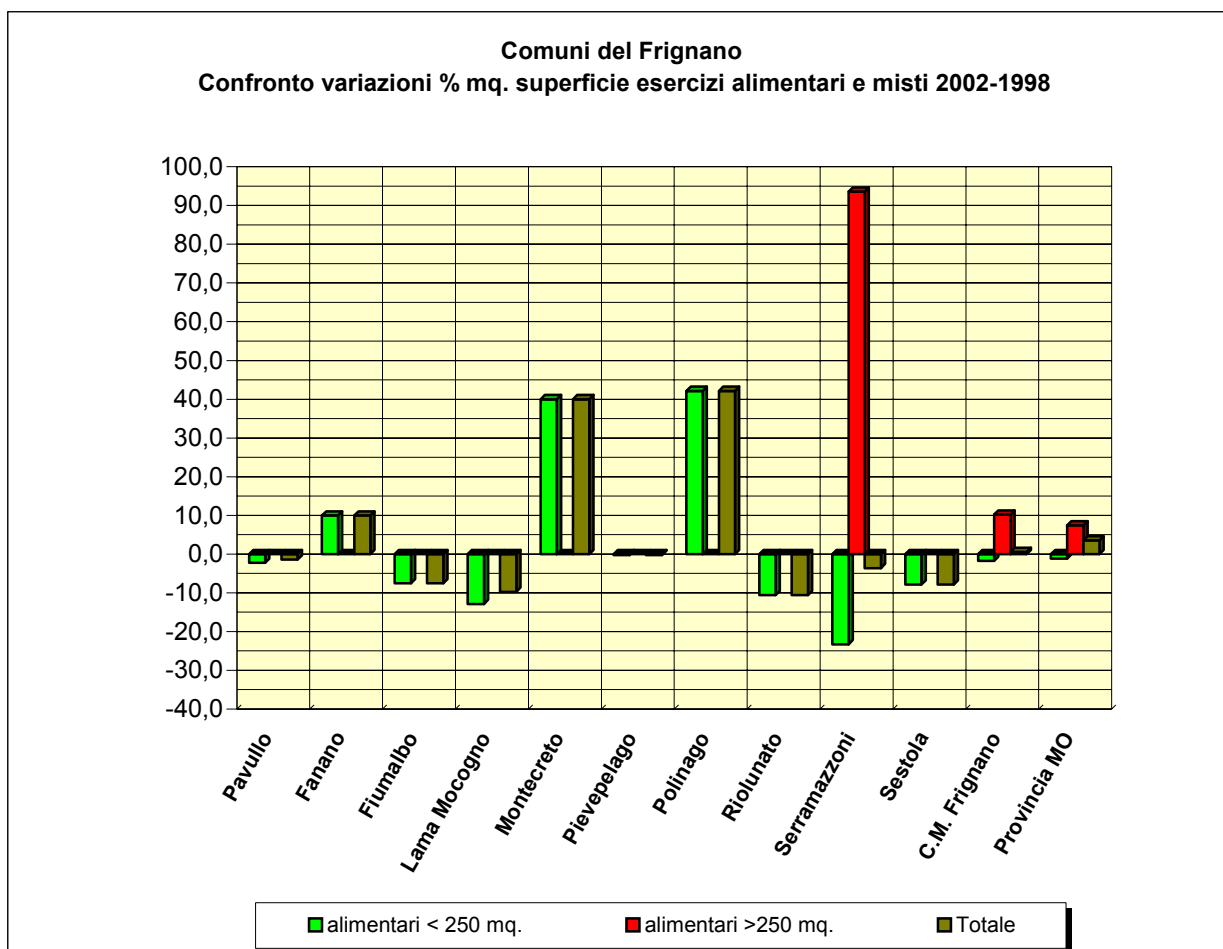
Ambito territoriale	% su tot.sup.provinc. eserc. alimentari e misti 1998			% su tot.sup.provinc. eserc.alimentari e misti 2002		
	alimentari < 250 mq.	alimentari >250 mq.	Totale	alimentari < 250 mq.	alimentari >250 mq.	Totale
Pavullo nel Frignano	4,5%	2,2%	3,2%	4,5%	2,0%	3,1%
Fanano	1,2%	0,0%	0,6%	1,4%	0,0%	0,6%
Fiumalbo	0,7%	0,0%	0,3%	0,7%	0,0%	0,3%
Lama Mocogno	1,0%	0,3%	0,6%	0,9%	0,2%	0,5%
Montecreto	0,5%	0,0%	0,2%	0,7%	0,0%	0,3%
Pievepelago	1,6%	0,0%	0,7%	1,6%	0,0%	0,7%
Polinago	0,7%	0,0%	0,3%	1,1%	0,0%	0,5%
Riolunato	0,3%	0,0%	0,1%	0,3%	0,0%	0,1%
Serramazzone	1,8%	0,3%	1,0%	1,4%	0,5%	0,9%
Sestola	1,5%	0,0%	0,7%	1,4%	0,0%	0,6%
Totale C.M. Frignano	14,0%	2,7%	7,8%	13,9%	2,8%	7,5%
Totale provincia MO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Pavullo fra il 1998 e il 2002 perde l'1,4% della SV in esercizi alimentari e misti, mentre nel Frignano c'è un piccolo segnale di crescita (+0,5%) e a livello provinciale si registra un incremento del 3,6% (ma, se si considerano solo le medie e grandi strutture, l'incremento provinciale di SV è del 7,4%).

In calo invece le superfici a disposizione dei piccoli esercizi inferiori a 250 mq. di SV, come si può notare nella tabella e nel grafico che segue.

Tab. 4.2.3 - Comuni del Frignano e Provincia: variazione superficie di vendita in esercizi commerciali alimentari e misti al 31/12/1998 e 31/12/2002

Ambito territoriale	Variazione mq SV exerc. alim. e misti 2002-1998			Variazione % SV exerc. alim. e misti 2002-1998		
	alimentari < 250 mq.	alimentari >250 mq.	Totale	alimentari < 250 mq.	alimentari >250 mq.	Totale
Pavullo	-108	0	-108	-2,2%	0,0%	-1,4%
Fanano	132	0	132	10,0%	-	10,0%
Fiumalbo	-60	0	-60	-7,5%	-	-7,5%
Lama Mocogno	-139	0	-139	-12,9%	0,0%	-9,7%
Montecreto	200	0	200	40,0%	-	40,0%
Pievepelago	-4	0	-4	-0,2%	-	-0,2%
Polinago	330	0	330	42,1%	-	42,1%
Riolunato	-37	0	-37	-10,6%	-	-10,6%
Serramazzone	-448	364	-84	-23,3%	93,6%	-3,6%
Sestola	-129	0	-129	-7,9%	-	-7,9%
C.M. Frignano	-263	364	101	-1,8%	10,2%	0,5%
Provincia MO	-1.271	9.710	8.439	-1,2%	7,4%	3,6%



Nel **comparto non alimentare** l'incremento di superficie degli ultimi anni, diversamente dal decennio precedente, è dovuto principalmente al recupero della presenza di esercizi specializzati.

La media provinciale registra fra il 1998 e il 2002 una crescita più consistente di superfici in piccoli esercizi specializzati (+6,6%) che in medie o grandi strutture (+2,4%): su 35.000 mq. di incremento complessivo, ben 28.000 mq. di incremento sono da assegnare ai piccoli esercizi fino a 250 mq. di SV (su questi valori incidono però anche interventi di "normalizzazione degli archivi", e tuttavia resta il fatto che si è passati, nel giro di pochi anni, da una fase di tracollo della rete a una fase di tenuta e rilancio).

Per converso tutto l'incremento di superficie del periodo precedente è frutto della maggiore presenza delle medie e grandi strutture (+100.000 mq. fra il 1991 e il 1998).

Nel Frignano si registra nel periodo 1998-2002 una netta contrazione della superficie presente nelle medie strutture non alimentari (-27,1%), a fronte di una crescita rilevante di superfici in esercizi specializzati di vicinato fino a 250 mq. di SV (+12,4%).

A Pavullo, come del resto a Serramazzoni e a Sestola (gli unici tre comuni del Frignano ad ospitare esercizi non alimentari di oltre 250 mq. di SV), si verificano ridimensionamenti che, complessivamente, determinano una riduzione della superficie offerta piuttosto rilevante (oltre 1000 mq.).

Tab. 4.2.4 - Comuni del Frignano e Provincia: superficie esercizi commerciali al dettaglio non alimentari per classe dimensionale di superficie di vendita al 31/12 1998 e 2002

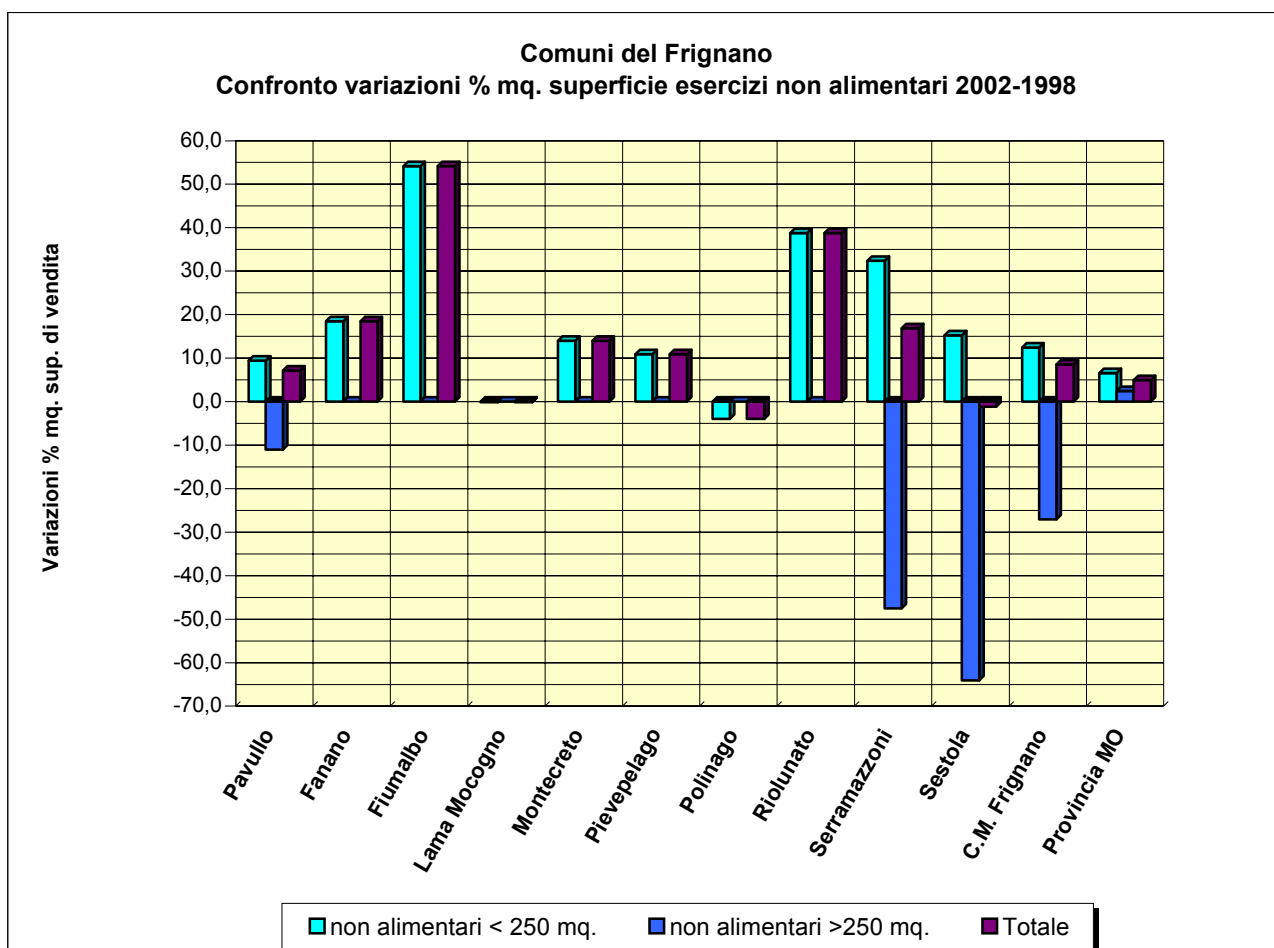
Ambito territoriale	Superficie esercizi non alimentari 1998			Superficie esercizi non alimentari 2002		
	classe < 250 mq.	classe >250 mq.	Totale	classe < 250 mq.	classe >250 mq.	Totale
Pavullo nel Frignano	21.436	2.608	24.044	23.448	2.320	25.768
Fanano	1.524	0	1.524	1.805	0	1.805
Fiumalbo	737	0	737	1.136	0	1.136
Lama Mocogno	1.989	0	1.989	1.986	0	1.986
Montecreto	379	0	379	432	0	432
Pievepelago	3.620	0	3.620	4.014	0	4.014
Polinago	813	0	813	781	0	781
Riolunato	317	0	317	440	0	440
Serramazzone	2.612	629	3.241	3.458	330	3.788
Sestola	2.996	780	3.776	3.452	280	3.732
Totale C.M. Frignano	36.423	4.017	40.440	40.952	2.930	43.882
Totale provincia MO	432.000	277.689	709.689	460.368	284.478	744.846

Tab. 4.2.5 - Comuni del Frignano e altri della Provincia: percentuale sul totale della superficie commerciale provinciale della superficie in esercizi non alimentari al 31/12 1998 e 2002

Ambito territoriale	% su tot. prov. mq. SV.eserc. non alimentari 1998			% su tot. prov. mq. SV eserc. non alimentari 2002		
	classe < 250 mq.	classe >250 mq.	Totale	classe < 250 mq.	classe >250 mq.	Totale
Pavullo nel Frignano	5,0%	0,9%	3,4%	5,1%	0,8%	3,5%
Fanano	0,4%	0,0%	0,2%	0,4%	0,0%	0,2%
Fiumalbo	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,2%
Lama Mocogno	0,5%	0,0%	0,3%	0,4%	0,0%	0,3%
Montecreto	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%
Pievepelago	0,8%	0,0%	0,5%	0,9%	0,0%	0,5%
Polinago	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%
Riolunato	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%
Serramazzone	0,6%	0,2%	0,5%	0,8%	0,1%	0,5%
Sestola	0,7%	0,3%	0,5%	0,7%	0,1%	0,5%
Totale C.M. Frignano	8,4%	1,4%	5,7%	8,9%	1,0%	5,9%
Totale provincia MO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. 4.2.6 - Comuni del Frignano e Provincia: variazione superficie di vendita in esercizi commerciali al dettaglio non alimentari al 31/12 1998 e 2002

Ambito territoriale	Variaz. mq. SV eserc. non alim. 2002-1998			Variaz. % mq. SV eserc. non alim. 2002-1998		
	< 250 mq.	>250 mq.	Totale	< 250 mq.	>250 mq.	Totale
Pavullo nel Frignano	2.012	-288	1.724	9,4%	-11,0%	7,2%
Fanano	281	0	281	18,4%	-	18,4%
Fiumalbo	399	0	399	54,1%	-	54,1%
Lama Mocogno	-3	0	-3	-0,2%	-	-0,2%
Montecreto	53	0	53	14,0%	-	14,0%
Pievepelago	394	0	394	10,9%	-	10,9%
Polinago	-32	0	-32	-3,9%	-	-3,9%
Riolunato	123	0	123	38,8%	-	38,8%
Serramazzone	846	-299	547	32,4%	-47,5%	16,9%
Sestola	456	-500	-44	15,2%	-64,1%	-1,2%
C.M. Frignano	4.529	-1.087	3.442	12,4%	-27,1%	8,5%
Provincia MO	28.368	6.789	35.157	6,6%	2,4%	5,0%



Di fronte a questi dati di ridimensionamento nel Frignano dell'offerta in medie superfici, non c'è da stupirsi che recenti indagini segnalino quote di evasione per acquisti verso la pianura rilevanti.

L'attrazione di Pavullo è invece da attribuire alle medie superfici, ma anche al centro storico e agli esercizi specializzati dell'area urbana del capoluogo.

4.3 - Evasioni e gravitazioni negli acquisti

L'indagine sui consumi delle famiglie svolta dalla Provincia di Modena fornisce dati sulle abitudini d'acquisto relative al periodo dicembre 2003 – gennaio 2004 per i diversi ambiti zionali del modenese, fra cui il Frignano.

Le **evasioni territoriali** da parte dei residenti nei comuni del Frignano per effettuare acquisti fuori dal territorio della Comunità Montana emerse dall'indagine sono consistenti nei diversi settori merceologici, alimentari compresi.

Per l'acquisto di **prodotti alimentari** le percentuali di convergenza verso i punti di vendita preferiti fuori Frignano sono le seguenti:

- verso Modena 21,8%,
- verso Vignola 2,3%,
- verso Sassuolo 1,5%,
- fuori provincia 0,8%.

Da notare che, rispetto alla cospicua somma di queste percentuali di evasione (26,4 %), la ripartizione per tipo di polarizzazione assegna al centro storico di Modena solo l'1,5% delle opzioni, mentre spicca, fra le forme di vendita esterne all'ambito zonale frequentate dai residenti nel Frignano, l'ipermercato che raggruppa il 19,5% delle preferenze. Il Frignano è oggi però anche la zona della provincia nella quale l'acquisto di prodotti freschi avviene più di frequente nei negozi specializzati di vicinato: a questa domanda rispondono "spesso" infatti il 51,9% gli intervistati del Frignano (rispetto ad una media provinciale del 39,6%).

Per l'acquisto di **prodotti per la casa e tecnologici** le percentuali di convergenza verso i punti di vendita preferiti fuori Frignano sono le seguenti:

- verso Modena 26,3%,
- verso Vignola 2,3%,
- verso Sassuolo 2,3%,
- fuori provincia 1,5%.

In totale sono dichiarate evasioni fuori Frignano per questo tipo di acquisti dal 32,4% delle famiglie. Fra le tipologie di strutture non presenti nel Frignano che motivano questa massiccia quota di spostamenti, da segnalare l'ipermercato che, per questi prodotti, evidenzia una capacità di attrazione meno ingente dell'alimentare ma pur sempre cospicua (12% delle preferenze); più importante ancora il ruolo attrattivo dei grandi specialisti (14,3%), mentre il centro storico di Modena attira solo l'1,5% delle preferenze.

Per l'acquisto di **prodotti di abbigliamento (vestiti, scarpe)** le percentuali di convergenza verso i punti di vendita preferiti esterni al Frignano sono le seguenti:

- verso Modena periferia 16,5 %,
- verso Modena centro storico 2,3 %,
- verso Vignola 0,8%,
- verso Sassuolo 2,3%,
- fuori provincia 0,8%.

Le evasioni fuori zona per gli acquisti di abbigliamento sono il 22,7% del totale; prevale per queste compere la preferenza per i piccoli esercizi specializzati e ciò favorisce gli acquisti nel comune di residenza (45,1% nel Frignano, rispetto ad una media provinciale del 43,3%). Importante è l'attrazione delle gallerie dei centri commerciali: il 10,5% delle famiglie si sposta verso questi esercizi, più di quante non preferiscano ipermercati (2,3%), grandi specialisti

(3%) e grandi magazzini (4,5%) insieme. Anche i mercati settimanali ambulanti su suolo pubblico sono una meta per acquisti gradita ad un'ampia cerchia di persone (14,3%); questa offerta è molto presente anche nei diversi paesi del Frignano, a cominciare da Pavullo. Una certa debolezza strutturale nell'offerta di abbigliamento del Frignano emerge però dalla numerosità fra i residenti delle risposte di chi non ha un esercizio preferito (35,3%, rispetto al 20,5% medio della provincia).

Quanto alla capacità di attrarre **gravitazioni verso Pavullo**, ovviamente dagli altri comuni del Frignano, dai dati dell'indagine emerge che Pavullo attira:

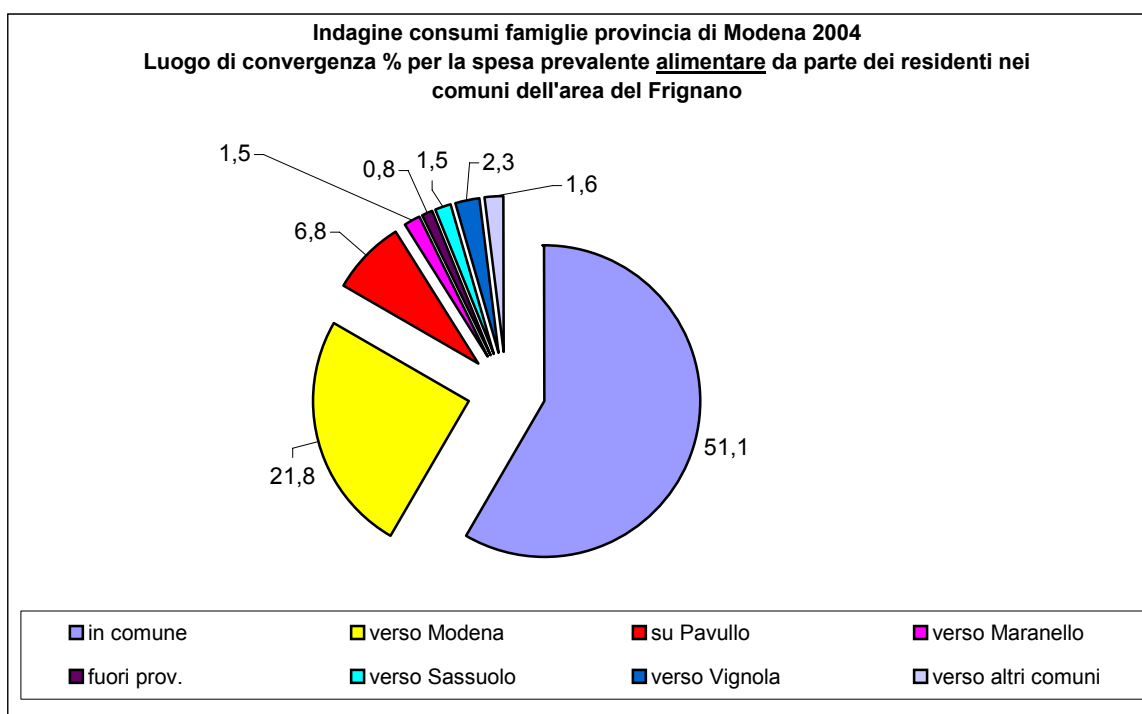
- nel comparto alimentare il 6,8% degli acquisti,
- nel settore dei prodotti per la casa e tecnologici l'11,3%,
- nel settore dell'abbigliamento (vestiti, scarpe) il 9,8%.

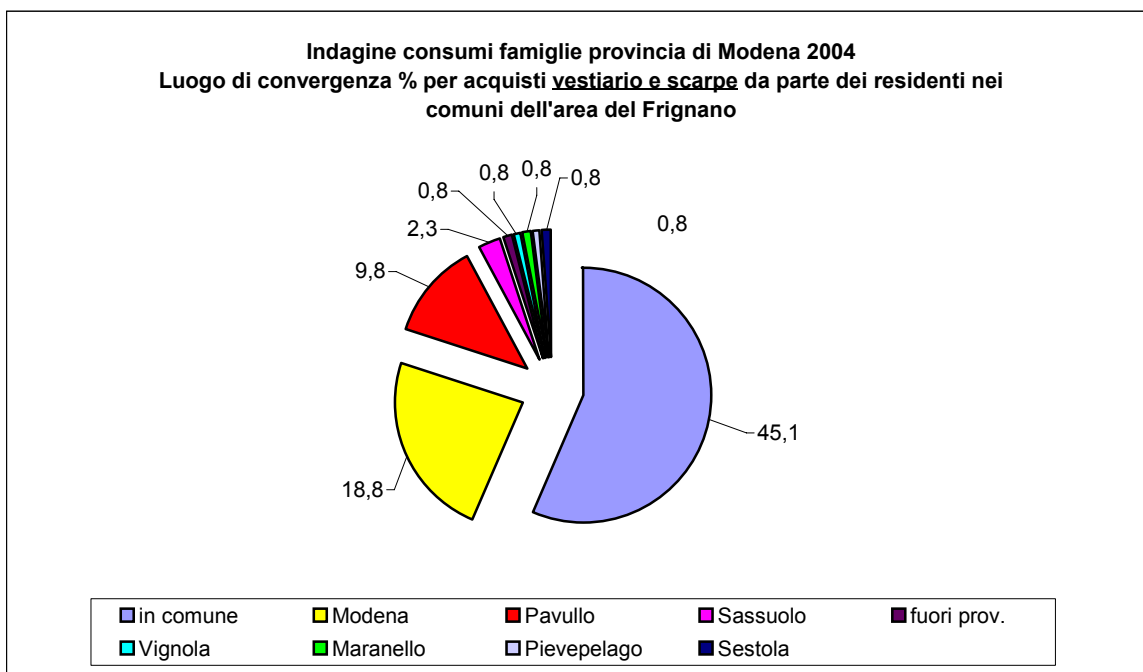
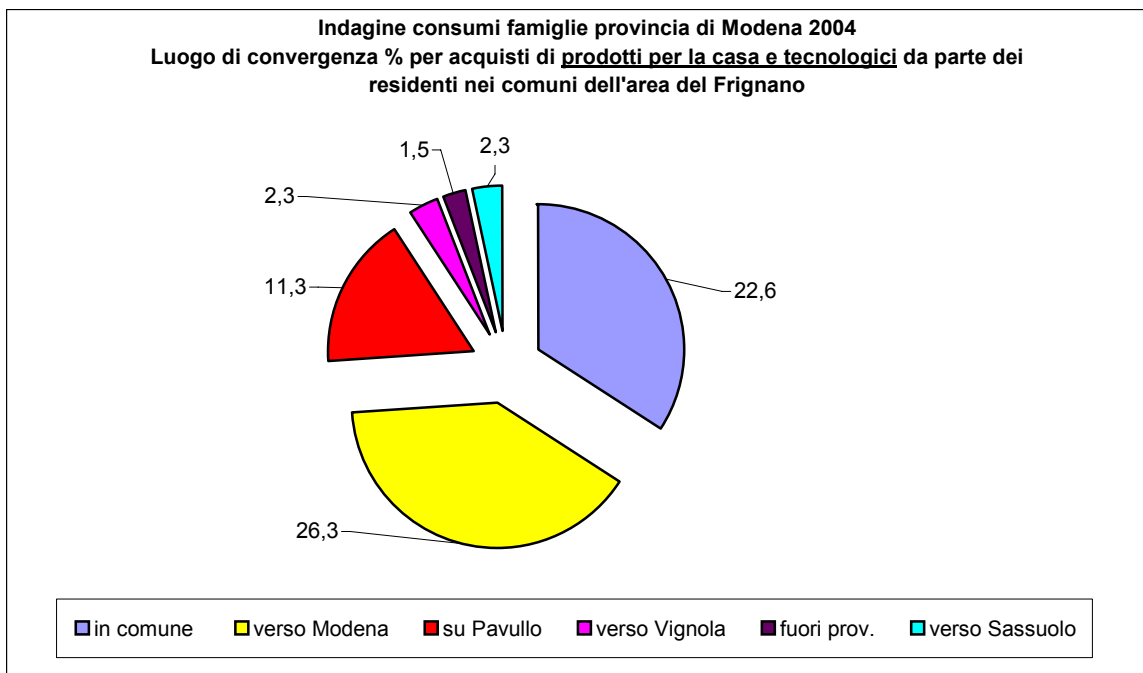
Come si può notare, l'attrazione commerciale di Pavullo nei confronti dei comuni limitrofi del Frignano, nonostante manchino a Pavullo grandi strutture, è piuttosto significativa.

L'attuale ripartizione del mercato, come emerge dalla indagine sui consumi delle famiglie modenesi del dicembre 2003 - gennaio 2004 commissionata dalla Provincia di Modena, mette in luce il ruolo attrattivo del polo commerciale di Pavullo, pur in un quadro dominato dalle evasioni verso le grandi strutture dell'area centrale della provincia modenese.

I grafici che seguono, tratti dai risultati del lavoro svolto dalla Provincia, mettono in luce la relativa capacità di contenimento delle evasioni nel comparto alimentare e, ancor più limitatamente, per gli articoli di abbigliamento; mentre l'evasione territoriale per gli acquisti di prodotti per la casa e tecnologici appare elevatissima. Non è un caso che proprio in questo settore merceologico si espliciti però già oggi un ruolo zonale più robusto da parte di Pavullo (su cui converge l'11,3% delle preferenze negli acquisti da altri comuni del Frignano).

Si noti che le percentuali che compaiono nei grafici sono riferite alle famiglie che effettuano acquisti e che hanno espresso nel corso delle interviste una preferenza riconosciuta per almeno un tipo di luogo/fornitore.





4.4 - Il ruolo commerciale di Pavullo

La capacità di attrarre quote rilevanti di acquisti, nonostante la modesta presenza di medie strutture e in mancanza di grandi superfici, testimonia la predisposizione della città di Pavullo ad esercitare un ruolo di polo zonale per tutto il Frignano. Sviluppare questa capacità polarizzante dell'offerta commerciale e, più in generale, dei servizi avanzati e rari per la popolazione residente e gravitante, è indubbiamente un'occasione di crescita cruciale per Pavullo, ma rappresenta anche un antidoto importante al formarsi di massicce quote di mobilità per acquisti verso la pianura da parte di tutta la popolazione del Frignano.

Da questo punto di vista la vocazione commerciale di Pavullo può svilupparsi lungo più direttrici:

- potenziando con interventi integrati l'offerta di strutture di dimensioni rilevanti che fungano da magneti commerciali per tutto il territorio;
- valorizzando, qualificando e promuovendo l'offerta di servizi, commerciali e non, del centro storico, anche in funzione dell'escursionismo e del turismo;
- sostenendo, dando vigore e visibilità, anche in termini di vendita (nelle vetrine del paese), all'emergere nell'ambiente pregiato della montagna di produzioni di alta qualità, con marchi che indichino l'origine locale dei prodotti e che tutelino salute e aspettative di qualità dei consumatori.

5 - IL SETTORE AGRICOLO

Il settore agricolo ha storicamente costituito un elemento socioeconomico caratterizzante il comune di Pavullo come l'intera area del Frignano.

Esso ha offerto occasione di integrazione verticale nell'ambito della filiera zootecnica, fino a giungere alla produzione di beni e servizi per la trasformazione industriale dei prodotti, e ha offerto un solido elemento di supporto e di integrazione lavorativa (part time di varie tipologie) prima alle attività turistiche, poi alla crescita del settore industriale ed infine a quello dei servizi.

Anche dal punto di vista paesaggistico il settore agricolo ha costituito per molto tempo l'unico elemento ordinatore al di fuori del sistema forestale.

Nel corso degli anni ottanta e novanta due grandi leve hanno agito nelle modificazioni socioeconomiche e paesaggistiche territoriali: da un lato il progressivo dominio dei settori non agricoli nell'economia e negli stili di vita, dall'altro la perdita di capacità di governo del territorio, sia a causa dell'espansione dell'urbanizzato, sia per la progressiva diversificazione delle scelte produttive e immobiliari degli operatori agricoli.

La ricerca di soluzioni alternative interne al settore, quali modificazioni numeriche delle mandrie, ampliamenti aziendali, inserimenti di attività non tradizionali come l'agriturismo, è stata spinta anche dalle modificazioni delle politiche agricole che hanno progressivamente abbandonato il sostegno dei prezzi per premiare le strutture e le diversificazioni.

Alla luce di queste modificazioni appare importante verificare quali siano le ultime tendenze emerse nel settore agricolo montano, nello specifico come si colloca Pavullo in questo contesto, e come è possibile individuare le prospettive future per tale ambito produttivo.

Un elemento importante di valutazione è l'analisi dei dati censuari ed in particolare dei confronti tra i censimenti dell'agricoltura per gli anni 1970, 1982, 1990 e 2000. A questo proposito la Provincia di Modena ha già prodotto una corposa serie di dati e confronti ricavati dai rilievi censuari¹.

Inoltre altre fonti importanti di informazioni risultano essere il rapporto programmatico realizzato dalla Comunità Montana del Frignano in vista del PRSR 2007-2013 e, non ultimo, una serie di preziose testimonianze dirette.

5.1 - Le aziende

L'evoluzione del comparto agricolo di Pavullo nel Frignano conferma, attraverso i dati censuari, la tendenza comune a tutte le aree montuose appenniniche: una progressiva ed inesorabile contrazione dei suoli interessati direttamente dalla gestione agricola.

In un ambito rurale di rilevanza storica e territoriale come quello di Pavullo (non a caso individuato dal PTCP Di Modena quale centro ordinatore per l'area montana del Frignano) colpisce in modo particolare l'evoluzione rapida e consistente subita dal settore primario che le diverse misure di politica agricola comunitaria e nazionale non sono riuscite nè ad arginare, nè ad indirizzare compiutamente.

I dati statistici evidenziano il compiersi di una trasformazione territoriale articolata per fasi leggibili, oggi avviata verso un suo risultato definitivo; trasformazione che ha comportato per

¹ Agricoltura in montagna – Analisi del 5° Censimento Generale dell'Agricoltura – febbraio 2003 – elab. Tecnica e stesura M. Vigarani, Cordinamento P. Benassi

le aree rurali il modificarsi irreversibile di assetti gestionali secolari, fondati sullo stretto legame tra colture foraggere e zootecnia diffusa. Ne consegue un cambiamento anche paesaggistico rilevante e chiaramente percepibile.

La presenza di dotazioni strutturali con buone potenzialità colturali e logistiche che caratterizzano quest'ambito intermedio, rispetto alle fasce montane di maggior altimetria, non sono state sufficienti a tutelare nel tempo la vitalità del comparto, su cui agiscono dinamiche economiche e sociali di ben altra rilevanza e di portata sovranazionale.

Come evidenziato in tabella 5.1.1, tra il 1970 e il 2000 il numero delle aziende agricole, a Pavullo, è passato da 1.653 a 638 unità, perdendo il 61,4% della consistenza. Se analizziamo il dato relativo alle superfici, si evidenzia che la superficie agricola totale (SAT) in capo alle proprietà agricole è calata di quasi 4.000 ettari, passando da 12.763 a 8.909 ettari, (con un saldo di negativo di 3.854 ha, cioè il 30,2% in meno del suolo agricolo del 1970).

Tab. 5.1.1 – Evoluzione aziende e superfici agricole a Pavullo (Sat e Sau). Fonte: elaborazione su dati Istat.

anno	numero aziende	Superficie agricola totale (ha)	superficie agricola utilizzata (ha)
1970	1.653	12.763	8.149
1982	1.371	12.634	8.312
1990	986	11.880	8.405
2000	638	8.909	6.567
Δ val. ass. 2000/1970	- 1.015	- 3.854	- 1.582
Δ %. 1982/1970	-17,1	-1,0	2,0
Δ %. 1990/1982	-28,1	-6,0	1,1
Δ %. 2000/1990	-35,3	-25,0	-21,9
Δ %. 2000/1970	-61,4	-30,2	-19,4

Il calo delle aziende, cioè delle singole realtà agricole, come numero è ripartito abbastanza equamente nei tre decenni analizzati. Non è così per la superficie che fa capo a queste aziende scomparse: la maggior parte del suolo agricolo esce di scena nell'ultimo decennio, tra il 1990 e il 2000. Infatti, a partire dagli anni '70 chiudono per prime le aziende piccole o piccolissime mentre, avvicinandoci all'attualità, sono sempre maggiori le dimensioni che si dimostrano inefficaci a garantire una vitalità economica minima in agricoltura.

Le 348 chiusure aziendali dell'ultimo decennio indagato comportano la fuoriuscita da forme di gestione agricola di ben 2.971 ettari di suolo rurale. A sette anni da tale ultima rilevazione, è altamente probabile che il trend attribuibile alla fase che si chiuderà con il censimento del 2010 confermi lo stesso andamento in termini territoriali.

I dati indicano che, pur essendo in aumento la dimensione media aziendale (tab. 2) - quasi raddoppiata in trent'anni - una quota rilevante di suolo (poco meno di un terzo) non affrisce più al sistema agricolo.

Tab. 5.1.2 – Evoluzione superfici agricole medie per azienda. Fonte: ns elaborazione su dati Istat

	1970	1982	1990	2000
Sat media aziendale	7,72	9,21	12,05	13,96

In proporzione, cala un po' meno (-19,4%) l'elemento fondiario più prezioso e produttivo cioè la superficie agricola utilizzata (SAU): nel periodo analizzato si sono persi 1.582 ettari di Sau.

La gran parte di questa Sau viene lasciata nell'ultimo decennio: ciò significa che fino al 1990, le dotazioni di Sau delle realtà agricole minori in chiusura sono state riassorbite dalle aziende limitrofe e la quota di abbandono si limitava ai terreni rurali meno accessibili o alle dotazioni boschive.

Non così nell'ultimo decennio, in cui la dismissione si rileva proprio in capo ad aziende di medie dimensioni ed ai loro suoli coltivati, cioè all'elemento portante del reddito aziendale. Il mancato riassorbimento della componente di Sau da parte delle imprese agricole restanti evidenzia la mancanza di convenienza all'ampliamento fondiario. Ciò testimonia la contrazione progressiva e significativa delle potenzialità economiche e reddituali per il settore agricolo di questo ambito montano.

Di seguito invece si riportano le medesime considerazioni sul numero di aziende che mettono a confronto il Comune di Pavullo con la Comunità del Frignano e della montagna modenese (tab. 5.1.3) e con altre Comunità montane emiliane e romagnole (tab. 5.1.4)

Tab. 5.1.3 - Numero di aziende per Comunità montana e Anno e relative variazioni percentuali
(Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	1.371	986	638	-28,1%	-35,3%	-53,5%
Frignano	5.604	4.273	2.702	-23,8%	-36,8%	-51,8%
Ovest Modena	2.188	1.188	775	-45,7%	-34,8%	-64,6%
Est Modena	2.416	2.076	1.343	-14,1%	-35,3%	-44,4%
Resto della Provincia di Modena	15.093	12.877	9.891	-14,7%	-23,2%	-34,5%
TOTALE	25.301	20.414	14.711	-19,3%	-27,9%	-41,9%

Tab. 5.1.4 - Numero di aziende agricole per Comunità Montana in Emilia-Romagna ai censimenti Istat (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

COMUNITA' MONTANE	Numero aziende			Differenze percentuali		
	2000	1990	1982	2000-1982	2000-1990	1990-1982
Appennino piacentino	1.451	1.970	3.085	-53,0%	-26,3%	-36,1%
Valli del Nure e dell'Arda	2.155	4.169	5.734	-62,4%	-48,3%	-27,3%
Valli del Taro e del Ceno	3.460	6.599	8.034	-56,9%	-47,6%	-17,9%
Appennino Parma est	1.585	3.244	4.822	-67,1%	-51,1%	-32,7%
Appennino reggiano	2.919	6.177	7.154	-59,2%	-52,7%	-13,7%
Appennino Modena ovest	775	1.118	2.188	-64,6%	-30,7%	-48,9%
Frignano	2.702	4.273	5.604	-51,8%	-36,8%	-23,8%
Appennino Modena est	1.343	2.076	2.416	-44,4%	-35,3%	-14,1%
Valle del Samoggia	1.614	1.881	2.034	-20,6%	-14,2%	-7,5%
Alta e media valle del Reno	2.957	3.616	3.856	-23,3%	-18,2%	-6,2%
Cinque valli bolognesi	1.609	2.255	2.900	-44,5%	-28,6%	-22,2%
Valle del Santerno	699	890	896	-22,0%	-21,5%	-0,7%
Appennino faentino	1.413	1.703	1.630	-13,3%	-17,0%	4,5%
Valli del Tramazzo e del Montone	696	795	883	-21,2%	-12,5%	-10,0%
Valli del Rabbi e del Bidente	1.571	1.869	1.917	-18,0%	-15,9%	-2,5%
Appennino cesenate	2.043	2.610	2.772	-26,3%	-21,7%	-5,8%
Valle del Marecchia	1.141	1.630	1.680	-32,1%	-30,0%	-3,0%
Valle del Tidone	912	1.106	1.395	-34,6%	-17,5%	-20,7%
TOTALE	31.045	47.981	59.000	-47,4%	-35,3%	-18,7%

La montagna emiliano-romagnola nei 18 anni intercorsi tra il censimento del 1982 e quello del 2000 ha perso oltre il 47% delle aziende, con una significativa accelerazione del fenomeno nell'ultimo decennio, durante il quale si è registrata la sparizione di oltre un terzo delle aziende (vedi tab. 5.51). In questo contesto si delineano due comportamenti diversi tra una montagna emiliana in forte contrazione, e una romagnola dove il calo di imprese appare più contenuto. La comunità montana del Frignano presenta le caratteristiche tipiche della montagna emiliana con un calo di oltre la metà delle aziende nel periodo considerato; Pavullo presenta una diminuzione ancora più accentuata (-53,8%). Le montagne, in genere, perdono aziende con una intensità maggiore rispetto alla pianura, e la provincia di Modena conferma la tendenza generale.

Il comparto delle conduzioni dirette presenta un calo leggermente inferiore al complesso delle aziende, ma i due punti percentuali di differenza possono essere originati dalle code della definitiva eliminazione delle aziende mezzadri e non avere reali significati di tenuta di una tipologia aziendale rispetto ad un'altra.

Tab. 5.1.5 - Numero di aziende a conduzione diretta del coltivatore per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	1.262	945	616	-25,1%	-34,8%	-51,2%
Frignano	5.227	4.124	2.606	-21,1%	-36,8%	-50,1%
Ovest Modena	2.098	1.082	742	-48,4%	-31,4%	-64,6%
Est Modena	2.191	2.011	1.319	-8,2%	-34,4%	-39,8%
Resto della Provincia di Modena	12.949	11.663	8.669	-9,9%	-25,7%	-33,1%
TOTALE	22.465	18.880	13.336	-16,0%	-29,4%	-40,6%

5.2 - I suoli coltivabili

Un ulteriore approfondimento riguarda l'evoluzione della Sau (Superficie agricola utilizzata) che in questo Comune di montagna è passata dai 8.149 ettari del 1970 ai 6.567 ettari del 2000. Quindi, nel periodo analizzato la percentuale di suoli agricoli comunali dediti a qualche forma di coltivazione (escluse le attività boschive) è passata dal 63,8% al 73,7% della superficie totale (che però ricordiamo è calata di quasi 4.000 ettari, come base di riferimento). Anche questo dato conferma che, sul totale dei terreni non più agricoli, sono usciti dalla gestione aziendale prevalentemente i suoli meno fertili e più difficili da utilizzare. Tra questi si troveranno molte aree boscate, vista la mancanza di un utilizzo di carattere produttivo, a livello locale, della filiera legno. Ed in effetti nella tabella 5.2.1 che riporta le evoluzioni degli utilizzi colturali si nota come la superficie boscosa afferente ad aziende agricole si riduca in un ventennio di circa 1.200 ettari: in realtà ciò significa solo che le aziende che sono scomparse erano quelle più piccole, meno produttive e maggiormente dotate di ambiti boschivi.

Tab. 5.2.1 – Evoluzione dell'utilizzo delle superfici agricole in ettari (Sau 1970-2000). Fonte:

ns elaborazione su dati Istat.

	<i>seminativi</i>	<i>prati permanenti e pascoli</i>	<i>legnose agrarie</i>	<i>i cui vite*</i>	<i>boschi</i>	<i>altra superficie</i>
censimento 1970	7.010	690	272	154	-	
censimento 1982	7.224	866	208	66	2.849	1.487
censimento 1990	6.960	1.262	176	45	2.280	1.202
censimento 2000	4.829	1.550	176	26	1.661	693
Δ val. ass. 2000/1970	-2.181	860	-96	-128	-1.188	
Δ %. 1982/1970	3,1	1,0	-23,7	-57,1	-	
Δ %. 1990/1982	-3,7	6,0	-15,0	-32,2	-20,0	
Δ %. 2000/1990	-30,6	25,0	-0,4	-41,9	-27,1	
Δ %. 2000/1970	-31,1	30,2	-35,3	-83,1	-41,7	

Nota: la superficie media aziendale dedicata alla vite è la seguente: 0,33 ha nel 1970, 0,19 ha nel 1982, 0,22 ha nel 1990 e 0,27 ha nel 2000.

La struttura agricola di Pavullo si basa sulla zootecnia da latte e sulla trasformazione del latte in Parmigiano Reggiano; l'allevamento suinicolo è collegato alla lavorazione casearia.

L'impostazione colturale dei suoli è connessa a tale attività; se un tempo le minori dimensioni degli allevamenti e una struttura zootecnica meno specializzata rendevano possibile una maggiore variabilità colturale, oggi la concentrazione del medesimo numero di capi in poche realtà e l'esigenza di ottimizzare le scarse risorse lavorative disponibili portano ad una semplificazione colturale inevitabile.

Ciò significa che da una agricoltura di modeste dimensioni e potenzialità produttive ma che cercava di sfruttare ogni occasione positiva di coltivazione si è passati ad un progressivo "alleggerimento" delle forme colturali (per quanto in tali aree non si sia mai prospettata occasione di intensività produttiva). Se nel 1970 i prati-pascolo rappresentavano quasi l'8,4% della Sau, nel 2000 essi superavano il 23%. Una parte dei seminativi disponibili sono quindi evoluti in erbai, prati e pascoli permanenti.

Quindi, si noti che, dal 1970 al 2000, il territorio di Pavullo perde oltre il 30% dei suoli destinati a seminativi. Buona parte di queste aree confluiscono in una destinazione meno produttiva, ma anche meno onerosa in termini di capitali circolanti e lavoro: infatti, le colture foraggere e i prati stabili aumentano nello stesso periodo da 690 a 1.550 ettari (tabella 5.2.1). Questo fenomeno ha sicuramente subito una forte accelerazione nell'ultimo biennio, in conseguenza dell'applicazione della nuova Politica Agricola Comune, che ha "disaccoppiato" l'aiuto comunitario attribuito su base storica dall'effettiva produzione: secondo le organizzazioni agricole le domande Pac relative ai seminativi sono drasticamente diminuite in questo territorio, a conferma di una progressive ulteriore estensivizzazione dell'agricoltura locale.

Infatti, come già accennato, la manodopera aziendale, sempre più scarsa e difficile da reperire nelle aziende zootecniche (444 su 638, di cui 212 con bovini) viene concentrata nelle attività di stalla; resta poco tempo per la gestione colturale e viene concentrato sulle foraggere, elemento principale della dieta zootecnica nel comprensorio del Parmigiano-Reggiano.

I cereali ed i mangimi per l'alimentazione animale provengono invece, prevalentemente, da altre aree.

Si sottolinea che, tradizionalmente, la stragrande maggioranza dei seminativi nelle aree collinari e montagnose appenniniche veniva gestita con rotazioni classiche che vedevano l'alternanza tra colture cerealicole, leguminose e foraggere. Non sfugge come il loro venir meno (effetto diretto della scarsa redditività dell'agricoltura di montagna) provochi un impoverimento paesaggistico notevole, aprendo la strada all'omologazione naturalistica e vegetazionale e alla progressiva chiusura degli spazi pratici meno appetibili sotto il profilo colturale, ormai residui testimoniali di forme agricole del recente passato.

5.3 - Le colture arboree

L'analisi dell'andamento delle colture legnose agrarie può sembrare non rilevante dal punto di vista economico in un'area non vocata, trattandosi di una componente territoriale esigua, che impegnava 272 ettari negli anni '70 e si è attualmente stabilizzata intorno ai 176 ettari.

In realtà, tale componente, costituita prevalentemente da vigneti e frutteti domestici, afferenti al nucleo aziendale, risulta altamente significativa nella lettura dell'evoluzione paesaggistica di questo territorio. Infatti, la presenza diffusa in corrispondenza degli abitati rurali, di essenze fruttifere autoctone e di microvigneti rappresenta – o meglio rappresentava – un segno costante della tipica variabilità vegetazionale caratteristica del paesaggio agrario dell'alta collina appenninica, fino a pochi decenni fa.

A Pavullo, solo nel 1982 erano 594 le aziende agrarie dotate di essenze e colture arboree, e in 354 di queste si registrava la presenza della vite, se pur in proporzioni minime, con una superficie media aziendale di quasi 2.000 metri quadrati. Come accennato, questi piccoli vigneti domestici rappresentano elementi culturali ormai praticamente scomparsi dalle zone montane: infatti, nell'area indagata le aziende agricole che nel 2000 registravano ancora la presenza della vite erano solo 98, per complessivi 26 ettari totali. Gran parte delle superfici vitate venute meno riguardano dunque i filari o impianti destinati all'autoconsumo della famiglia contadina e al microconsumo di carattere locale che, insieme alle fruttifere tradizionali, completavano l'intorno del centro aziendale e rappresentavano un elemento distintivo di questo paesaggio agrario, oltre che un serbatoio potenziale di biodiversità. Ragione per cui laddove si rilevi la presenza di tali preesistenze paesaggistiche, si ritiene utile predisporre la conservazione ed il ripristino.

Come evidenziano i dati illustrati, tutte le attività e le colture agricole che comportano un forte apporto di manodopera hanno subito una contrazione relativamente superiore alle altre attività meccanizzabili, in relazione alla loro preesistente diffusione capillare sul territorio.

Il fenomeno presenta caratteristiche di maggiore evidenza laddove le condizioni fisico-pedologiche del territorio sono oggettivamente più difficili e l'impegno manuale richiesto più pesante, oltre che inferiori le rese produttive. A supporto di tale considerazione il fatto che il dato relativo alle giornate lavorative registrate dal settore agricolo nell'area montana della Provincia di Modena nel 2000 risultava ridotto di circa un terzo rispetto a solo un decennio prima; se si associa questo dato al fatto che oltre il 94% delle aziende di quest'area è gestito direttamente dai coltivatori, senza manodopera esterna, si conferma la dismissione di molte realtà operanti fino al 1990.

5.4 - Il sistema zootecnico

L'economia agricola attuale del territorio di Pavullo è incentrata sull'allevamento di bovini da latte e sulla trasformazione della materia prima prevalentemente in Parmigiano Reggiano.

Come ovunque, il sistema zootecnico ha subito una profonda trasformazione: dalla presenza puntuale dell'allevamento nella quasi totalità delle aziende agricole si è passati ad una fortissima concentrazione. La tabella 5.4.1 evidenzia come il numero delle aziende zootecniche bovine sia passato da 1.062 del 1970 a 212 nel 2000.

Il numero dei capi è invece aumentato in modo rilevante, già a partire dai primi anni ottanta, a conferma di una reale specializzazione produttiva territoriale, in linea con il fatto che la produzione zootecnica di bovini da latte risulta una delle poche attività compatibili con le risorse foraggere autoctone.

L'ultimo dato censuario rileva la presenza di 13.882 bovini allevati in ambito comunale.

Tab. 5.4.1 – Evoluzione dell'allevamento bovino (1970-2000). Fonte: ns elaborazione su dati Istat

area	1970	1982	1990	2000	Var. % 2000-1970	Var. % 1970-82	Var. % 1982-90	Var. % 1990-00
n. aziende montagna Modena	5.152	2.709	1.761	924	-82,1	-47,4	-35,0	-47,6
n. capi montagna Modena	33.228	39.410	39.158	32.906	-	18,6	-0,6	-16,0
n. aziende Pavullo	1.062	543	390	212	-80,0	-48,9	-28,2	-45,6
n. capi Pavullo	9.080	13.196	13.646	13.882	52,9	45,3	3,4	1,7

Il sistema zootecnico locale presenta un contesto variegato: accanto a situazioni e tipologie tradizionali, di piccole e medie dimensioni, con un numero di animali in lattazione inferiore ai venti capi, troviamo realtà molto più grandi, dotate delle tecnologie più avanzate. Generalmente si tratta di aziende in cui vi è la possibilità di una continuità gestionale, grazie alla presenza del ricambio generazionale.

Ed infatti, durante la programmazione 2000-2006 del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PRSR), si sono avute per il Comune di Pavullo 68 richieste di cofinanziamento per investimenti aziendali, concentrati prevalentemente nell'ammodernamento e nell'adeguamento delle strutture zootecniche (nello specifico, soprattutto interventi mirati a convertire gli allevamenti dalla stabulazione fissa alla stabulazione libera) e 35 domande di contributo per insediamento di nuovi giovani imprenditori. Le risorse pubbliche destinate a tali misure nella programmazione 2000-2006 sono state rispettivamente pari a 3.159.059 e 620.640 euro.

Secondo il parere degli operatori del settore, la continuità delle citate misure nella prossima programmazione 2007-2013 contribuirà a mantenere un trend positivo di nuovi insediamenti e possibilità di permanenza in azienda per i giovani agricoltori di quest'area. Sempre secondo i tecnici locali non è riscontrabile una vocazionalità territoriale localizzabile in aree specifiche dell'ambito comunale e connessa alle potenzialità produttive degli interventi finanziati che risultano piuttosto collegati alla struttura gestionale delle singole realtà aziendali e alle condizioni professionali e finanziarie specifiche dei singoli imprenditori agricoli.

Nelle tabelle 5.4.2 e 5.4.3 è possibile osservare la distribuzione delle strutture zootecniche per tipologie di prodotto e per classe dimensionale nell'ambito della Comunità montana del Frignano: è presumibile che tale distribuzione sia compatibile con la situazione odierna della zootecnia bovina a Pavullo. Da sottolineare come un buon numero di aziende (circa il 37%) con un numero inferiore a venti capi abbia riconvertito l'attività zootecnica verso la produzione di carne e sulla linea vacca – vitello, nella logica di una riduzione dell'onerosità dell'impegno lavorativo e della maggior versatilità anche nell'utilizzo di strutture zootecniche tradizionali.

Tab. 5.4.2 – Struttura dell'allevamento bovino nel territorio della Comunità Montana del Frignano. Fonte: uff. agr. Comunità Montana Frignano su dati Usl 31/12/2005.

Tipologia di prodotto	Numero di capi per classi d'aziende e per tipologia di prodotto					totale
	Da 1 a 19	Da 20 a 49	Da 50 a 99	Da 100 a 499	> 500	
Latte alimentare	0	131	0	0	0	131
Latte per Parmigiano-Reggiano	866	3.596	7.435	8.333	555	20.785
Allevamenti da carne	351	91	186	103	1.121	1.852
Linea vacca-vitello	717	427	0	0	0	1.144
Totale	1.934	4.245	7.621	8.436	1.676	23.912

Tab. 5.4.3 – Struttura dell'allevamento bovino nel territorio della Comunità Montana del Frignano. Fonte: uff. agr. Comunità Montana Frignano su dati Usl 31/12/2005.

Tipologia di prodotto	Numero di aziende per classi e per tipologia di prodotto					totale
	Da 1 a 19	Da 20 a 49	Da 50 a 99	Da 100 a 499	> 500	
Latte alimentare	0	4	0	0	0	4
Latte per Parmigiano-Reggiano	74	107	106	55	1	343
Allevamenti da carne	103	3	2	1	1	110
Linea vacca-vitello	112	10	0	0	0	122
Totale	289	124	108	56	2	579

Si è già premesso come una delle tematiche più critiche per il sistema agricolo-zootecnico locale sia la scarsità e l'onerosità della mandopera che necessariamente viene concentrata prioritariamente nelle attività connesse alla gestione di stalla.

Contestualmente le dimensioni aziendali e le esigenze alimentari del maggior numero di capi allevati risultano aumentate, così come anche i suoli aziendali destinati a foraggiare necessari a sopperire a tali esigenze e a rientrare nei rigidi parametri alimentari stabiliti dal disciplinare di produzione per il Parmigiano Reggiano, cui aderiscono la maggioranza delle aziende.

Inoltre, con la riforma 2005 della Politica Agricola Comune, l'attribuzione dei contributi comunitari è connessa alla permanenza di una certa quantità di suoli connessi ai capi allevati nel periodo di riferimento in cui è stato attribuito l'aiuto. Ne deriva un forte incremento dell'uso dell'affitto, con contratti stabili (ma con canoni molto bassi), di durata mediamente quinquennale a cui però non corrisponde spesso una maggior disponibilità di ore-lavoro per azienda. Laddove non ci sia l'appoggio ad aziende di contoterzismo, questi suoli, formalmente afferenti a conduzioni agricole, in realtà vengono lasciati in abbandono.

Come noto, la presenza degli allevamenti suinicoli è complementare alla trasformazione casearia del latte, dal momento che il siero derivatone rappresenta l'elemento principale della dieta dei suini. Nell'ambito territoriale considerato si è assistito ad una progressiva contrazione della numerosità dei capi allevati a partire dagli anni '80 (tabella 5.4.4.). Nell'ultimo quinquennio tale tendenza si è accentuata a causa di una crisi economica strutturale che ha investito il settore e solo recentemente l'andamento dei prezzi riconosciuti agli allevatori hanno ricominciato ad assicurare un minimo di redditività, legata forse anche all'introduzione della tracciabilità che attribuisce la produzione suinicola locale alla filiera certificata del Prosciutto di Parma a denominazione di origine protetta. E' comunque evidente una ristrutturazione in atto per questo comparto, con esigenze di ulteriore concentrazione e conseguente inutilizzo per strutture ormai obsolete e fuori standard. Occorre pensare a possibilità di riallocazione maggiormente congrue per tali cubature, talora posizionate in aree ad alto valore paesaggistico.

Tab. 5.4.4 – Evoluzione dell'allevamento suino (1970-2000). Fonte: ns elaborazione su dati Istat

Area	1970	1982	1990	2000	Var. % 2000-1982	Var. % 1970-82	Var. % 1982-90	Var. % 1990-00
n. aziende montagna Modena		737	337	140	-81,0		-54,3	-58,5
n. capi montagna Modena	41.729	61.068	52.008	35.885	-41,2	46,3	-14,8	-31,0
n. aziende Pavullo		151	66	37	-75,5		-56,3	-43,9
n. capi Pavullo	12.498	21.199	17.117	14.704	-30,6	69,6	-19,3	-14,1

Un tema di un certo interesse per l'intera filiera zootecnico-casearia è quello connesso al potenziale utilizzo dei reflui zootecnici per la produzione energetica attraverso impianti finalizzati alla produzione di biogas da combustione (già prevista la realizzazione di un impianto nell'area di Montebonello).

Ancora da verificare per tali strutture la reale convenienza in termini economici, al di là di specifiche misure di sostegno finanziario di matrice pubblica per queste iniziative; ma appare innegabile il contributo al miglioramento della generale sostenibilità del ciclo produttivo zootecnico, anche in considerazione di quanto precedentemente riportato in merito alla estensivizzazione dei cicli colturali praticati. Si pone in proposito il tema del mantenimento della fertilità dei suoli, attraverso l'approvvigionamento di sostanza organica da fonti naturalmente partecipi al ciclo biologico agricolo tradizionale.

A completamento del quadro conoscitivo per la zootecnia locale, si segnala la presenza costante di una minima permanenza di allevamento ovi-caprino, di alcune realtà avicole e la crescita del numero di equini presenti nel territorio con probabile finalità ludico-sportiva. Rilevante anche la crescita, rispetto al recente passato del numero degli alveari, aumentati di circa un terzo dal 1982 al 2000 (anno in cui se ne registravano 2.280) nell'ambito della Comunità Montana del Frignano.

5.5 - Suoli, colture arboree e sistema zootecnico: tabelle comparative.

Di seguito si riportano una serie di approfondimenti ulteriori di tipo comparativo tra Pavullo e le realtà omogenee della montagna e della Provincia di Modena relativa ai temi appena trattati.

Tab. 5.5.1 - Superficie agricola totale (ha) per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	12.634	11.880	8.985	-6,0%	-24,4%	-28,9%
Frignano	60.931	53.656	40.671	-11,9%	-24,2%	-33,3%
Ovest Modena	21.298	17.818	12.307	-16,3%	-30,9%	-42,2%
Est Modena	18.508	18.636	16.626	0,7%	-10,8%	-10,2%
Resto della Provincia di Modena	120.794	116.166	109.874	-3,8%	-5,4%	-9,0%
TOTALE	221.531	206.275	179.479	-6,9%	-13,0%	-19,0%

Tab. 5.5.2 - SAU (ha) per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	8.312	8.405	6.649	1,1%	-20,9%	-20,0%
Frignano	30.529	28.875	22.201	-5,4%	-23,1%	-27,3%
Ovest Modena	12.662	11.283	8.016	-10,9%	-29,0%	-36,7%
Est Modena	12.219	11.393	10.147	-6,8%	-10,9%	-17,0%
Resto della Provincia di Modena	106.847	101.872	96.684	-4,7%	-5,1%	-9,5%
TOTALE	162.257	153.423	137.047	-5,4%	-10,7%	-15,5%

Tab. 5.5.3 - SAU (ha) in aziende a conduzione diretta del coltivatore per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	6.890	7.627	5.825	10,7%	-23,6%	-15,5%
Frignano	24.440	24.215	18.431	-0,9%	-23,9%	-24,6%
Ovest Modena	11.453	10.832	7.411	-5,4%	-31,6%	-35,3%
Est Modena	10.610	10.806	9.669	1,8%	-10,5%	-8,9%
Resto della Provincia di Modena	72.634	79.073	81.477	8,9%	3,0%	12,2%
TOTALE	119.137	124.926	116.987	4,9%	-6,4%	-1,8%

Tab. 5.5.4 - Numero bovini per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	13.132	13.645	12.858	3,9%	-5,8%	-2,1%
Frignano	29.974	29.098	24.415	-2,9%	-16,1%	-18,5%
Ovest Modena	9.398	9.881	6.469	5,1%	-34,5%	-31,2%
Est Modena	13.075	12.165	9.475	-7,0%	-22,1%	-27,5%
Resto della Provincia di Modena	119.977	97.021	62.137	-19,1%	-36,0%	-48,2%
TOTALE	172.424	148.165	102.496	-14,1%	-30,8%	-40,6%

Tab. 5.5.5 - Numero vacche da latte (>=2 anni) per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	5.331	6.580	6.031	23,4%	-8,3%	13,1%
Frignano	13.863	15.553	12.438	12,2%	-20,0%	-10,3%
Ovest Modena	4.977	5.365	4.093	7,8%	-23,7%	-17,8%
Est Modena	6.250	6.979	5.285	11,7%	-24,3%	-15,4%
Resto della Provincia di Modena	45.695	43.943	28.858	-3,8%	-34,3%	-36,8%
TOTALE	70.785	71.840	50.674	1,5%	-29,5%	-28,4%

Tab. 5.5.6 - Numero aziende con suini per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	151	66	39	-56,3%	-40,9%	-74,2%
Frignano	573	273	126	-52,4%	-53,8%	-78,0%
Ovest Modena	188	78	28	-58,5%	-64,1%	-85,1%
Est Modena	262	97	33	-63,0%	-66,0%	-87,4%
Resto della Provincia di Modena	1.704	634	297	-62,8%	-53,2%	-82,6%
TOTALE	2.727	1.082	484	-60,3%	-55,3%	-82,3%

Tab. 5.5.7 - Numero suini per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	21.199	17.117	15.764	-19,3%	-7,9%	-25,6%
Frignano	53.674	41.980	30.997	-21,8%	-26,2%	-42,2%
Ovest Modena	67.465	30.138	20.984	-55,3%	-30,4%	-68,9%
Est Modena	28.410	17.509	14.624	-38,4%	-16,5%	-48,5%
Resto della Provincia di Modena	571.624	474.575	425.041	-17,0%	-10,4%	-25,6%
TOTALE	721.173	564.202	491.646	-21,8%	-12,9%	-31,8%

Tab.5.5.8 - Numero ovini per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	331	145	195	-56,2%	34,5%	-41,1%
Frignano	4.037	3.320	2.331	-17,8%	-29,8%	-42,3%
Ovest Modena	1.132	1.483	732	31,0%	-50,6%	-35,3%
Est Modena	269	1.046	1.258	288,8%	20,3%	367,7%
Resto della Provincia di Modena	1.510	1.786	1.528	18,3%	-14,4%	1,2%
TOTALE	6.948	7.635	5.849	9,9%	-23,4%	-15,8%

Tab. 5.5.9 - Superfici a seminativi (ha) per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	7.224	6.960	4.799	-3,7%	-31,0%	-33,6%
Frignano	19.288	17.689	10.882	-8,3%	-38,5%	-43,6%
Ovest Modena	6.823	5.165	2.967	-24,3%	-42,6%	-56,5%
Est Modena	9.101	8.670	6.589	-4,7%	-24,0%	-27,6%
Resto della Provincia di Modena	84.422	81.444	76.740	-3,5%	-5,8%	-9,1%
TOTALE	119.634	112.969	97.178	-5,6%	-14,0%	-18,8%

Tab. 5.5.10 - Superficie a legnose agrarie per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	208	176	176	-15,0%	-0,1%	-15,0%
Frignano	1.042	444	636	-57,4%	43,5%	-39,0%
Ovest Modena	190	172	273	-9,2%	58,5%	43,9%
Est Modena	1.306	904	748	-30,7%	-17,3%	-42,7%
Resto della Provincia di Modena	20.329	19.082	18.129	-6,1%	-5,0%	-10,8%
TOTALE	22.867	20.603	19.786	-9,9%	-4,0%	-13,5%

Tab. 5.5.11 - Aziende con legnose agrarie per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	594	362	211	-39,1%	-41,7%	-64,5%
Frignano	1.938	971	842	-49,9%	-13,3%	-56,6%
Ovest Modena	308	397	301	28,9%	-24,2%	-2,3%
Est Modena	1.502	1.025	658	-31,8%	-35,8%	-56,2%
Resto della Provincia di Modena	11.385	8.820	6.588	-22,5%	-25,3%	-42,1%
TOTALE	15.133	11.213	8.389	-25,9%	-25,2%	-44,6%

Tab. 5.5.12 - Superfici a prati permanenti e pascoli (ha) per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montane	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	866	1.262	1.669	45,7%	32,2%	92,7%
Frignano	10.152	10.699	10.653	5,4%	-0,4%	4,9%
Ovest Modena	5.629	5.931	4.754	5,4%	-19,8%	-15,5%
Est Modena	1.796	1.804	2.794	0,5%	54,9%	55,6%
Resto della Provincia di Modena	2.019	1.269	1.718	-37,1%	35,4%	-14,9%
TOTALE	19.596	19.704	19.920	0,6%	1,1%	1,7%

Tab. 5.5.13 - Aziende con pascoli o prati permanenti per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	386	299	354	-22,5%	18,4%	-8,3%
Frignano	2.552	2.121	1.774	-16,9%	-16,4%	-30,5%
Ovest Modena	1.247	984	595	-21,1%	-39,5%	-52,3%
Est Modena	757	696	650	-8,1%	-6,6%	-14,1%
Resto della Provincia di Modena	780	548	731	-29,7%	33,4%	-6,3%
TOTALE	5.336	4.349	3.750	-18,5%	-13,8%	-29,7%

5.6 - Le strutture di trasformazione

Nel territorio comunale sono presenti 15 caseifici dediti alla produzione di Parmigiano Reggiano e afferenti al relativo Consorzio di tutela. In termini numerici, rappresentano oltre il 15% delle strutture presenti nella provincia di Modena; nell'ambito dell'intera Comunità Montana del Frignano i caseifici in totale sono 31.

Si tratta prevalentemente di strutture associative, di piccole o medie dimensioni, impegnate nella lavorazione del latte delle aziende agricole conferenti (dalle 5 alle 20 aziende associate); il latte viene consegnato direttamente presso il caseificio dai singoli allevamenti. Alla fase di prima trasformazione e di salamoia segue la stagionatura che viene realizzata presso il caseificio per un tempo pari alle potenzialità finanziarie e dimensionali della singola struttura.

La visita presso alcune realtà locali ha identificato il tempo medio di stagionatura in loco pari a 12 mesi; dopo di che il prodotto viene ceduto a grossisti e commercianti che completano altrove la fase di stagionatura e provvedono allo smercio.

Questa produzione tipica viene da un biennio di spiccata criticità, e solo recentemente, in corrispondenza di un leggero calo produttivo, si è registrata una lieve ripresa dai mercati. Anche in ragione di tale situazione, si profilano elementi di instabilità che favoriranno sinergie e concentrazioni operative tra le strutture di trasformazione oggi presenti nel territorio, e quindi nasce l'esigenza di assecondare questi processi anche attraverso soluzioni concordate sulla destinazione possibile per contenitori dismessi o non più funzionali.

Tra le tendenze innovative per il comparto si segnala un certo interesse per i caseifici aziendali e per le strutture dedicate alla vendita diretta in azienda. In un'area pur vocata ma caratterizzata da costi produttivi maggiori rispetto alla pianura, è auspicabile uno sforzo di valorizzazione commerciale che renda maggiormente identificabili le peculiarità qualitative del Parmigiano Reggiano Dop di montagna; in tal senso, iniziative e proposte, sia singole che associate, saranno sostenute nell'ambito delle risorse stanziato nella programmazione 2007-2013 del PRSR, per quanto riguarda l'asse 1 dedicato alla competitività.

5.7 - Le aziende multifunzionali e il biologico

Anche in quest'area si registra la presenza di aziende dedite all'agriturismo: i dati più recenti si riferiscono all'intera Comunità del Frignano dove sono presenti 30 agriturismi attivi, per un totale di 220 posti letto e 64.800 pasti annui distribuiti. Alcune di queste aziende si dedicano anche all'attività di fattorie didattiche. Da segnalare inoltre la quindicina di aziende dedite alla valorizzazione dei prodotti del sottobosco.

Più articolata la situazione del comparto biologico, che ha registrato un'importante affermazione negli scorsi anni, fino ad interessare circa 2500 ettari di superficie tra i due comuni di Pavullo e Serramazzoni. Con il venir meno dello specifico contributo comunitario, tale espansione si è arrestata ed i risultati economici risultano al di sotto delle aspettative di molti operatori.

Un'analisi a parte merita il bosco che sia in forma cedua che ad alto fusto costituiva un elemento fondante dell'agricoltura di montagna. Nel territorio di Pavullo, nel 1970 erano ben 2.849 gli ettari di bosco afferenti alla gestione delle aziende agricole, superficie che scendeva a 2.280 ettari nel 1990, per arrivare ai 1.661 ettari del 2000.

Dal momento che, invece, le carte di uso del suolo rilevano un forte incremento della massa boschiva nell'ambito comunale, il dato censuario certifica semplicemente la fuoriuscita del 42% delle superfici di bosco dalla diretta gestione della proprietà agricola. Può anche essere chiaramente interpretato come abbandono.

Gli unici utilizzi attualmente rilevabili sono quelli di carattere domestico, cioè la raccolta di legna finalizzata alle esigenze di autoconsumo per alcune case sparse. Da segnalare che nell'ambito del PRSR 2000-2006, la Comunità montana del Frignano ha assegnato oltre 5,5 milioni di euro per la misura 2.f "misure agroambientali per la diffusione di sistemi di

produzione a basso impatto ambientale e conservazione degli spazi naturali, tutela della biodiversità, cura e ripristino del paesaggio”.

E' auspicabile che, nell'ambito della futura programmazione del PRSR, attraverso la declinazione locale dei PRIP, su cui la locale Comunità Montana dovrà fornire elementi progettuali, si tenga conto dell'esigenza di un ripristino di forme anche minime di governo territoriale di aree che, se pur uscite dall'ambito gestionale delle singole aziende agricole, costituiscono un patrimonio paesaggistico ed ambientale per l'intera comunità.

Il mantenimento di segni paesaggistici del tradizionale ambiente agrario, oltre che la funzionalità delle reti di scolo, della viabilità minore e di tutte quelle tracce di modalità secolari di gestione del territorio rurale, oltre che una priorità di conservazione sostenibile per l'ente locale, potrebbero costituire compito specifico per le aziende agricole dedite alla multifunzionalità. La presenza di assi specificamente dedicati a tali funzioni nell'ambito del nuovo PRSR potrebbe costituire uno stimolo in tal senso.

5.8 - Conclusioni

In chiusura delle presenti note conoscitive relative al contesto agricolo locale, si riportano gli obiettivi generali che la Comunità montana del Frignano si è data per la redazione del PRIP provinciale e che dovranno poter trovare una possibilità di integrazione con le previsioni di pianificazione generale dell'ambito comunale di Pavullo.

Asse 1 – miglioramento del settore agricolo e forestale

- Mantenimento della PIV attuale presente sul territorio;
- Rafforzamento dell'azienda zootecnica vocata alla produzione di Parmigiano Reggiano, attraverso l'ammodernamento della stessa ed anche il suo ampliamento;
- Individuazione di nuovi canali di commercializzazione attraverso progetti che vedano aziende legate da un patto di filiera;
- Inserimento di giovani agricoltori;
- Attivazione della misura prevista sull'accrescimento del valore delle foreste con particolare riferimento alle zone con prevalenze di aree boscate, anche attraverso la produzione di biomasse per fini energetici;
- Individuazione di progetti pilota in relazione alle energie rinnovabili ed alle bioenergie.

Asse 2 – miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

- Definire le possibilità di creare fonti di reddito per le aziende localizzate in territori montani più marginali, introducendo attività alternative;
- Legame delle aziende con il territorio;
- Mantenimento dello spazio rurale;
- Salvaguardia del paesaggio agrario.

Asse 3 – qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale (oltre agli obiettivi già citati)

- Individuazione di progetti per l'identificazione e commercializzazione del Parmigiano di Montagna
- Gestione delle infrastrutture quali acquedotti rurali relativamente alla manutenzione e messa a norma, nonché strade a servizio delle aziende agricole, mediante la costituzione di appositi consorzi;
- Definizione di progetti che portino all'integrazione stretta tra attività turistica ed attività agricola

Dai dati illustrati emerge un settore agricolo pavullese che con dinamismo cerca di adattarsi alle modificazioni strutturali degli ultimi due decenni e alla profonda revisione delle politiche dei prezzi agricoli.

L'immagine che i dati presentano sono quelli di un settore fortemente orientato alla produzione lattiera, però pronto ed attento a cogliere le modificazioni nelle politiche degli incentivi.

Il lavoro nel settore agricolo – inteso come numero di giornate lavorate - si è fortemente ridotto (vedi tab. 5.8.1) ma non in maniera così pesante come nel resto delle CM o della provincia (-39% contro una media provinciale del -52%). Interessante appare la maggiore tenuta occupazionale mostrata dalle aziende a conduzione diretta (tab. 5.8.2) rispetto alle altre forme di conduzione.

Tab. 5.8.1- Giornate di lavoro totali per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	355.081	264.288	215.366	-25,6%	-18,5%	-39,3%
Frignano	1.233.885	828.179	599.150	-32,9%	-27,7%	-51,4%
Ovest Modena	512.205	311.345	184.539	-39,2%	-40,7%	-64,0%
Est Modena	587.706	431.986	271.337	-26,5%	-37,2%	-53,8%
Resto della Provincia di Modena	5.354.172	3.726.476	2.637.214	-30,4%	-29,2%	-50,7%
TOTALE	7.687.968	5.297.986	3.692.240	-31,1%	-30,3%	-52,0%

Tab. 5.8.2 - Giornate di lavoro totali per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	311.896	248.229	202.010	-20,4%	-18,6%	-35,2%
Frignano	1.095.407	773.493	566.623	-29,4%	-26,7%	-48,3%
Ovest Modena	483.530	296.311	179.197	-38,7%	-39,5%	-62,9%
Est Modena	505.344	402.302	247.926	-20,4%	-38,4%	-50,9%
Resto della Provincia di Modena	4.068.105	3.187.907	2.423.405	-21,6%	-24,0%	-40,4%
TOTALE	6.152.386	4.660.013	3.417.151	-24,3%	-26,7%	-44,5%

Il tipo di specializzazione dell'area consente l'introduzione di quote di multifunzionalità espressa sia nelle forme tradizionali del settore agricolo come le attività agrituristiche o forestali, sia nelle forme innovative caldegiate dalla "Legge di Orientamento".

Le superfici boscate aziendali sono in calo (tab. 5.8.3), ma non risultano fenomeni di abbandono delle superfici boscate in complesso, per cui è presumibile che anche gli operatori del settore agricolo concorrano allo sfruttamento di questa risorsa.

Tab. 5.8.3 - Superfici a boschi (ha) per Comunità montana e Anno, e relative variazioni percentuali (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	Anno			Differenze percentuali		
	1982	1990	2000	1990-1982	2000-1990	2000-1982
Pavullo nel Frignano	2.846	2.277	1.662	-20,0%	-27,0%	-41,6%
Frignano	22.817	19.682	14.894	-13,7%	-24,3%	-34,7%
Ovest Modena	6.146	5.193	3.563	-15,5%	-31,4%	-42,0%
Est Modena	4.372	4.659	4.627	6,6%	-0,7%	5,8%
Resto della Provincia di Modena	638	913	1.436	43,2%	57,3%	125,2%
TOTALE	33.973	30.447	24.521	-10,4%	-19,5%	-27,8%

I dati censuari mostrano un agriturismo di entità ancora limitata (tab. 5.8.4) con solo 9 casi a Pavullo, ma già 24 nel complesso della C.M. del Frignano. Gli effetti del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PRSR) nel 2000 non si potevano ancora evidenziare, mentre molte altre attività, sia agrituristiche che delle altre forme di turismo o servizio rurale previste dal PRSR (es. fattorie didattiche) sono ora operative. Non ci sono dati disponibili sulle multifunzionalità extraagricole, il fatto che oltre il 40% dei conduttori impieghi meno di 50 giornate all'azienda fa ritenere alto il livello di part time, ma non necessariamente svolto nell'ambito della proprietà o dell'azienda.

Tab.5.8.4 - Aziende agrituristiche per Comunità Montana e Provincia al 2000 (Fonte: Elaborazione della Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT)

Comune e Comunità montana	numero	Superficie Territoriale	Sup. Territoriale media	SAU	SAU media
Pavullo nel Frignano	9	346	34,4	394	43,8
Frignano	24	637	27	504	21
Ovest Modena	4	105	26	73	18
Est Modena	11	178	16	114	10
Resto della Provincia di Modena	39	1.344	34	1.083	28
TOTALE	78	2.264		1.774	

I punti di crisi sono ancora costituiti da una maglia aziendale ancora troppo piccola per i tipo di attività dominante (anche se il gruppo delle aziende tra 30 e 50 ha di SAU è in forte crescita) e l'elevato numero di corpi aziendali, che comporta spesso una sottoutilizzazione di quelli più lontani dal centro aziendale. Un altro punto di crisi è rappresentato dal non elevato numero di conduttori full time (con oltre 200 giornate lavorative in azienda). Essi sono al 2000 il 33% del totale, ed appare una cifra non stabilizzata rispetto al censimento precedente.

Come nel resto della montagna anche il tema dell'anzianità della compagine dei conduttori agricoli rimane dominante. Solo 1/3 delle aziende dispone di conduttori giovani o di possibilità di successione se il conduttore è anziano, e quasi un terzo della aziende presenta conduttori di età superiore ai 70 anni.

Bibliografia

AA, (2007), Annata agraria 2006, a cura Ass. Agricoltura e Alimentazione, ufficio statistica, Provincia di Modena.

- Uff. Agricoltura (aprile 2007), Proposte di gestione del PRIP, Comunità Montana del Frignano.

- Istat, 5° Censimento Generale dell'Agricoltura (2001), Provincia di Modena, settore Agricoltura.

- Provincia di Modena (2003), Agricoltura in montagna, analisi dei dati del 5° Censimento Generale dell'Agricoltura, serv. Statistico in collaborazione con Istat.

- Montanari C., De Roest K. (2005) I cambiamenti strutturali della zootecnia bovina in Emilia-Romagna, pubblicazione Centro Ricerche Produzione Animale, Reggio Emilia.

- Montanari C., De Roest K. (2006) I cambiamenti strutturali dei caseifici del comprensorio del Parmigiano Reggiano dal 1993 al 2005, pubblicazione Centro Ricerche Produzione Animale, Reggio Emilia.